

Concorso per Dirigenti scolastici

**La banca dati ufficiale
per la prova preselettiva**



Concorso DS – La banca dati ufficiale
Copyright © 2011, EdiSES S.r.l. – Napoli

9 8 7 6 5 4 3 2 1 0
2016 2015 2014 2013 2012 2011

Le cifre sulla destra indicano il numero e l'anno dell'ultima ristampa effettuata



A norma di legge, le pagine di questo volume non possono essere fotocopiate o ciclostilate o comunque riprodotte con alcun mezzo meccanico. La casa editrice sarebbe particolarmente spiacente di dover promuovere, a sua tutela, azioni legali verso coloro che arbitrariamente non si adeguano a tale norma.

L'Editore

Fotocomposizione: EdiSES S.r.l. – Napoli

<http://www.edises.it> E-mail: info@edises.it

ISBN 978 88 6584 125 9

INDICE GENERALE

AREA 1

Unione Europea, le sue politiche e i suoi Programmi in materia di istruzione e formazione, i sistemi formativi e gli ordinamenti degli studi in Italia e nei paesi dell'Unione europea, con particolare riferimento al rapporto tra le autonomie scolastiche e quelle territoriali e ai processi di riforme ordinamentali in atto 1

AREA 2

Gestione dell'istituzione scolastica, predisposizione e gestione del piano dell'offerta formativa nel quadro dell'autonomia delle istituzioni scolastiche e in rapporto alle esigenze formative del territorio 115

AREA 3

Area giuridico-amministrativo-finanziaria, con particolare riferimento alla gestione integrata del piano dell'offerta formativa e del programma annuale 213

AREA 4

Area socio-psicopedagogica, con particolare riferimento ai processi di apprendimento, alla valutazione dell'apprendimento e dell'istituzione scolastica, alla motivazione, alle difficoltà di apprendimento, all'uso dei nuovi linguaggi multimediali nell'insegnamento e alla valutazione del servizio offerto dalle istituzioni scolastiche 321

AREA 5

Area organizzativa, relazionale e comunicativa, con particolare riguardo alla integrazione interculturale e alle varie modalità di comunicazione istituzionale 415

AREA 6

Modalità di conduzione delle organizzazioni complesse e gestione dell'istituzione scolastica, con particolare riferimento alle strategie di direzione 529

AREA 7

Uso a livello avanzato delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse 643

AREA 8

Francese 675

Inglese 703

Spagnolo 727

Tedesco 751

PREFAZIONE

Il presente volume raccoglie **l'intera banca dati ufficiale** predisposta dal Ministero per la preselezione del concorso a **2386 Dirigenti Scolastici** da cui verrà estratta la prova d'esame.

Al fine di verificare la propria preparazione, i quesiti riportano **la risposta corretta in posizione casuale** (e non sempre in posizione A come il database pubblico), mentre le soluzioni sono riportate in apposite griglie di fine capitolo. Il volume è completato da un **software** che consente di effettuare **esercitazioni su singole aree** o simulare **infinite prove d'esame** con le stesse modalità della prova reale in termini di struttura e composizione della prova, attribuzione del punteggio, tempo a disposizione. Al termine dell'esercitazione, una schermata di riepilogo sintetizza il punteggio globale e per ciascuna area ed il tempo impiegato. Il programma consente di rivedere le prove svolte per focalizzare gli errori e registrare il punteggio ottenuto nell'area "le tue statistiche" per valutare i progressi nel tempo.

Modalità di installazione del software:

- Collegarsi al sito **www.editest.it** e cliccare sul tasto "*scarica il software di simulazione*" che si trova sulla colonna destra della home page.
- **Inserire user e password** personali (già scelti in fase di registrazione al sito)
- **Inserire** nell'apposito spazio le ultime quattro cifre dell'ISBN del volume, ovvero **1259**
- **Selezionare la versione** (pc o mac) che si desidera installare per procedere con il download

Una volta installato, il software può essere utilizzato **senza connessione ad internet**.

Per essere avviato il programma di simulazione richiede l'inserimento di una parola chiave contenuta nel presente testo.

ATTENZIONE! Il database ministeriale contiene diversi errori ed imprecisioni che sono stati volutamente lasciati in questa edizione per non alterare il carattere ufficiale del testo. Eventuali errata corrige ufficiali da parte del Ministero verranno prontamente integrate nel software.

Requisiti di sistema per "software di simulazione":

WIN Windows XP o superiore
 Risoluzione video 1024 × 768 o superiore
 Adobe Flash Player 8 o superiore

MAC Mac OS X o superiore
 Risoluzione video 1024 × 768 o superiore
 Adobe Flash Player o superiore

Requisiti di sistema per “ebook”:

- WIN** Windows XP o superiore
Internet Explorer 7 o superiore, Mozilla Firefox 4 o superiore, Google Chrome 10 o superiore
Adobe Flash Player 8 o superiore
Adobe Digital Editions
- MAC** Mac OS X o superiore
Mozilla Firefox 3 o superiore, Safari 5 o superiore
Adobe Flash Player 8 o superiore
Adobe Digital Editions

1

UNIONE EUROPEA, LE SUE POLITICHE E I SUOI PROGRAMMI IN MATERIA DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE

- 1) **Il Trattato di Roma è entrato in vigore il**
 - A. 1° gennaio 1958
 - B. 1° gennaio 1990
 - C. 1° gennaio 1970
 - D. 1° gennaio 1980
- 2) **Le Repubbliche Baltiche sono:**
 - A. Estonia, Lettonia, Norvegia
 - B. Estonia, Moldova, Polonia
 - C. Estonia, Lettonia, Lituania
 - D. Estonia, Lituania, Polonia
- 3) **I Paesi fondatori delle Comunità Europee sono stati:**
 - A. Francia, Germania, Italia, Lussemburgo, Belgio, Paesi Bassi
 - B. Francia, Germania, Italia, Regno Unito, Spagna, Belgio
 - C. Francia, Italia, Lussemburgo, Belgio, Spagna, Regno Unito
 - D. Francia, Germania, Italia, Regno Unito, Spagna, Paesi Bassi
- 4) **Quale di questi Paesi non è attualmente un membro dell'Unione europea?**
 - A. Norvegia
 - B. Lettonia
 - C. Estonia
 - D. Finlandia
- 5) **Quanti sono attualmente i Paesi membri dell'Unione europea?**
 - A. 25
 - B. 15
 - C. 35
 - D. 27
- 6) **Attraverso la strategia di Lisbona, l'Unione europea si è prefissa l'obiettivo di**
 - A. potenziare ulteriormente i fondi strutturali
 - B. diventare l'economia più competitiva del mondo entro il 2010
 - C. aumentare il numero dei Paesi membri
 - D. disciplinare più efficacemente la concorrenza
- 7) **Nell'Unione europea il Consiglio**
 - A. è presieduto da un presidente nominato dalla Commissione
 - B. è presieduto da un Presidente nominato dal Belgio
 - C. è presieduto a turno da ogni Paese membro
 - D. è presieduto da un presidente eletto dal Parlamento
- 8) **Quale trattato è attualmente in vigore:**
 - A. il trattato di Lisbona
 - B. il trattato di Maastricht
 - C. il trattato di Roma
 - D. il trattato di Amsterdam
- 9) **La Romania è entrata nell'Unione europea nel:**
 - A. 2006
 - B. 2002
 - C. 2004
 - D. 2009
- 10) **Chi finanzia la Comunità europea?**
 - A. la Banca centrale europea
 - B. la Banca europea per gli investimenti
 - C. la Banca mondiale
 - D. gli Stati membri

11) Il Consiglio europeo è composto

- A. dai Ministri degli Stati membri
- B. dai rappresentanti permanenti degli Stati membri
- C. dai Ministri di Francia, Germania e Italia
- D. dai Capi di Stato o di Governo

12) La Convenzione europea dei diritti umani è stata conclusa sotto gli auspici:

- A. dell'ONU
- B. della Comunità europea
- C. della CECA
- D. del Consiglio d'Europa

13) Chi è l'attuale presidente della Commissione europea

- A. Aznar
- B. Blair
- C. Barroso
- D. Merkel

14) Nell'Unione europea il settimo programma quadro 2007-2013 rappresenta uno strumento fondamentale:

- A. della politica comune in campo ambientale
- B. della politica comunitaria di ricerca
- C. della politica commerciale comune
- D. della politica agricola comune

15) La Banca europea degli investimenti

- A. finanzia progetti nell'Unione europea e fuori
- B. finanzia progetti solo nell'Unione europea
- C. finanzia progetti solo fuori dall'Unione europea
- D. finanzia progetti solo delle Banche

16) Il Parlamento europeo è eletto ogni:

- A. tre anni
- B. quattro anni
- C. sette anni
- D. cinque anni

17) Quale è un fondo strutturale ?

- A. il Fondo europeo per il credito alle piccole imprese

- B. il Fondo europeo di sviluppo regionale
- C. il Fondo europeo di sviluppo statale
- D. il Fondo europeo per le società

18) Quale Paese non aderisce all'Euro?

- A. Grecia
- B. Slovenia
- C. Regno Unito
- D. Francia

19) Pareri e raccomandazioni delle istituzioni comunitarie sono vincolanti per gli Stati membri ?

- A. sempre
- B. mai
- C. ogni cinque anni
- D. talvolta

20) La Corte europea dei diritti dell'uomo

- A. è un'istituzione dell'ONU
- B. è una istituzione dell'Unione europea
- C. è una istituzione dell'OSCE (organizzazione per la sicurezza e cooperazione in Europa)
- D. è una istituzione del Consiglio d'Europa

21) Il Portogallo è entrato a far parte dell'UE

- A. il 1° gennaio 1989
- B. il 1° gennaio 1986
- C. il 1° gennaio 1981
- D. il 1° gennaio 1973

22) Che cosa si intende con «libro bianco» nel gergo comunitario ?

- A. documenti che raccolgono i commenti della Corte dei conti al bilancio comunitario
- B. documenti che riportano le posizioni degli Stati membri sulle proposte della Commissione
- C. documenti che contengono proposte di azione comunitaria in un settore specifico
- D. documenti contrassegnati da sigilli degli Stati

23) Nell'Unione europea il principio della libera circolazione dei lavoratori si applica anche a Bulgaria e Romania?

- A. sì, a partire dall'ingresso dei Paesi nell'U.E
- B. no, in quanto Paesi non aderenti allo spazio Shenghen
- C. sì, ma fino al 2013
- D. no, in quanto Paesi non aderenti all'euro

24) Aderendo all'Unione europea gli Stati membri

- A. né aumentano né riducono la loro sovranità
- B. aumentano la loro sovranità a turno
- C. limitano la loro sovranità nazionale
- D. aumentano la loro sovranità

25) Il principio di sussidiarietà stabilisce che:

- A. gli Stati dell'Unione devono consultarsi
- B. le decisioni dell'Unione devono essere prese al livello di governo più vicino possibile ai cittadini
- C. gli Stati più ricchi dell'Unione devono aiutare gli Stati più poveri
- D. l'Unione europea deve intervenire quando gli Stati membri non adempiono alle loro funzioni

26) Le comunicazioni sono emanate

- A. dal Parlamento per indirizzare l'azione della Commissione
- B. dal Parlamento e dal Consiglio
- C. dalla Commissione per precisare i propri orientamenti
- D. dal Consiglio per definire il suo rapporto col Parlamento

27) Le raccomandazioni possono essere emanate

- A. solo dal Parlamento
- B. solo dalla Commissione
- C. dalla Commissione, dal Consiglio e dal Parlamento
- D. solo dal Consiglio

28) Il principio di sussidiarietà si applica:

- A. ai settori di competenza condivisa tra Stati membri
- B. ai settori di competenza esclusiva statale

- C. ai settori di competenza concorrente o condivisa tra Comunità e Stati membri
- D. ai settori di competenza esclusiva della Comunità

29) La cittadinanza dell'Unione europea

- A. si ottiene anche senza la cittadinanza di uno Stato membro
- B. non esiste
- C. sostituisce la cittadinanza nazionale
- D. si aggiunge alla cittadinanza nazionale

30) La parità di trattamento tra uomini e donne

- A. è prevista solo in alcuni Paesi dell'UE
- B. si ricava da alcune sentenze della Corte di giustizia
- C. non è un principio comunitario
- D. è prevista dal Trattato

31) Da chi è composto il COREPER?

- A. da agenti diplomatici statali coadiuvati da alti funzionari
- B. dai rappresentanti diplomatici nazionali presso le Comunità
- C. da rappresentanti delle Regioni
- D. da rappresentanti delle collettività regionali e locali presso la Comunità

32) Il Regno Unito è entrato a far parte dell'UE

- A. nel 1983
- B. nel 1973
- C. nel 1957
- D. nel 1989

33) La politica agricola

- A. è materia di competenza degli Stati membri salvo deroghe stabilite dal Trattato
- B. è materia di esclusiva competenza degli Stati membri
- C. è materia di competenza concorrente
- D. è materia di esclusiva competenza comunitaria

34) Nell'Unione europea, le comunicazioni sono normalmente adottate:

- A. dalla Commissione previo parere del Parlamento europeo
- B. dal Consiglio
- C. dalla Commissione previo parere del Consiglio
- D. dalla Commissione

35) La cittadinanza dell'Unione europea:

- A. può essere data ai soli cittadini degli Stati in via di accesso all'UE
- B. può essere data ai soli cittadini di uno Stato membro
- C. può essere data solo agli uomini
- D. può essere data ai soli cittadini extracomunitari

36) La cittadinanza dell'Unione comporta il diritto:

- A. di votare alle elezioni del Parlamento europeo, alle stesse condizioni dei cittadini dello Stato ospite, ma non il diritto di essere eletto
- B. di votare alle elezioni del Parlamento nazionale dello Stato ospite
- C. di votare e di essere eletto alle elezioni comunali e a quelle del Parlamento europeo alle stesse condizioni dei cittadini dello Stato ospite
- D. di essere eletto al Parlamento nazionale dello Stato ospite

37) Il Consiglio d'Europa

- A. è un organo dell'Unione europea
- B. è un comitato consultivo della NATO
- C. è un'istituzione dell'ONU
- D. è un'organizzazione internazionale il cui scopo è promuovere la democrazia e i diritti dell'uomo

38) In ambito comunitario, la politica dell'immigrazione è materia di competenza

- A. della Corte di Giustizia
- B. esclusivamente comunitaria
- C. condivisa
- D. esclusiva degli Stati membri

39) La Polonia è entrata nell'UE

- A. nel 2001
- B. nel 2004

- C. nel 1989
- D. nel 2006

40) La Lettonia è entrata nell'UE

- A. nel 2006
- B. nel 1989
- C. nel 2004
- D. nel 2001

41) La Spagna è entrata nell'UE

- A. nel 1989
- B. nel 1986
- C. nel 1957
- D. nel 2005

42) Il "Programma per l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita" ha sostituito dal 2007

- A. il Programma "Comenius" e "Grundtvig"
- B. i Programmi "Socrate" e "Leonardo da Vinci"
- C. solo il Programma "Socrate"
- D. i Programmi "Leonardo da Vinci" e "Erasmus"

43) Autorità nazionali per l'Italia del "Programma per l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita" sono

- A. MIUR e Ministero del Lavoro
- B. MIUR e Presidenza del Consiglio
- C. MIUR e Ministero dei Beni culturali
- D. MIUR e Ministero dell'Economia

44) L'Agenzia nazionale per l'Italia di "Leonardo da Vinci" è presso

- A. Anas/Indire
- B. Ministero del Lavoro
- C. ISFOL
- D. MIUR

45) L'Agenzia nazionale per l'Italia di "Comenius" è presso

- A. ISFOL
- B. Anas/Indire
- C. MIUR
- D. Ministero del Lavoro

46) Con la sigla "LLP" si identifica

- A. il “Long Lasting Program”
- B. la “Lifelong Learning Procedure”
- C. il “Lifelong Learning Program”
- D. la “Life Long Person”

47) Il sottoprogramma destinato all’educazione degli adulti è

- A. “Leonardo da Vinci”
- B. “Erasmus”
- C. “Grundtvig”
- D. “Comenius”

48) Un progetto di partenariato “Comenius” ha una durata di

- A. quattro anni
- B. due anni
- C. dipende dai Paesi partecipanti
- D. tre anni

49) La mobilità individuale degli alunni delle scuole nell’ambito di Comenius può essere realizzata solo tra istituti

- A. che abbiano ospitato un assistente Comenius
- B. che abbiano già realizzato un partenariato Comenius
- C. i cui dirigenti scolastici si conoscano
- D. che abbiano realizzato un progetto Grundtvig

50) Un progetto di partenariato Comenius può essere basato su un accordo

- A. bilaterale o multilaterale
- B. esclusivamente bilaterale
- C. solo multilaterale
- D. tra almeno cinque Paesi

51) I partenariati Comenius Regio promuovono attività di cooperazione transnazionale tra

- A. due istituzioni scolastiche di due diversi Paesi europei partecipanti a LLP
- B. una Regione dell’U.E. ed una Regione extra europea
- C. almeno tre Regioni europee
- D. due autorità educative locali o regionali di due diversi Paesi europei partecipanti a LLP

52) La durata di un partenariato Comenius Regio

- A. dipende dai Paesi partecipanti
- B. è almeno quinquennale
- C. è biennale
- D. è triennale

53) Nell’ambito dei partenariati Comenius, per numero di mobilità si intende

- A. il numero dei partecipanti al progetto
- B. il numero delle persone che si spostano all’estero nell’arco del periodo di attività
- C. il numero degli insegnati che realizzano il progetto
- D. il numero degli alunni che si spostano all’estero

54) La formazione degli insegnanti nell’ambito di LLP è prevista

- A. in “Comenius” e “Grundtvig”
- B. solo in “Grundtvig”
- C. soltanto in “Comenius”
- D. in “Erasmus” e “Leonardo da Vinci”

55) Nell’ambito di LLP cosa sono i “TOI”?

- A. scambi di studenti
- B. progetti di trasferimento dell’innovazione
- C. progetti di mobilità per studenti e insegnanti
- D. progetti di formazione per gli insegnanti

56) “Leonardo da Vinci” è il sottoprogramma destinato principalmente a

- A. promuovere la formazione e l’aggiornamento degli insegnanti
- B. sostenere iniziative di formazione per gli alunni dei Licei
- C. sostenere i progetti delle Regioni
- D. sostenere il miglioramento della qualità e dell’innovazione nei sistemi, negli istituti e nelle prassi di istruzione e formazione professionale

57) La mobilità in “Leonardo da Vinci” può riguardare

- A. soltanto gli studenti degli istituti scolastici
- B. solo i professionisti della formazione

- C. persone in formazione professionale iniziale
- D. solo gli apprendisti

58) Eurydice è

- A. un sottoprogramma di LLP
- B. la rete di comunicazione della Commissione U.E
- C. la rete di informazione sull'istruzione in Europa
- D. il nome del primo progetto approvato nell'ambito di LLP

59) Nell'ambito dell'U.E. le politiche relative all'istruzione sono

- A. di competenza del Consiglio d'Europa
- B. di competenza del Consiglio europeo
- C. di esclusiva competenza dei governi degli Stati membri
- D. di competenza della Commissione

60) Cos'è la NATO?

- A. l'ente spaziale europeo
- B. un'organizzazione francese
- C. è un'organizzazione internazionale per la collaborazione nella difesa
- D. un ente governativo degli USA

61) Il fondo monetario internazionale

- A. finanzia gli investimenti produttivi nei Paesi in via di sviluppo
- B. finanzia progetti di collaborazione tra Paesi dell'U.E
- C. promuove la collaborazione monetaria e la stabilità finanziaria
- D. fornisce sussidi alle imprese dei Paesi in via di sviluppo

62) In quale Paese un referendum popolare ha respinto per due volte l'adesione all'Unione europea?

- A. Norvegia
- B. Cipro
- C. Svizzera
- D. Svezia

63) Il Consiglio europeo

- A. esercita funzioni legislative secondo le direttive della Commissione europea
- B. esercita funzioni legislative nei limiti previsti dal Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea
- C. non esercita funzioni legislative
- D. esercita funzioni legislative

64) Il Fondo sociale europeo è

- A. un fondo destinato alle società di servizi sociali
- B. un fondo destinato alle associazioni di volontariato
- C. un fondo strutturale
- D. un fondo destinato alle s.p.a. europee

65) Nel caso di conflitto tra diritto comunitario e diritto nazionale

- A. essi sono sullo stesso piano e la Corte costituzionale decide
- B. il diritto comunitario prevale
- C. essi sono sullo stesso piano e la Corte dei conti decide
- D. il diritto nazionale prevale

66) Nell'U.E. il Comitato delle regioni

- A. non esiste
- B. è un organo decisionale
- C. è un organo consultivo
- D. è un organo consultivo e decisionale

67) Nell'Unione europea che cos'è il mercato interno ?

- A. l'area nella quale circolano liberamente beni, servizi, capitali e persone
- B. le attività economiche relative ai prodotti ortofrutticoli
- C. l'area nella quale circolano liberamente beni, servizi e capitali
- D. le attività economiche che si svolgono all'interno dei confini di ciascuno Stato membro

68) I sistemi scolastici degli Stati membri dell'Unione europea sono:

- A. di esclusiva competenza del Consiglio d'Europa

- B. di esclusiva competenza delle istituzioni comunitarie
- C. oggetto di una competenza condivisa tra Stati e Commissione europea
- D. di esclusiva competenza degli Stati medesimi

69) A quale documento europeo si fa riferimento nel DM 22.6.2007 (Linee guida inerenti l'obbligo di istruzione a 16 anni)?

- A. Risoluzione del Consiglio del 27.6.2002 sull'apprendimento permanente
- B. Risoluzione del Consiglio del 28.5.2004 sull'orientamento lungo tutto l'arco della vita
- C. Risoluzione del Consiglio del 15.11.2007 sulle nuove competenze per i nuovi lavori
- D. Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18.12.2006 sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente

70) Quale documento del dispositivo EUROPASS è possibile compilare personalmente e autonomamente?

- A. EUROPASS passaporto delle lingue
- B. EUROPASS supplemento al certificato
- C. EUROPASS mobilità
- D. EUROPASS supplemento al diploma

71) Il Parlamento europeo ha sede a

- A. Lussemburgo
- B. Bruxelles
- C. Parigi
- D. Strasburgo

72) Il Consiglio d'Europa è

- A. Un Organismo esecutivo dell'UE
- B. Un'Istituzione dell'UE
- C. Un'Organizzazione che si occupa di politica estera e della sicurezza
- D. Un'Organizzazione internazionale autonoma

73) L'Unione europea

- A. Ha Istituzioni in comune con il Consiglio d'Europa in materia di giustizia
- B. Non ha competenza in materia di giustizia

- C. Non ha Istituzioni che si occupano dei problemi della giustizia
- D. Ha Istituzioni che si occupano dei problemi della giustizia

74) L'Educazione interculturale

- A. Rientra tra gli adempimenti raccomandati dall'UE
- B. Non rientra tra i compiti obbligatori dell'UE
- C. Rientra tra i compiti obbligatori dell'U.E
- D. Ha formato oggetto di regolamenti comunitari

75) Il Manifesto sul Federalismo europeo di Ventotene fu compilato

- A. Nel 1942
- B. Nel 1992
- C. Nel 1957
- D. Nel 1979

76) Da chi è eletto il Parlamento europeo

- A. Direttamente dai cittadini
- B. Dal Consiglio europeo
- C. Dalla Commissione europea
- D. Dalla Corte dei Conti

77) Con quale Trattato è stata avviata l'Unione monetaria ?

- A. Trattato di Maastricht
- B. Trattato di Nizza
- C. Trattato di Roma
- D. Protocollo di Kyoto

78) Cosa s'intende per mercato unico?

- A. Uno spazio in cui è consentita esclusivamente una libera circolazione di merci
- B. Uno spazio in cui è consentita esclusivamente una libera circolazione di persone
- C. Uno spazio senza frontiere interne nel quale è assicurata la circolazione libera di merci, persone, servizi e capitali
- D. Uno spazio che limita la circolazione di merci, persone, servizi e capitali

79) I programmi d'insegnamento

- A. Rientrano nella competenza della Rete Eurydice
- B. Rientrano nella competenza nazionale
- C. Rientrano nella competenza del Consiglio europeo
- D. Rientrano nella competenza della Commissione europea

80) Chi si pronuncia sul contrasto tra norme europee e norme nazionali?

- A. La Commissione europea
- B. Il Parlamento europeo
- C. Il Parlamento degli Stati membri
- D. La Corte di Giustizia europea

81) Il riconoscimento dei titoli di studio a livello europeo

- A. È previsto da direttive europee
- B. È stato sancito dal Trattato di Roma del 1957
- C. È previsto dal Trattato di Maastricht
- D. Rientra negli accordi bilaterali degli Stati membri

82) Le politiche educative dell'UE

- A. Hanno connessioni con le politiche sociali
- B. Hanno connessioni con le politiche economiche
- C. Non hanno connessioni con le politiche sociali
- D. Hanno connessioni con la politica estera

83) La teoria del Federalismo

- A. È alla base della costruzione europea
- B. Ha trovato attuazione nel corso della costruzione europea
- C. Non è stata alla base dell'azione dei Padri fondatori dell'Europa
- D. È coniugabile con la teoria funzionalista

84) I Trattati europei

- A. Non hanno valore di atti di natura costituzionale
- B. Prevedono l'inclusione di principi costituzionali
- C. Fanno riferimento alla Costituzione dei vari paesi dell'Unione

- D. Hanno valore di atti di natura costituzionale

85) Quando nasce l'Unione politica?

- A. 2000
- B. 1992
- C. 1957
- D. 2004

86) I problemi dell'istruzione

- A. Rientrano nella cosiddetta azione comunitaria
- B. Sono stati presi in considerazione dal Trattato di Roma del 1957
- C. Non sono stati presi in considerazione dal Trattato di Roma del 1957
- D. Non sono stati oggetto nei Trattati prima del 1992

87) Quando entrano nell'Unione europea i paesi dell'Europa centro-orientale?

- A. Nel 1997
- B. Nel 2004
- C. Nel 1994
- D. Nel 1992

88) L'Unione monetaria è stata attuata nel

- A. 2004
- B. 2002
- C. 1997
- D. 1992

89) Quando fu istituita la Comunità economica europea ?

- A. 1957
- B. 1992
- C. 1950
- D. 1951

90) Quanti paesi firmarono il Trattato di Maastricht?

- A. otto
- B. dodici
- C. ventuno
- D. undici

91) Cosa vuol dire la sigla PESC?

- A. Politica economica e di sicurezza comune

- B. Politica estera e sociale comune
- C. Politica estera e di sicurezza comune
- D. Politica economica e sociale comune

92) La Presidenza di turno dell'Unione europea dura ?

- A. sei mesi
- B. diciotto mesi
- C. trenta mesi
- D. dodici mesi

93) L'Unione europea ufficialmente nasce

- A. il 25 marzo 1957
- B. il 9 maggio 1998
- C. il 7 febbraio 1992
- D. il 2 agosto 1995

94) La Carta di Nizza raggruppa i seguenti principi in materia di diritti

- A. Rappresentanza, democrazia, cittadinanza, giustizia, libertà, dignità
- B. Dignità, libertà, giustizia, cittadinanza, solidarietà, uguaglianza
- C. Dignità, libertà, giustizia, cittadinanza, rappresentanza, uguaglianza
- D. Giustizia, dignità, solidarietà, cittadinanza, uguaglianza, democrazia

95) Attraverso quali sistemi vengono erogati i fondi per le politiche dell'UE?

- A. Dai fondi strutturali e dai finanziamenti diretti
- B. Non vi sono sistemi di erogazione
- C. Esclusivamente dai fondi strutturali
- D. Esclusivamente dai finanziamenti diretti

96) L'ordinamento giuridico comunitario

- A. Viene considerato parte dell'ordinamento interno degli Stati
- B. È autonomo rispetto al diritto internazionale e al diritto interno degli Stati
- C. Non può contrastare il diritto interno degli Stati
- D. È uguale all'ordinamento internazionale

97) Il Comitato delle Regioni dell'UE

- A. Esprime pareri vincolanti su materie che interessano le Regioni
- B. Esprime pareri su materie che interessano le Regioni
- C. Adotta decisioni che interessano la vita delle Regioni
- D. Adotta regolamenti su materie che interessano le Regioni

98) La politica europea di vicinato riguarda

- A. I rapporti tra l'UE e i paesi che intendono aderire ad essa
- B. I rapporti tra l'UE e i paesi dell'area del Mediterraneo
- C. I rapporti tra l'UE e i paesi che fanno parte della NATO
- D. I rapporti con i paesi vicini per rafforzare la prosperità, la stabilità e la sicurezza di tutti

99) L'Unione europea

- A. Emana regolamenti che interessano i programmi d'insegnamento
- B. Non agisce nel settore dell'istruzione
- C. Agisce nel settore dell'istruzione
- D. Emana regolamenti che interessano i titoli di studio

100) Quale documento raccoglie unitariamente i diritti civili, politici, economici e sociali dei cittadini europei ?

- A. Nessun documento
- B. Documento dei federalisti
- C. Atto Unico
- D. Carta dei diritti fondamentali dell'UE

101) Quali paesi sottoscrissero il Trattato che istituì la CEE ?

- A. Italia, Spagna, Paesi Bassi, Lussemburgo, Germania, Regno Unito
- B. Italia, Paesi Bassi, Francia, Belgio, Spagna, Regno Unito
- C. Italia, Francia, Belgio, Paesi Bassi, Lussemburgo, Regno Unito
- D. Italia, Francia, Germania, Belgio, Paesi Bassi, Lussemburgo

102) Qual è la circoscrizione amministrativa

attraverso cui il Ministero dell'istruzione francese organizza i servizi decentrati a livello regionale?

- A. Il Département
- B. L'Académie
- C. Il Greta
- D. L'Ispettorato generale dell'amministrazione dell'educazione nazionale e della ricerca (IGAENR)

103) Quanti anni dura l'istruzione obbligatoria in Francia?

- A. 10 anni (dai 6 ai 16 anni di età)
- B. 9 anni (dai 6 ai 15 anni di età)
- C. 11 anni (dai 6 ai 17 anni di età)
- D. 12 anni (dai 6 ai 18 anni di età)

104) Al termine di quale classe si conclude l'istruzione obbligatoria in Francia?

- A. Al termine della classe troisième (ultimo anno dell'istruzione secondaria inferiore)
- B. Al termine della classe première (secondo anno dell'istruzione secondaria superiore)
- C. Al termine della classe terminale (ultimo anno dell'istruzione secondaria superiore)
- D. Al termine della classe seconde (primo anno dell'istruzione secondaria superiore)

105) Da quale dei seguenti corpi ispettivi viene effettuata la valutazione del funzionamento delle scuole primarie francesi?

- A. Dagli ispettori pedagogici regionali (IPR - Inspecteurs Pédagogiques Régionaux)
- B. Dagli ispettori generali dell'amministrazione dell'educazione nazionale e della ricerca (IGAENR Inspecteurs Généraux de l'Administration de l'Education Nationale et de la Recherche)
- C. Dagli ispettori generali dell'educazione nazionale (IGEN Inspecteurs Généraux de l'Education Nationale)
- D. Dagli ispettori dell'educazione nazionale (IEN Inspecteurs de l'Education Nationale)

106) Chi è responsabile della definizione dei programmi scolastici in Francia?

- A. Le Istituzioni scolastiche

- B. Le collettività territoriali, ciascuna per il livello di istruzione di propria competenza
- C. Gli organi periferici del Ministero a livello regionale
- D. Il Ministero dell'istruzione

107) A quale livello di istruzione corrisponde il collège francese?

- A. Istruzione primaria (secondo ciclo)
- B. Istruzione superiore
- C. Istruzione secondaria inferiore
- D. Istruzione secondaria superiore

108) Quale tra questi organismi è un organo consultivo del Ministero dell'istruzione francese?

- A. Il Conseil pédagogique
- B. L'Inspection Générale
- C. La Direction Générale de l'enseignement scolaire
- D. L'Haut Conseil de l'éducation

109) Qual è il diploma rilasciato al termine degli studi di lycée in Francia?

- A. Il Baccalauréat
- B. Il Diplôme national du brevet
- C. Il Brevet d'études supérieures
- D. Il Certificat de fin d'études secondaires

110) Il socle commun de connaissances et de compétences è:

- A. Una base comune di conoscenze e competenze che gli alunni francesi devono dimostrare di possedere prima di accedere all'istruzione superiore
- B. Una base comune di conoscenze e competenze che gli alunni francesi devono dimostrare di possedere prima di accedere all'istruzione secondaria superiore
- C. Una base comune di conoscenze e competenze che gli alunni francesi devono acquisire al termine della scolarizzazione obbligatoria
- D. Una base comune di conoscenze e competenze che gli alunni francesi devono acquisire al termine della scolarizzazione primaria

111) Quale tra i seguenti soggetti non è mem-

bro dell'équipe direttiva degli istituti secondari (EPLE – Etablissements publics locaux d'enseignement) francesi?

- A. Il professeur principal
- B. Il capo di istituto
- C. Il gestionnaire
- D. Il conseiller principal d'éducation

112) Nel sistema educativo francese, a quale diploma corrisponde il primo livello di qualifica professionale che ha come obiettivo primario l'accesso al mondo del lavoro?

- A. Al Baccalauréat professionale
- B. Al Brevetto di studi professionali (BEP)
- C. Al certificato di attitudine professionale (CAP)
- D. Al Baccalauréat tecnologico

113) Che cosa sono le classes d'initiation (CLIN) nel sistema educativo francese?

- A. Classi che accolgono alunni che devono recuperare le insufficienze dell'anno precedente prima di passare alla classe successiva
- B. Classi che accolgono alunni immigrati nuovi arrivati non francofoni prima dell'inserimento nei corsi dell'istruzione ordinaria
- C. Classi, integrate nell'istruzione ordinaria, che accolgono alunni con handicap
- D. Classi propedeutiche per l'accesso alle Grandes écoles

114) I risultati individuali degli alunni della scuola primaria francese nelle valutazioni standardizzate a livello nazionale sono comunicati a:

- A. Insegnanti e genitori
- B. Solo ai genitori
- C. Solo agli insegnanti
- D. I risultati sono pubblici

115) Gli insegnanti francesi del livello primario sono valutati da:

- A. Non sono valutati
- B. Il capo di istituto
- C. Gli ispettori dell'educazione nazionale (IEN Inspecteurs de l'Education Nationale) e il capo di istituto

D. Gli ispettori dell'educazione nazionale (IEN Inspecteurs de l'Education Nationale)

116) In quale dei seguenti paesi l'obbligo di istruzione si conclude al diciottesimo anno di età?

- A. Ungheria e Paesi Bassi
- B. Svezia e Finlandia
- C. Grecia e Spagna
- D. Francia e Inghilterra

117) In quale dei seguenti paesi l'ultimo anno dell'istruzione preprimaria è obbligatorio?

- A. Francia
- B. Ungheria
- C. Germania
- D. Spagna

118) Quale dei seguenti paesi ha il ciclo dell'obbligo organizzato in una struttura unica?

- A. Portogallo
- B. Spagna
- C. Francia
- D. Repubblica ceca

119) A quale livello del sistema internazionale di classificazione standard dell'istruzione (ISCED) corrisponde l'istruzione secondaria superiore?

- A. ISCED 3
- B. ISCED 2
- C. ISCED 4
- D. ISCED 5

120) Da chi è stato messo a punto il sistema internazionale di classificazione standard dell'istruzione (ISCED)?

- A. Eurostat
- B. Direzione Generale "Istruzione e cultura" della Commissione europea
- C. Consiglio d'Europa
- D. Unesco

121) Quale tra i seguenti soggetti è il principale responsabile dell'offerta di istruzione e formazione in Finlandia?

- A. La municipalità
- B. Il Ministero dell'istruzione e della cultura
- C. L'istituto di istruzione e formazione
- D. Il Finnish National Board of Education (FNBE)

122) Qual è il livello amministrativo responsabile dell'assunzione degli insegnanti francesi dell'istruzione primaria e secondaria?

- A. Il livello centrale per entrambe le tipologie di insegnanti
- B. Il livello di istituto scolastico per gli insegnanti dell'istruzione primaria e il livello locale per quelli dell'istruzione secondaria
- C. Il livello locale per gli insegnanti dell'istruzione primaria e il livello centrale per quelli dell'istruzione secondaria
- D. Il livello locale per entrambe le tipologie di insegnanti

123) Qual è l'organo deliberante e consultivo degli istituti secondari (EPLE – Etablissements publics locaux d'enseignement) francesi?

- A. Il Conseil d'administration
- B. La Commission permanente
- C. Il Conseil pédagogique
- D. L'Equipe de direction

124) Negli istituti secondari francesi, gli assistenti educativi di supporto all'équipe didattica, in particolare per quello che concerne la sorveglianza degli alunni e l'accoglienza e l'integrazione degli alunni handicappati, sono reclutati da:

- A. La collettività territoriale
- B. Il Ministero dell'istruzione
- C. Il capo di istituto
- D. Il Recteur

125) Qual è il livello amministrativo responsabile dell'assunzione degli insegnanti portoghesi dell'istruzione primaria e secondaria?

- A. Il livello locale per entrambe le tipologie di insegnanti
- B. Il livello di istituto scolastico per gli inse-

gnanti dell'istruzione primaria e il livello locale per quelli dell'istruzione secondaria

C. Il livello centrale per entrambe le tipologie di insegnanti

D. Il livello locale per gli insegnanti dell'istruzione primaria e il livello centrale per quelli dell'istruzione secondaria

126) In quanti cicli è suddiviso il livello secondario inferiore nel sistema educativo francese?

- A. Non è suddiviso in cicli
- B. Quattro cicli
- C. Due cicli
- D. Tre cicli

127) In Ungheria, la formazione in servizio degli insegnanti del livello primario e secondario è:

- A. Facoltativa per gli insegnanti del livello primario ma obbligatoria per quelli del livello secondario
- B. Facoltativa
- C. Facoltativa ma necessaria per la promozione
- D. Obbligatoria

128) Nell'ambito del sistema di istruzione e formazione francese, che cosa è l'ONISEP?

A. Un organismo pubblico che offre corsi di formazione professionalizzanti per giovani usciti precocemente dal sistema di istruzione e formazione

B. Un organismo pubblico che offre informazione e orientamento per i giovani sui percorsi formativi e sulle professioni

C. Un organismo pubblico che offre corsi di aggiornamento per la formazione in servizio degli insegnanti del secondo grado

D. Un organismo privato che offre supporto e orientamento ai giovani in cerca di occupazione

129) Quasi tutti i paesi europei prevedono forme di valutazione esterna delle scuole dell'istruzione obbligatoria e più di un terzo ne pubblica sistematicamente i risultati.

Quali delle seguenti affermazioni è corretta per il Portogallo?

- A. La pubblicazione dei risultati dei singoli istituti scolastici viene fatta in base alla loro autonomia
- B. Non è prevista una pubblicazione sistematica dei risultati dei singoli istituti scolastici
- C. È prevista la pubblicazione sistematica dei risultati dei singoli istituti scolastici
- D. Non è prevista la valutazione esterna degli istituti scolastici di istruzione obbligatoria

130) La certificazione di fine studi secondari superiori in Francia viene rilasciato sulla base:

- A. solamente dei voti e del lavoro svolto durante l'anno
- B. solamente di prove interne
- C. di prove finali esterne
- D. di prove finali interne ed esterne

131) Quali sono i membri che compongono il Conseil pédagogique nei lycées francesi?

- A. Il capo di istituto, un professore per ambito disciplinare, una rappresentanza di genitori e di alunni
- B. Il capo di istituto, almeno un professeur principal di ciascun livello di istruzione, almeno un professore per ambito disciplinare e un conseiller principal d'éducation
- C. Il capo di istituto, almeno un professeur principal di ciascun livello di istruzione, un conseiller d'orientation psychologue e un documentalista
- D. Il capo di istituto, tutti i professeurs principaux dell'istituto, una rappresentanza di genitori e di alunni

132) A chi spetta l'ultima parola in merito all'ammissione al primo anno del livello primario della scuola ungherese (altalnos iskola)?

- A. Al capo di istituto
- B. Ai soli genitori
- C. Agli insegnanti del livello preprimario
- D. Al servizio di orientamento psicologico/educativo

133) Quale tra le seguenti materie non è prevista nei programmi scolastici della scuola primaria francese?

- A. Educazione fisica e sportiva
- B. Lingua straniera
- C. Religione
- D. Educazione artistica

134) In quale dei seguenti gruppi di paesi i bambini che non sono giudicati pronti per iniziare la scuola primaria vengono iscritti in classi cosiddette di transizione?

- A. Repubblica ceca, Germania, Austria
- B. Grecia, Lituania, Polonia
- C. Francia, Spagna, Portogallo
- D. Svezia, Finlandia, Danimarca

135) In quale dei seguenti paesi la scelta e l'approvazione dei libri di testo viene fatta a livello centrale?

- A. Spagna
- B. Finlandia
- C. Inghilterra
- D. Grecia

136) In Spagna, la competenza nella gestione del sistema educativo è

- A. del Ministero dell'istruzione e degli enti locali (livello comunale)
- B. esclusiva del Ministero dell'istruzione
- C. esclusiva delle singole Comunità Autonome
- D. del Ministero dell'istruzione e degli organi competenti delle singole Comunità Autonome

137) L'obbligo di istruzione in Spagna:

- A. Copre i livelli primario, secondario inferiore e tutto il livello secondario superiore
- B. Copre solo il livello primario
- C. Copre i livelli primario e secondario inferiore
- D. Copre i livelli primario, secondario inferiore e i primi due anni del secondario superiore

138) Il curriculum in Spagna è costituito da:

- A. Uno 'zoccolo comune' definito a livello nazionale e materie opzionali decise a livello di istituto

- B. Programmi definiti a livello nazionale per ogni materia
- C. Non esiste un curriculum definito a livello nazionale. Sono le Comunità Autonome che definiscono i propri curricula
- D. Una percentuale di curriculum di base definito a livello nazionale e una percentuale di curriculum sviluppato a livello di Comunità Autonoma

139) In quale di questi paesi il capo di istituto dura in carica 4 anni rinnovabili per ulteriori 4 anni?

- A. Spagna
- B. Francia
- C. Germania
- D. Inghilterra

140) Rispetto alle Comunità Autonome della Spagna che hanno una seconda lingua ufficiale, quale delle seguenti affermazioni è esatta?

- A. La Comunità Autonoma definisce il 50% del curriculum
- B. Il fatto che una Comunità Autonoma abbia una seconda lingua ufficiale non influisce sul curriculum
- C. La Comunità Autonoma definisce l'intero curriculum
- D. Il Ministero definisce il 55% del curriculum e il restante 45% è demandato alla singola Comunità Autonoma

141) In Spagna, gli apprendimenti degli alunni sono valutati esternamente attraverso test standardizzati. Quale delle seguenti affermazioni è corretta?

- A. La valutazione esterna degli apprendimenti è svolta solo a livello nazionale e le Comunità Autonome non sono coinvolte nel procedimento
- B. Ci sono due rilevazioni distinte, una organizzata a livello nazionale, anche in collaborazione con le Comunità Autonome, e una organizzata a livello di singola Comunità Autonoma
- C. Le rilevazioni degli apprendimenti sono organizzate esclusivamente a livello di singola Comunità Autonoma

- D. La valutazione esterna degli apprendimenti è svolta da un ente privato su incarico del Ministero dell'educazione

142) Per quanto riguarda la valutazione esterna delle scuole in Spagna, quale delle seguenti affermazioni è corretta?

- A. Non è prevista alcuna procedura di valutazione esterna delle scuole
- B. La valutazione esterna delle scuole è condotta dall'Istituto di valutazione (Istituto de Evaluacin), dipendente dal Ministero dell'educazione, secondo un piano definito a livello nazionale
- C. La valutazione esterna delle scuole è condotta da un organismo esterno sia al Ministero che alla Comunità Autonoma, su richiesta della scuola
- D. La valutazione esterna delle scuole è condotta dall'Ispettorato educativo (Inspeccin Educativ di ogni Comunità Autonoma secondo un piano di valutazione stabilito dalla Comunità stessa

143) In Spagna, dopo aver concluso l'istruzione secondaria obbligatoria, gli studenti possono scegliere fra diversi percorsi. Quale fra le seguenti opzioni non esiste?

- A. Il Bachillerato di tipo professionale
- B. Il Bachillerato a indirizzo artistico
- C. Studi di livello intermedio nell'ambito della formazione professionale sportiva
- D. Un ciclo formativo nell'ambito della formazione professionale di livello intermedio

144) Con riferimento al numero di esami conclusivi dei diversi livelli di istruzione sostenuti dagli studenti, quale fra le seguenti affermazioni è esatta?

- A. In Spagna, gli studenti sostengono solamente un esame a conclusione del percorso di istruzione secondaria superiore generale
- B. In Spagna, gli studenti non sostengono un esame conclusivo né al termine dell'istruzione secondaria inferiore, né al termine dell'istruzione secondaria superiore generale
- C. In Spagna, gli studenti sostengono un esame sia al termine dell'istruzione secondaria in-

feriore sia al termine dell'istruzione secondaria superiore

D. In Spagna, gli studenti sostengono un esame al termine di ciascun livello di istruzione scolastica (primario, secondario inferiore e secondario superiore)

145) In Spagna, l'educazione prescolare

A. è parte del sistema educativo e ha una durata di 2 anni (4-6 anni di età)

B. è parte del sistema educativo ed è organizzata in un solo anno propedeutico alla scuola primaria (5-6 anni di età)

C. è parte del sistema educativo e ha una durata di 6 anni (0-6 anni di età)

D. l'educazione prescolare non è parte del sistema educativo

146) In quale di questi paesi è espressamente previsto dalla normativa vigente che la formazione in servizio possa essere svolta all'estero?

A. Spagna

B. Finlandia

C. Francia

D. Ungheria

147) In quali delle seguenti coppie di paesi la formazione continua degli insegnanti, pur essendo facoltativa, è comunque necessaria per ottenere un avanzamento di carriera o retributivo?

A. Francia e Irlanda

B. Spagna e Portogallo

C. Finlandia e Svezia

D. Inghilterra e Germania

148) Quanto dura la scuola primaria in Spagna?

A. 5 anni (6-11 anni di età)

B. 4 anni (6-10 anni di età)

C. 6 anni (6-12 anni di età)

D. 10 anni (6-16 anni di età)

149) Il numero massimo di alunni per classe a livello primario in Spagna è

A. 25 alunni

B. 20 alunni

C. 15 alunni

D. 30 alunni

150) L'istruzione obbligatoria in Spagna ha la durata complessiva di

A. 13 anni

B. 8 anni

C. 10 anni

D. 9 anni

151) Il sistema educativo spagnolo è stato recentemente riformato dalla Ley Orgánica de Educacin (LOE). A quando risale la legge?

A. 2010

B. 2008

C. 2005

D. 2006

152) In Spagna, l'istruzione e formazione professionale di livello intermedio (livello secondario superiore)

A. è organizzata in cicli formativi corrispondenti a diverse qualifiche professionali

B. non esiste un'offerta a livello nazionale, in quanto la formazione professionale è organizzata direttamente dalle Comunità Autonome

C. è organizzata in un percorso biennale parallelo all'istruzione secondaria superiore generale (Bachillerato)

D. costituisce uno degli indirizzi del Bachillerato (Bachillerato professionale)

153) In Spagna, la Educacin Secundaria Obligatoria (ESO) ha la durata complessiva di

A. 5 anni

B. 4 anni

C. 2 anni

D. 3 anni

154) In quale dei seguenti paesi la lingua latina è una delle materie facoltative previste nel curriculum a livello di istruzione secondaria inferiore?

A. Finlandia

B. Svezia

C. Spagna

D. Inghilterra

155) In quale dei seguenti paesi l'orientamento agli studenti è incluso come insegnamento nel curriculum di base del ciclo dell'obbligo di istruzione?

- A. Finlandia
- B. Spagna
- C. Portogallo
- D. Francia

156) Se posso accedere alla formazione professionale musicale e coreutica all'età di 8 anni, in quale dei seguenti paesi mi trovo?

- A. Portogallo
- B. Spagna
- C. Finlandia
- D. Francia

157) In quali dei seguenti gruppi di paesi l'istruzione primaria e secondaria inferiore sono offerte in una struttura unica?

- A. Spagna e Inghilterra
- B. Ungheria e Spagna
- C. Ungheria e Finlandia
- D. Germania e Repubblica Ceca

158) In quale dei seguenti paesi gli studenti hanno la possibilità di proseguire per un ulteriore anno l'istruzione di base nel caso in cui, ad esempio, non abbiano ancora scelto il percorso di studi successivo?

- A. Ungheria
- B. Finlandia
- C. Germania
- D. Svezia

159) In Portogallo, l'orario settimanale a livello secondario inferiore è costituito da lezioni della durata di

- A. 50 minuti
- B. 60 minuti
- C. 90 minuti
- D. 45 minuti

160) In Spagna, a quali delle seguenti categorie appartengono gli 'alunni con un bisogno specifico di supporto educativo'?

- A. alunni con bisogni educativi speciali e alunni immigrati
- B. alunni particolarmente dotati e alunni immigrati
- C. alunni con bisogni educativi speciali e alunni particolarmente dotati
- D. alunni con bisogni educativi speciali, alunni particolarmente dotati e alunni immigrati

161) In Spagna a cosa hanno diritto gli alunni che provengono da situazioni di svantaggio socio-economico?

- A. Borse di studio e aiuti economici per compensare lo svantaggio
- B. Libri di testo gratuiti
- C. Iscrizione gratuita a scuola
- D. Servizi scolastici gratuiti (trasporto, mensa ecc)

162) In quale dei seguenti casi, in Spagna, gli alunni con bisogni educativi speciali frequentano istituti speciali diversi da quelli ordinari?

- A. Nel caso di alunni che entrano più tardi nel percorso educativo (per es. gli immigrati)
- B. Nel caso di alunni particolarmente dotati che devono frequentare percorsi scolastici più idonei al loro livello di apprendimento
- C. Esclusivamente nel caso di alunni con disabilità particolarmente gravi che richiedono strutture e sostegno adeguati
- D. Nel caso in cui sia la famiglia a richiederlo

163) In Spagna, cosa sono i centros concertados?

- A. scuole speciali che accolgono alunni con bisogni educativi particolarmente gravi
- B. istituti che offrono corsi appartenenti al sistema delle 'Enseanzas de régimen especial'
- C. istituti che offrono corsi di formazione professionale di livello secondario superiore
- D. scuole private finanziate con fondi pubblici sulla base di accordi con le autorità educative locali

164) In Spagna, cosa sono le Enseanzas de régimen especial?

- A. Percorsi di studio specifici per alunni particolarmente dotati
- B. Aree disciplinari opzionali stabilite a livello di singola Comunità Autonoma
- C. Percorsi di istruzione nei settori delle arti, della musica, della danza, delle lingue e dello sport
- D. Aree disciplinari specifiche per alunni con disabilità

165) In Spagna, cosa è il proyecto educativo?

- A. Il documento in cui sono stabiliti gli obiettivi educativi per ogni alunno
- B. Il documento in cui ogni insegnante stabilisce gli obiettivi educativi per l'intera classe
- C. Il documento con il quale la Comunità Autonoma definisce annualmente le priorità nel settore educativo
- D. Il documento in cui la scuola descrive il proprio piano formativo

166) Fra i seguenti candidati alla selezione per la nomina a capo di istituto in una scuola spagnola, a chi viene data la priorità?

- A. A un insegnante della scuola per la quale si seleziona il capo di istituto
- B. Al capo di istituto uscente, a condizione che non venga sostituito per causa di cattiva gestione della scuola
- C. Al capo di istituto di un'altra scuola che abbia svolto almeno un mandato
- D. Tutti i candidati partecipano allo stesso livello

167) Quanti anni di servizio come insegnante di ruolo sono necessari per accedere alla selezione per la nomina a capo di istituto?

- A. 2 anni
- B. 10 anni
- C. 5 anni
- D. 15 anni

168) In Spagna, dopo aver passato la selezione per la nomina a capo di istituto, cosa occorre fare per avere la nomina definitiva?

- A. Dopo aver passato la selezione, la nomina è automatica

- B. Presentare un progetto educativo per la scuola che sia approvato dal consiglio degli insegnanti
- C. Seguire un programma di formazione iniziale di due anni organizzato a livello nazionale
- D. Seguire un programma di formazione iniziale organizzato a livello di Comunità Autonoma

169) In quale di questi sistemi educativi il dirigente scolastico viene assunto con un processo centralizzato, gestito dall'amministrazione centrale?

- A. Spagna
- B. Inghilterra
- C. Francia
- D. Portogallo

170) In Francia le scuole sono dirette da un capo d'istituto che è coadiuvato da un vice, l'adjoint. Come viene scelto?

- A. È un docente della scuola che viene eletto dai colleghi
- B. Può essere un docente di quella o di altre scuole, che fa parte di una graduatoria di anzianità ad iscrizione volontaria e viene assegnato alla scuola a seconda della sua posizione e della sua scelta
- C. È un docente della scuola che viene scelto dal capo d'istituto
- D. È un vincitore del concorso per personale scolastico di direzione che viene assegnato alla scuola dall'amministrazione centrale

171) Dopo quanto tempo dalla sua assunzione il capo d'istituto francese viene confermato come dirigente?

- A. La conferma in ruolo in Francia non esiste per i dirigenti scolastici
- B. Almeno un anno
- C. Almeno tre anni
- D. Almeno due anni

172) Qual è il titolo ufficiale di un capo d'istituto francese di un lycée (scuola superiore di secondo grado)?

- A. Principal

- B. Proviseur
- C. President
- D. Directeur

173) Quanti sono gli ispettori impegnati nel sistema educativo francese?

- A. Più di 4000
- B. Circa 600
- C. Poco meno di 2000
- D. Un migliaio

174) Qual è la frequenza prevista per il concorso per dirigenti scolastico in Francia?

- A. I dirigenti non sono assunti di norma attraverso un concorso
- B. Il concorso si tiene ad anni alterni
- C. Il concorso si tiene ogni tre anni
- D. Il concorso si tiene ogni anno

175) Le scuole inglesi sono ispezionate periodicamente dagli ispettori dell'OfSTED (Office for Standards in Education). Come viene diffuso il rapporto con i risultati dell'ispezione?

- A. Viene pubblicato un giudizio sintetico sul sito dell'OfSTED, ma il rapporto tecnico dettagliato è disponibile solo per il personale della scuola
- B. Solo il capo d'istituto può leggere la versione integrale e può decidere quali parti diffondere
- C. Viene pubblicato in versione integrale sul sito dell'OfSTED ed è disponibile a chiunque
- D. Solo il capo dell'organo di governo della scuola può leggere la versione integrale e può decidere quali parti diffondere

176) I team di ispettori OfSTED (Office for Standards in Education) che ispezionano le scuole inglesi sono composti da

- A. Ispettori liberi professionisti, qualificati attraverso un apposito corso OfSTED e ispettori OfSTED
- B. Esperti di varia provenienza scelti dall'OfSTED anche al di fuori del mondo della scuola
- C. Solo ispettori dipendenti permanenti dell'OfSTED

- D. Solo ispettori dipendenti permanenti delle LA (Local Authorities)

177) In quale di questi paesi è prevista una remunerazione per i membri dell'organo di governo della scuola?

- A. Inghilterra
- B. Olanda
- C. Spagna
- D. Portogallo

178) Chi presiede il Conseil d'Administration delle scuole secondarie francesi?

- A. Un genitore
- B. Può presiederlo qualsiasi membro, purchè venga eletto dal Conseil
- C. Un rappresentante dell'Academie
- D. Il capo d'istituto

179) Come viene assunto il capo d'istituto in Spagna?

- A. Viene assunto dall'organo di governo della scuola e dalle autorità locali sulla base di una procedura di selezione locale fondata sul merito
- B. Viene assunto dall'amministrazione centrale, sulla base di un concorso nazionale consistente in prove scritte e orali
- C. Le scuole non hanno un unico dirigente, la responsabilità di conduzione della scuola spetta ad un equipe di docenti che viene rinnovata di anno in anno con elezioni
- D. Viene assunto, tra i docenti che hanno certi requisiti, con un processo elettivo per un periodo limitato eventualmente rinnovabile

180) Come viene assunto il capo d'istituto delle scuole in Inghilterra?

- A. Viene assunto dall'organo di governo della scuola e dalle autorità locali (Local Authorities) sulla base di una procedura di selezione locale
- B. Viene assunto dall'amministrazione centrale, sulla base di un concorso nazionale consistente in prove scritte e orali
- C. Viene assunto dall'organo di governo della scuola e dalle autorità locali sulla base di una procedura di selezione locale

D. Le scuole non hanno un unico dirigente, la responsabilità di conduzione della scuola spetta ad un equippe di docenti che viene rinnovata di anno in anno con elezioni

181) Gli organi di governo ufficiali della scuola variano in ogni sistema educativo. In quali di questi paesi la scuola ha un maggior numero di organi di governo?

- A. Portogallo
- B. Olanda
- C. Francia
- D. Inghilterra

182) Il capo d'istituto nel sistema educativo francese può rimanere nello stesso istituto per un periodo limitato, dopo di che deve chiedere di essere trasferito. Qual è il periodo massimo di permanenza del dirigente in uno stesso istituto?

- A. 5 anni
- B. 7 anni
- C. 4 anni
- D. 9 anni

183) Il capo d'istituto nel sistema scolastico francese può chiedere il trasferimento di sede solo dopo un periodo di effettivo servizio nella stessa scuola. Qual è la durata di questo periodo?

- A. Almeno 2 anni
- B. Almeno 3 anni
- C. Almeno 4 anni
- D. Almeno 5 anni

184) In che cosa consiste il programma inglese National Professional Qualification for Headship?

- A. È un diploma professionale che si può conseguire a 18 anni dopo un corso di formazione di istruzione secondaria
- B. È un corso di qualificazione obbligatorio per accedere alla dirigenza scolastica
- C. È uno strumento di valutazione dei capi d'istituto
- D. È un corso di formazione rivolto ai docen-

ti che vogliono approfondire le tematiche della qualità della scuola

185) In quale di questi paesi la remunerazione degli insegnanti (stipendio al termine della carriera) è migliore, secondo i calcoli dell'OCSE?

- A. Italia
- B. Inghilterra
- C. Francia
- D. Germania

186) In quali di questi paesi la carenza di aspiranti alla professione dirigente è ritenuta un problema serio?

- A. Italia
- B. Inghilterra
- C. Francia
- D. Spagna

187) A quale di queste entità è più vicino il numero di alunni in Francia (tutti gli ordini, scuole statali e private/paritarie) ?

- A. 8000000
- B. 12000000
- C. 55000000
- D. 15500000

188) A quale di queste entità è più vicino il numero di alunni in Spagna (tutti gli ordini, scuole statali e private/paritarie) ?

- A. 12000000
- B. 7000000
- C. 10000000
- D. 4500000

189) A quale di queste entità è più vicino il numero di alunni in Portogallo (tutti gli ordini, scuole statali e private/paritarie) ?

- A. 2500000
- B. 6000000
- C. 7000000
- D. 4500000

190) Qual è il più alto numero di anni di istruzione obbligatoria in un paese europeo?

- A. 14 anni

- B. 11 anni
- C. 12 anni
- D. 13 anni

191) In quale di questi paesi la spesa pubblica per l'istruzione (tutti i livelli) in rapporto al PIL (prodotto interno lordo) è più alta?

- A. Spagna
- B. Francia
- C. Italia
- D. Danimarca

192) In quale di questi paesi la spesa pubblica per l'istruzione (tutti i livelli) in rapporto al PIL (prodotto interno lordo) è più bassa?

- A. Italia
- B. Danimarca
- C. Francia
- D. Repubblica Ceca

193) Qual è il più basso numero di anni di istruzione obbligatoria in un paese dell'Unione Europea?

- A. 8 anni
- B. 11 anni
- C. 9 anni
- D. 10 anni

194) In quale di questi paesi europei il numero di anni di istruzione obbligatoria è più elevato?

- A. Olanda
- B. Spagna
- C. Francia
- D. Italia

195) In quale fascia d'età l'istruzione è obbligatoria in Spagna?

- A. 4-15 anni
- B. 6-16 anni
- C. 4-16 anni
- D. 7-16 anni

196) In che cosa consiste TALIS (Teaching And Learning International Survey)?

- A. È una ricerca sull'insegnamento e l'ap-

prendimento condotta in Inghilterra dall'OfSTED – Office for Standards in Education

- B. È una qualifica professionale rilasciata dall'OCSE in diversi paesi europei ed extra-europei agli insegnanti eccellenti

- C. È una ricerca comparativa condotta dall'OCSE in diversi paesi europei ed extra-europei sull'insegnamento e l'apprendimento

- D. È un master universitario europeo sulla didattica rivolto ai docenti della scuola secondaria

197) Alcuni paesi europei offrono contributi economici alle famiglie per l'acquisto di attrezzature informatiche utili all'educazione dei figli. Quali di questi paesi non prevede, a livello centrale, alcun contributo diretto?

- A. Spagna
- B. Germania
- C. Francia
- D. Inghilterra

198) In che cosa consiste il progetto PISA (Project for International Student Assessment)?

- A. È un percorso di formazione sulla valutazione che si conclude con una qualifica internazionale

- B. È una ricerca comparativa ricorrente condotta dall'OCSE in diversi paesi europei ed extra-europei per valutare il livello di alfabetizzazione degli allievi di 15 anni

- C. È un progetto di valutazione degli apprendimenti promosso dall'OCSE in diversi paesi europei ed extraeuropei a cui le scuole possono aderire volontariamente se sono interessate

- D. È un software informatico creato dall'OCSE per favorire l'autovalutazione dei livelli di apprendimento degli alunni in una prospettiva internazionale

199) Quale di questi paesi ha una percentuale più alta di alunni 15enni che hanno ripetuto uno o più anni nel corso della scuola secondaria di primo grado?

- A. Olanda
- B. Portogallo

- C. Francia
- D. Spagna

200) Quale di questi paesi ha una percentuale più bassa di alunni 15enni che hanno ripetuto uno o più anni nel corso della scuola secondaria di primo grado?

- A. Italia
- B. Germania
- C. Spagna
- D. Portogallo

201) Che cosa si intende nel sistema scolastico spagnolo con l'espressione Claustro de Profesores??

- A. È un organo di governo della scuola analogo al Consiglio di Classe della scuola italiana
- B. È l'aula professori, dove i docenti tengono i loro materiali di lavoro e trascorrono i loro momenti di intervallo
- C. È un organo di governo della scuola analogo al Collegio dei Docenti della scuola italiana
- D. È il concorso cui partecipano gli aspiranti docenti per ottenere una cattedra di insegnamento

202) A che cosa ci si riferisce nel sistema scolastico inglese con l'espressione "Inspection Framework"?

- A. È l'elenco delle scuole da ispezionare ogni anno con il calendario delle visite previste
- B. È il rapporto che viene steso dagli ispettori per ogni scuola sui risultati dell'ispezione
- C. È un documento ufficiale dove sono illustrate le modalità, i contenuti e i criteri di valutazione dell'ispezione alle scuole
- D. È il rapporto nazionale sugli esiti complessivi delle ispezioni effettuate in un certo anno

203) Nel linguaggio internazionale è molto in uso il termine accountability. Quale di queste definizioni si avvicina di più al suo significato?

- A. Autovalutazione
- B. Contabilità
- C. Valutazione esterna
- D. Rendere conto dei risultati delle azioni di cui si è responsabili

204) In quale di questi paesi è più alta la percentuale di adulti tra i 25 e i 64 anni sprovvista di diploma di scuola secondaria inferiore?

- A. Francia
- B. Italia
- C. Spagna
- D. Portogallo

205) In quale di questi paesi è più bassa la percentuale di adulti tra i 25 e i 64 anni sprovvista di diploma di scuola secondaria inferiore?

- A. Italia
- B. Portogallo
- C. Spagna
- D. Francia

206) Alcune scuole in Inghilterra vengono considerate come in "special measures" (misure speciali). Che cosa significa questo?

- A. Si tratta di scuole che sono coinvolte in progetti di innovazione e cooperazione particolari
- B. Si tratta di scuole dove, nella loro visita, gli ispettori hanno riscontrato aspetti deboli nel funzionamento e nell'efficacia. La scuola sarà monitorata e ri-ispezionata a breve per controllare le evoluzioni
- C. Si tratta di scuole con un numero elevato di alunni portatori di handicap che seguono programmi speciali
- D. Si tratta di scuole eccellenti che hanno ricevuto una certificazione speciale

207) In Francia i capi d'istituto sono responsabili della valutazione dei docenti delle scuole secondarie

- A. No, il docente francese non viene valutato sistematicamente
- B. No, il docente francese viene valutato periodicamente, ma sono solo gli ispettori a condurre la valutazione
- C. Sì. Periodicamente il docente viene valutato e il capo d'istituto è responsabile di condurre la valutazione e documentarla
- D. Sì ma solo per quanto riguarda il compor-

tamento generale del docente, la componente didattica e disciplinare dell'azione dell'insegnante viene valutata dagli ispettori

208) Il concetto di "alfabetizzazione" è centrale nella riflessione educativa ed è a fondamento di importanti indagini quali il progetto PISA (Project for International Student Assessment) cui i paesi europei partecipano. Quali di queste definizioni è più vicina all'idea di alfabetizzazione utilizzata in PISA?

- A. È un processo evolutivo continuo in cui si catalizzano tutti i successivi apprendimenti formali e non formali dell'individuo, nonché le sue esperienze come membro attivo di un gruppo sociale
- B. È un'acquisizione che deve essere raggiunta nel periodo iniziale della scolarità per garantire a tutti i cittadini un livello essenziale di partecipazione sociale
- C. È la capacità di utilizzare agilmente la propria lingua nativa in situazioni comunicative diverse
- D. È la capacità di decodificare testi di uso corrente in diversi contesti della vita sociale senza difficoltà

209) In quale di questi paesi la formazione in servizio dei docenti è obbligatoria?

- A. Inghilterra
- B. Spagna
- C. Danimarca
- D. Italia

210) In quale di questi paesi l'età media degli insegnanti è più avanzata?

- A. Olanda
- B. Francia
- C. Italia
- D. Spagna

211) In quale di questi sistemi educativi il dirigente scolastico è assunto attraverso un processo che comprende una componente elettiva?

- A. Francia
- B. Germania

- C. Inghilterra
- D. Portogallo

212) Quale di questi paesi ha la più bassa percentuale di alunni 15enni con problemi nella lettura, in base ai risultati dell'indagine PISA 2009?

- A. Finlandia
- B. Olanda
- C. Francia
- D. Danimarca

213) In quale dei seguenti Paesi gli alunni scelgono il proprio percorso di istruzione/formazione secondaria ad un'età particolarmente precoce?

- A. Portogallo
- B. Francia
- C. Italia
- D. Germania

214) Secondo indagini internazionali, i differenti tipi di testing utilizzati nei sistemi scolastici europei vengono impiegati per diversi fini. Quale dei seguenti fini è tra quelli contemporanei?

- A. Per indicare alle scuole le migliori metodologie di insegnamento da adottare
- B. Per indicare alle scuole modalità di valutazione degli alunni
- C. Per indirizzare le scuole sui contenuti dell'insegnamento
- D. Per valutare i risultati di apprendimento degli alunni

215) Quale dei seguenti Paesi europei ha una struttura unica comprensiva per l'istruzione primaria e secondaria (livelli ISCED1 e 2) ?

- A. Finlandia
- B. Inghilterra
- C. Germania
- D. Francia

216) In quale dei seguenti Paesi europei l'obbligo d'istruzione dura 9 anni?

- A. Repubblica Ceca
- B. Ungheria

- C. Spagna
- D. Germania

217) A quale/i dei seguenti livelli possono essere disposti i calendari scolastici in Europa?

- A. A livello nazionale, regionale o locale
- B. Solo a livello nazionale
- C. Solo a livello regionale
- D. A livello sia nazionale che regionale

218) In quale dei seguenti Paesi europei vi è un'assemblea formale dei docenti con potere deliberante, tra gli Organi Collegiali previsti?

- A. Spagna
- B. Francia
- C. Olanda
- D. Inghilterra

219) Nei seguenti Paesi europei, tranne uno, il capo d'istituto proviene esclusivamente dai ranghi dell'insegnamento. In quale Paese il capo d'istituto può provenire anche da altri settori?

- A. Germania
- B. Inghilterra
- C. Svezia
- D. Finlandia

220) Il 'sistema duale' fa parte degli ordinamenti di tutti i seguenti Paesi europei, tranne uno. Di quale Paese si tratta?

- A. Austria
- B. Olanda
- C. Germania
- D. Francia

221) In quale Paese europeo, tra quelli elencati, le scuole nel settore pubblico sono più autonome nella gestione delle risorse umane (capi d'istituto e insegnanti)?

- A. Italia
- B. Svezia
- C. Francia
- D. Germania

222) La formazione in servizio degli inse-

gnanti è considerata "opzionale", ma necessaria se si vuole ottenere una promozione nella carriera, in uno dei seguenti Paesi europei. Di quale Paese si tratta?

- A. Portogallo
- B. Italia
- C. Inghilterra
- D. Germania

223) Durante il loro periodo di prova, gli insegnanti neo-ammessi in ruolo in Italia devono seguire obbligatoriamente un apposito corso di formazione. In quale altro dei seguenti Paesi europei i neo-insegnanti devono seguire una formazione obbligatoria nel loro periodo di servizio iniziale?

- A. Svezia
- B. Finlandia
- C. Spagna
- D. Olanda

224) In Germania, come sono state definite le competenze che gli insegnanti devono acquisire nella formazione iniziale?

- A. Gli standard generali di competenza degli insegnanti sono stati fissati centralmente dalla Conferenza Permanente dei Ministri dell'Istruzione
- B. Un quadro generale di riferimento per le competenze è stato stabilito dalle singole Regioni (Länder)
- C. Le istituzioni formative, nella loro autonomia, scelgono di definire o non definire le competenze, a partire da un quadro di riferimento nazionale
- D. La definizione delle competenze, o di un quadro di riferimento, è demandata esclusivamente all'autonomia del singolo istituto formativo

225) Completare in modo concettualmente corretto: In Finlandia, la definizione delle competenze che gli insegnanti devono acquisire nella formazione iniziale ...

- A. avviene a partire da un quadro di riferimento generale definito a livello centrale
- B. è stata concordata dalle municipalità

- C. è stabilita a livello centrale dallo Stato
 D. è demandata esclusivamente all'autonomia del singolo istituto formativo

226) In quale dei seguenti Paesi europei il sistema “pubblico” di istruzione è organizzato e offerto soprattutto da soggetti privati?

- A. Svezia
 B. Germania
 C. Olanda
 D. Finlandia

227) Completare in modo concettualmente corretto: In tutti i Paesi europei, gli insegnanti...

- A. decidono i criteri di raggruppamento degli allievi per le attività di apprendimento obbligatorio
 B. hanno piena autonomia nella scelta dei libri di testo, senza l'intervento di autorità superiori
 C. hanno piena autonomia nella scelta dei criteri per la valutazione interna degli alunni
 D. possono decidere i propri metodi di insegnamento, eventualmente in collaborazione con il capo d'istituto, senza dover chiedere autorizzazioni esterne

228) La Legge Fondamentale (Grundgesetz del 1949) per l'istruzione scolastica e universitaria in Germania colloca a quale livello le responsabilità legislative e amministrative nel settore?

- A. al livello delle autorità locali di controllo amministrativo (Schulamt)
 B. al livello del Ministero dell'Istruzione, della Cultura e delle Scienze di ogni singola Land
 C. al livello del Ministro federale per l'Istruzione e la Ricerca
 D. al livello delle autorità regionali di supervisione (Oberschulamt)

229) In Germania quale Organo di norma decide le sanzioni disciplinari da comminare agli alunni (compresa l'espulsione)?

- A. la Lehrerkonferenz, la riunione dell'insieme degli insegnanti di un dato istituto scolasti-

co, oppure degli insegnanti di un dipartimento disciplinare o di una classe

- B. l'autorità locale di controllo amministrativo, o Schulamt
 C. la Schulkonferenz, o “consiglio scolastico”, che prevede solitamente la partecipazione del capo d'istituto, rappresentanti degli insegnanti, dei genitori, degli alunni e, se del caso, della comunità locale
 D. l'Ispettorato locale, secondo le modalità indicate nella legislazione regionale

230) Completare in modo concettualmente corretto: In relazione all'implementazione degli standard formativi per l'istruzione primaria e secondaria in Germania...

- A. le Länder sono impegnate a sviluppare dei sistemi di somministrazione di test per valutare il raggiungimento degli standard formativi
 B. si tratta di una responsabilità dell'Istituto per lo Sviluppo della Qualità nell'Istruzione (Institut zur Qualitätsentwicklung im Bildungswesen)
 C. la definizione e l'implementazione degli standard formativi sono precise responsabilità degli istituti scolastici
 D. ancora non esistono standard formativi condivisi nella Germania Unificata

231) Nel 2006 la Conferenza Permanente dei Ministri ha deciso di adottare una strategia pluriforme per il monitoraggio della qualità del sistema educativo in Germania, che comprende quale dei seguenti elementi?

- A. la valutazione esterna dell'autovalutazione realizzata dagli istituti scolastici
 B. la valutazione esterna da parte di un'agenzia indipendente
 C. la partecipazione alle indagini internazionali sugli apprendimenti degli alunni (tipo PISA, TIMSS, PIRLS)
 D. la pubblicazione di graduatorie con i risultati di test somministrati a livello interregionale

232) In Germania, i capi d'istituto vengono selezionati e nominati in quale dei seguenti modi?

A. Le autorità locali di controllo amministrativo (Schulamt) organizzano la selezione e effettuano le nomine su incarico della Land di appartenenza

B. Le selezioni avvengono centralmente a livello federale, ma le nomine vengono effettuate a livello di ogni singola Land

C. A tutti gli effetti, le selezioni e nomine avvengono centralmente a livello del Ministero federale per l'Istruzione e la Ricerca

D. A tutti gli effetti le selezioni e nomine vengono effettuate centralmente a livello di ogni singola Land

233) Qual è la fascia dell'obbligo scolastico in Finlandia?

A. dai 5 ai 18 anni

B. dai 6 ai 18 anni

C. dai 6 ai 16 anni

D. dai 7 ai 16 anni

234) Qual è la fascia dell'obbligo scolastico in Olanda?

A. dai 6 ai 16 anni

B. dai 5 ai 18 anni

C. dai 6 ai 18 anni

D. dai 7 ai 16 anni

235) In Germania, la Conferenza Permanente dei Ministri dell'Istruzione, della Cultura e delle Scienze ha quale delle seguenti responsabilità?

A. determina l'offerta formativa erogata a livello regionale (Land)

B. emana i regolamenti per la formazione professionale e per il riconoscimento delle qualifiche professionali

C. determina i curricula nazionali del sistema di istruzione e formazione

D. emana i regolamenti sugli organi di governance interni agli istituti scolastici

236) In Germania, gli alunni che completano con successo il proprio percorso obbligatorio di istruzione secondaria ottengono una certificazione valida a quale livello?

A. sia europeo che federale

B. federale

C. europeo

D. esclusivamente regionale (Land)

237) In Germania, all'interno del previsto controllo del servizio prestato, gli insegnanti, in quanto dipendenti pubblici, sono sottoposti in determinate occasioni a valutazione da parte di quale Organismo?

A. l'Ispettorato

B. uno dei designati Istituti Superiori di Pedagogia

C. l'Istituto per lo Sviluppo della Qualità nell'Istruzione

D. il "consiglio scolastico" o Schulkonferenz

238) In quale tra i seguenti Paesi europei il nel curriculum dell'istruzione secondaria obbligatoria prevede l'acquisizione delle 8 competenze fondamentali, simili alle competenze chiave europee?

A. Finlandia

B. Germania

C. Olanda

D. Spagna

239) In Germania, i neo-insegnanti reclutati per il collocamento sono sottoposti ad un periodo di prova di quanto tempo presso le istituzioni scolastiche?

A. di 2 anni ovunque

B. di 1 anno ovunque

C. di 6 mesi - 1 anno, dipendendo dalla specifica Regione (Land)

D. di circa 2 1/2 anni - 3 anni, dipendendo dalla specifica Regione (Land)

240) Quale delle seguenti condizioni è assolutamente necessaria perché in Germania l'insegnante acquisisca lo status di dipendente pubblico?

A. deve aver insegnato in un istituto scolastico per almeno 2 anni

B. deve aver insegnato in un istituto scolastico per almeno 4 anni

C. deve aver superato la valutazione prevista per la progressione di carriera

D. deve aver ottenuto una valutazione positiva da parte del capo d'istituto

241) In Germania, per poter accedere al percorso universitario di formazione iniziale per l'insegnamento, si deve essere in possesso di quale titolo di studio?

- A. qualsiasi certificazione ottenuta al termine di un percorso di istruzione secondaria post-obbligo
- B. il diploma di laurea breve acquisito dopo 3 anni di studi universitari
- C. una certificazione ottenuta al termine di un percorso di istruzione secondaria postobbligo, oppure una qualifica da un istituto politecnico
- D. la specifica certificazione ottenuta al termine del percorso secondario postobbligo di istruzione generale intensificata, o Abitur

242) L'istruzione obbligatoria in Germania prevede un "ciclo di orientamento" all'interno dei diversi tipi di scuola. Di norma, a quale età l'alunno frequenta tale ciclo?

- A. dai 13 ai 15 anni
- B. dai 12 ai 14 anni
- C. dagli 11 ai 13 anni
- D. dai 10 ai 12 anni

243) In Spagna, in quali momenti del percorso scolastico degli alunni sono obbligatorie le valutazioni diagnostiche generali nell'istruzione primaria e secondaria?

- A. al termine del secondo ciclo dell'istruzione primaria e al termine del secondo anno dell'istruzione secondaria obbligatoria
- B. al termine dell'istruzione primaria e al termine del secondo anno dell'istruzione secondaria obbligatoria
- C. al termine del primo ciclo dell'istruzione primaria e al termine del primo anno dell'istruzione secondaria obbligatoria
- D. al termine dell'istruzione primaria e al termine dell'istruzione secondaria obbligatoria

244) Di quanti cicli è formata l'istruzione primaria in Spagna?

- A. 2

- B. 3
- C. 4
- D. 1

245) Quale delle seguenti affermazioni è corretta per quanto riguarda l'istruzione degli alunni con bisogni educativi speciali in Germania?

- A. circa l'80% degli alunni con bisogni educativi speciali frequentano scuole speciali
- B. gli alunni con bisogni educativi speciali possono frequentare scuole speciali solo se non possono essere integrati in altri istituti scolastici
- C. circa l'80% degli alunni con bisogni educativi speciali sono integrati negli istituti scolastici a frequenza generale
- D. tutti gli alunni con bisogni educativi speciali sono integrati negli istituti scolastici a frequenza generale

246) In Spagna, il reclutamento degli insegnanti nel settore pubblico avviene normalmente in quale modo?

- A. per scorrimento di un'apposita graduatoria o lista di collocamento
- B. per chiamata diretta, dietro domanda alle autorità competenti delle Comunità Autonome
- C. per concorso pubblico
- D. per chiamata diretta, dietro domanda ad un istituto scolastico

247) Completare in modo concettualmente corretto: In Olanda, l'ispezione degli istituti scolastici, per controllare la qualità dell'istruzione impartita, avviene...

- A. sempre a partire dai risultati conseguiti dal particolare istituto scolastico nei test nazionali
- B. sempre a partire dall'autovalutazione effettuata dal particolare istituto scolastico
- C. sempre a partire dalla valutazione degli insegnanti effettuata dal capo d'istituto
- D. sempre a partire dai controlli preventivi effettuati da un Ente esterno

248) Che cosa è CITO?

- A. l'acronimo per il sistema europeo di classificazione delle qualifiche

- B. l'acronimo per il sistema internazionale di classificazione dell'educazione
- C. l'acronimo dell'istituto nazionale olandese per la misurazione degli apprendimenti e dei risultati dell'istruzione
- D. l'acronimo della qualifica ottenuta in Olanda al termine del percorso secondario inferiore professionale

249) In Olanda, a che livello sono determinati in quasi tutti i settori educativi lo status professionale e le condizioni di servizio degli insegnanti?

- A. a livello decentrato solo per gli insegnanti operanti in istituzioni scolastiche gestite da soggetti privati
- B. a livello individuale specifico, con un contratto determinato dal singolo istituto scolastico
- C. a livello nazionale, con contratti collettivi
- D. a livello decentrato, con accordi settoriali collettivi

250) Per quanto riguarda il sostegno ad alunni con bisogni educativi speciali in Svezia, quale delle seguenti affermazioni può essere considerata corretta?

- A. la formazione iniziale degli insegnanti prevede che tutti gli insegnanti acquisiscano competenza per l'insegnamento e il sostegno agli alunni con tali bisogni
- B. il sostegno e l'assistenza ad alunni con bisogni educativi speciali è garantito da personale docente e non-docente in possesso di specifica specializzazione
- C. il sostegno ad alunni con bisogni educativi speciali è garantito esclusivamente da personale docente in possesso di specifica abilitazione post-laurea
- D. tutti gli alunni con tali bisogni sono inseriti in classi speciali all'interno degli istituti scolastici per meglio organizzare il sostegno necessario

251) Nella Repubblica Ceca, il capo d'istituto può partecipare solo su invito alle riunioni di quale dei seguenti Organi scolastici?

- A. il consiglio pedagogico, o Pedagogická rada

- B. il consiglio di classe o inter-classe
- C. il consiglio scolastico, o Školska rada
- D. le riunioni dell'assemblea dei docenti

252) Nella Repubblica Ceca, il reclutamento degli insegnanti avviene a quale livello?

- A. al livello del singolo istituto scolastico, tramite il reclutamento effettuato dal consiglio scolastico (Školska rada)
- B. a livello regionale, tramite un concorso pubblico
- C. a livello municipale, tramite un concorso pubblico
- D. al livello del singolo istituto scolastico, tramite il reclutamento effettuato dal capo d'istituto

253) Quale Organo stabilisce in Finlandia il curricolo nazionale?

- A. il coordinamento delle autorità locali lo stabiliscono unitariamente
- B. non esiste un curricolo nazionale, dato il forte decentramento dei poteri
- C. il Ministero dell'Istruzione (Ministry of Education)
- D. il consiglio nazionale per l'istruzione (Finnish National Board of Education)

254) In Svezia il grado di competenza raggiunto dagli alunni in alcune discipline fondamentali è valutato tramite test in diversi momenti del percorso dell'obbligo scolastico. Di quali discipline si tratta?

- A. svedese, matematica e scienze
- B. svedese e inglese
- C. svedese e scienze
- D. svedese e matematica

255) Completare in modo concettualmente corretto: In Germania, di norma, il capo d'istituto ...

- A. ha un carico orario di insegnamento, dimi-
nuito in funzione delle sue responsabilità
- B. insegna saltuariamente, solo in eventuale
sostituzione di insegnanti assenti
- C. ha un pieno carico orario di insegnamento
- D. non ha nessun carico orario di insegnamento

256) In Germania, a quale livello di responsabilità si collocano le decisioni in merito ai salari e alle carriere degli insegnanti in quanto dipendenti pubblici?

- A. al livello delle istituzioni scolastiche
- B. al livello regionale (Land)
- C. al livello federale
- D. al livello inter-ministeriale

257) In Germania, nella maggior parte delle regioni (Land), quale Organo ha l'obbligo di predisporre il documento caratterizzante dell'istituto (Schulprogramme), esplicitando anche il piano di sviluppo della didattica e dell'organizzazione?

- A. la Lehrerkonferenz, la riunione dell'insieme degli insegnanti di un dato istituto scolastico
- B. il "consiglio scolastico" o Schulkonferenz
- C. l'autorità locale di controllo amministrativo, o Schulumt
- D. il capo d'istituto

258) Come si può caratterizzare la formazione in servizio degli insegnanti in Germania?

- A. La formazione in servizio per gli insegnanti in Germania è obbligatoria in tutti i Länder, secondo le modalità fissate dal contratto nazionale
- B. La formazione in servizio per gli insegnanti in Germania è obbligatoria in tutti i Länder, secondo le modalità indicate nella legislazione regionale
- C. La formazione in servizio degli insegnanti è considerata "opzionale" ed è lasciata all'iniziativa dei singoli istituti scolastici
- D. La formazione in servizio degli insegnanti è considerata "opzionale" ed è lasciata all'iniziativa dei singoli docenti

259) Per diventare capi d'istituto in Germania, quale è il requisito fondamentale e irrinunciabile?

- A. i candidati devono avere superato un apposito corso di formazione preparatorio al ruolo per aspirare alla selezione
- B. i candidati devono essere stati formati per insegnare nell'ordine di scuola per la quale pre-

sentano domanda e devono avere insegnato in quel ordine

- C. i candidati devono dare prova di capacità gestionali e di leadership
- D. i candidati devono aver ricoperto ruoli di coordinamento o di vicariato in uno o più istituti scolastici

260) Tenuto conto anche degli impegni verso il raggiungimento degli obiettivi per Europa2020, quale delle seguenti affermazioni costituisce una priorità per le riforme nel sistema educativo in Germania?

- A. la riforma delle modalità di reclutamento degli insegnanti
- B. l'estensione dell'istruzione preprimaria
- C. la riforma degli ordinamenti scolastici
- D. l'allungamento dell'obbligo scolastico

261) In Svezia, come avviene la distribuzione del numero minimo di ore di lezione stabilite per il curriculum obbligatorio?

- A. la distribuzione a distribuzione nell'arco delle giornate e delle settimane è stabilita a livello centrale dal Ministero
- B. la distribuzione a distribuzione nell'arco delle giornate e delle settimane è stabilita per comprensori di municipalità
- C. ogni istituto scolastico decide autonomamente il numero di ore di lezione per settimana e la durata della giornata scolastica
- D. le municipalità stabiliscono la distribuzione nell'arco delle giornate e delle settimane per le proprie scuole

262) Quali delle seguenti affermazioni è corretta per quanto riguarda la valutazione degli insegnanti in Finlandia?

- A. In Finlandia non vi è una diretta o esplicita valutazione degli insegnanti e del loro insegnamento
- B. In Finlandia gli insegnanti sono valutati dall'ispettorato solo per la progressione della carriera
- C. In Finlandia gli insegnanti sono valutati ogni 4 anni dall'ispettorato

D. In Finlandia gli insegnanti sono valutati regolarmente dal capo d'istituto

263) Secondo il Decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89, i licei

A. adottano il Profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e di formazione di cui all'allegato A del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226

B. possono adottare il Profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione per il sistema dei licei di cui all'allegato B del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 o quello di cui all'allegato A del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89

C. possono scegliere, nella loro autonomia, se adottare o meno il Profilo educativo, culturale e professionale dello studente o sostituirlo con una propria proposta

D. adottano il Profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione per il sistema dei licei di cui all'allegato B del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226

264) Ai sensi dell'art.2 del Decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89, il primo biennio liceale

A. è finalizzato all'acquisizione delle competenze di cittadinanza e dei saperi e delle competenze, articolati in conoscenze e abilità, con l'indicazione degli assi culturali di riferimento, di cui al documento tecnico allegato al decreto del Ministro dell'Istruzione 22 Agosto 2007, n. 139

B. è comune per tutti i percorsi liceali

C. è distinto normativamente in un'area comune e in un'area specifica per ciascun indirizzo

D. è finalizzato all'acquisizione delle competenze, delle conoscenze e delle abilità di base proprie di ciascun percorso liceale e all'assolvimento dell'obbligo di istruzione

265) Il raccordo tra il sistema liceale e il pri-

mo ciclo di istruzione, volto a garantire una soglia equivalente di conoscenze, abilità e competenze al termine del primo biennio,

A. è perseguito dalle Istituzioni scolastiche utilizzando le quote di autonomia

B. è demandato a specifici accordi tra istituzioni scolastiche del primo e del secondo ciclo

C. è perseguito dalle Istituzioni scolastiche attraverso l'attivazione di percorsi didattici individualizzati, secondo quanto previsto dall'articolo 4, comma 2 lettera del decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275

D. è perseguito dalle Istituzioni scolastiche attraverso gli strumenti previsti dall'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275

266) Al termine del quinto anno nel sistema dei licei

A. lo studente ha raggiunto gli obiettivi specifici di apprendimento selezionati dal Piano dell'Offerta Formativa sulla base delle Indicazioni nazionali

B. lo studente ha raggiunto gli obiettivi specifici di apprendimento definiti dall'Istituzione scolastica

C. lo studente ha raggiunto gli obiettivi specifici di apprendimento selezionati dal Piano dell'Offerta Formativa sulla base del profilo educativo, culturale e professionale proprio di ogni indirizzo liceale

D. lo studente ha raggiunto gli obiettivi specifici di apprendimento previsti dalle Indicazioni nazionali e ha realizzato il profilo educativo, culturale e professionale generale e proprio di ogni indirizzo liceale

267) Nell'ambito dei percorsi liceali

A. sono possibili, a partire dal secondo biennio, percorsi in partnership con le università e le istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica. Il raccordo con l'istruzione tecnica superiore e l'istruzione e formazione tecnica superiore è riservato ai percorsi dell'istruzione tecnica e professionale

B. sono possibili, a partire dal secondo biennio, percorsi in partnership con le università e le

istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica

C. sono possibili, nel quinto anno, percorsi in partnership con le università, le istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica, l'istruzione tecnica superiore e l'istruzione e formazione tecnica superiore

D. sono possibili, a partire dal secondo biennio, percorsi in partnership con le università, le istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica, l'istruzione tecnica superiore e l'istruzione e formazione tecnica superiore

268) Nell'ambito dei percorsi liceali

A. possono essere attivati, a partire dal quinto anno, percorsi di alternanza scuola-lavoro

B. non possono essere attivati percorsi di alternanza scuola-lavoro, ma solo stages presso aziende

C. possono essere attivati, esclusivamente per alunni maggiorenni, percorsi di alternanza scuola-lavoro

D. possono essere attivati, a partire dal secondo biennio, percorsi di alternanza scuola-lavoro

269) Il sistema dei licei

A. comprende i licei artistico, classico, linguistico, musicale e coreutico, scientifico e delle scienze umane

B. comprende i licei artistico, classico, linguistico, musicale e coreutico, scientifico e delle scienze umane. Le istituzioni scolastiche, nella loro autonomia, purché gli indirizzi siano previsti nel Piano regionale, possono attivare inoltre percorsi di liceo sportivo e della comunicazione

C. comprende i licei artistico, classico, della comunicazione, linguistico, musicale e coreutico, scientifico, sportivo e delle scienze umane

D. comprende i licei artistico, classico, linguistico, musicale e coreutico, scientifico e delle scienze umane. Le istituzioni scolastiche, nella loro autonomia, possono attivare inoltre percorsi di liceo sportivo e della comunicazione

270) I percorsi liceali delle sezioni bilingue, delle sezioni ad opzione internazionale, di li-

ceo classico europeo e di liceo linguistico europeo e ad indirizzo sportivo

A. sono cancellati dall'ordinamento e confluiscono nei percorsi definiti dal decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89

B. sono attivati in autonomia dalle istituzioni scolastiche

C. sono riorganizzati attraverso specifico regolamento

D. sono percorsi attivati solo dalle scuole paritarie

271) Il percorso del liceo artistico

A. approfondisce la cultura estetica e si limita a fornire gli strumenti di base per la pratica artistica

B. è finalizzato all'iscrizione presso le Accademie di Belle Arti

C. contempera l'apprendimento delle tecniche artistiche con lo studio dei fenomeni estetici

D. è finalizzato a uno sbocco professionale

272) Il percorso del liceo artistico

A. è articolato, a partire dal secondo biennio, negli indirizzi: arti figurative; architettura, ambiente e design; audiovisivo e multimediale

B. è articolato, a partire dal secondo biennio, negli indirizzi: arti figurative; architettura e ambiente; design; audiovisivo e multimediale; grafica; scenografia

C. è articolato, a partire dal secondo biennio, negli indirizzi: arti figurative; architettura e ambiente; design; audiovisivo e multimediale; grafica; scenografia, che devono fare tutti parte dell'offerta formativa dell'istituzione scolastica

D. è articolato negli indirizzi: arti figurative; architettura e ambiente; design; audiovisivo e multimediale; grafica; scenografia

273) Il percorso del liceo artistico

A. è caratterizzato da un primo biennio comune e da un secondo biennio e quinto anno con orari scanditi in attività obbligatorie per tutti gli studenti e in attività proprie di ciascun indirizzo

B. è, sin dal primo anno, caratterizzato dalla differenziazione dei percorsi in base agli indirizzi

C. è caratterizzato da un orario comune a tutti gli indirizzi, che sono caratterizzati attraverso il potenziamento dell'offerta formativa e l'utilizzo della quota di autonomia

D. prevede un orario obbligatorio per tutti gli studenti che varia, come monte ore, da indirizzo a indirizzo

274) Il potenziamento e l'articolazione dell'offerta formativa dei percorsi di liceo artistico, attraverso laboratori e interazioni col mondo del lavoro,

A. cercano di corrispondere alle esigenze e alle vocazioni delle realtà territoriali e sono realizzate anche attraverso accordi con le Regioni

B. sono autorizzati dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sentito il Consiglio nazionale della pubblica istruzione

C. sono autorizzati dalle Regioni nell'ambito del piano territoriale dell'offerta formativa

D. sono autorizzati dall'Ufficio scolastico regionale

275) Il percorso del liceo classico

A. può prevedere una opzione di scienze della comunicazione

B. si articola in un primo biennio, detto ginnasiale, in un secondo biennio e in un quinto anno

C. prevede una articolazione del quadro orario tra insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti e insegnamenti di indirizzo

D. si articola in un primo biennio, in un secondo biennio e in un quinto anno

276) Il percorso del liceo classico

A. prevede che la lingua straniera sia studiata solo al primo biennio

B. è finalizzato allo studio della civiltà classica e della cultura umanistica, ma riserva attenzione anche alle scienze matematiche, fisiche e naturali, al fine di cogliere le intersezioni tra i saperi ed elaborare una visione critica della realtà

C. prevede lo studio della lingua inglese dal primo al quinto anno

D. è finalizzato esclusivamente allo studio della civiltà classica e della cultura umanistica

277) Il percorso del liceo linguistico

A. mira all'acquisizione delle competenze comunicative in tre lingue, oltre all'italiano

B. mira all'acquisizione delle competenze comunicative in due lingue, oltre all'italiano

C. prevede lo studio di tre lingue comunitarie, oltre all'italiano

D. prevede lo studio di due lingue straniere nel primo biennio, cui si aggiunge una terza lingua straniera a partire dal secondo biennio

278) Il percorso del liceo linguistico

A. prevede, a partire dal primo biennio, lo studio di due lingue comunitarie e di una terza lingua straniera

B. prevede, a partire dal primo biennio, lo studio della lingua inglese, di una seconda lingua comunitaria scelta tra francese, spagnolo e tedesco e di una terza lingua straniera a scelta tra cinese e russo

C. prevede lo studio di tre lingue straniere a partire dal primo biennio

D. prevede che gli studenti proseguano nello studio delle due lingue straniere apprese nella secondaria di primo grado, cui si affianca una terza lingua straniera

279) Il percorso del liceo linguistico

A. è l'unico che prevede, ordinamentalmente, lo studio di due discipline non linguistiche in due distinte lingue straniere

B. è l'unico che prevede, ordinamentalmente, lo studio di due discipline non linguistiche in lingua inglese

C. è l'unico che prevede, ordinamentalmente, lo studio di due discipline non linguistiche in due distinte lingue straniere a partire dal primo biennio

D. è l'unico che prevede, ordinamentalmente, lo studio di due discipline non linguistiche in una lingua straniera

280) Il percorso del liceo musicale e coreutico

- A. ha come sbocco unico le istituzioni AFAM
- B. è indirizzato allo studio della cultura e della storia della danza e della musica, mentre le attività tecnico pratiche rivestono un ruolo marginale
- C. è indirizzato principalmente allo studio della cultura musicale e coreutica
- D. è indirizzato all'apprendimento tecnico-pratico della musica e della danza

281) Il percorso del liceo musicale e coreutico

- A. prevede che l'iscrizione sia riservata, per la sezione musicale, agli studenti che abbiano frequentato una scuola media a indirizzo musicale
- B. prevede che l'iscrizione sia subordinata al superamento di una prova preordinata alla verifica del possesso di specifiche competenze musicali o coreutiche
- C. prevede che l'iscrizione sia subordinata al superamento di una prova attitudinale
- D. prevede che l'iscrizione sia riservata, per la sezione musicale, agli studenti che abbiano frequentato una scuola media a indirizzo musicale, mentre occorre una prova per accedere alla sezione coreutica

282) L'orario delle sezioni musicale e coreutica del liceo omonimo

- A. prevede un orario annuale delle attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti di 594 ore nel primo biennio, nel secondo biennio e nel quinto anno, cui si aggiungono, per ciascuna delle sezioni musicale e coreutica, 462 ore nel primo biennio, nel secondo biennio e nel quinto anno
- B. prevede un'area di insegnamenti comuni alle due sezioni e un'area di insegnamenti specifici
- C. prevede un biennio comune alle due sezioni
- D. è di 30 ore medie settimanali

283) La sezione musicale del liceo musicale e coreutico

- A. assicura l'iscrizione ad ogni studente per il primo biennio, al fine di tutelare l'obbligo di istruzione. Al termine del secondo anno, una

specifico prova indica chi potrà proseguire gli studi nelle rispettive sezioni

- B. assicura la continuità dei percorsi formativi per gli studenti provenienti dai corsi ad indirizzo musicale di cui all'articolo 11, comma 9, della legge 3 maggio 1999, n. 124

C. seleziona le domande di iscrizione in base ai criteri definiti dal Consiglio di Istituto, sentito il Collegio Docenti

- D. assicura la continuità dei percorsi formativi per gli studenti provenienti dai corsi ad indirizzo musicale di cui all'articolo 11, comma 9, della legge 3 maggio 1999, n. 124, purché si sia superata una specifica prova preordinata alla verifica del possesso di specifiche competenze musicali

284) Il percorso del liceo scientifico

- A. guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per seguire lo sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica e per individuare le interazioni tra le diverse forme del sapere, assicurando la padronanza dei linguaggi, delle tecniche e delle metodologie relative, anche attraverso la pratica laboratoriale

B. prevede una distinzione netta tra pratica laboratoriale e didattica laboratoriale, la prima di esclusiva competenza degli insegnanti tecnico pratici

- C. guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per seguire lo sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica e per individuare le interazioni tra le diverse forme del sapere, assicurando la padronanza dei linguaggi, delle tecniche e delle metodologie relative attraverso la didattica laboratoriale. La pratica laboratoriale è riservata all'opzione "scienze applicate"

D. esclude la pratica laboratoriale, data l'assenza di insegnanti tecnico-pratici

285) Il percorso del liceo scientifico e il percorso della relativa opzione "scienze applicate"

- A. prevedono un'area comune e un'area differenziata in base ai rispettivi indirizzi

B. sono differenziati sin dal primo biennio

C. prevedono un primo biennio comune e una successiva differenziazione a partire dal terzo anno

D. si differenziano solo per la presenza o meno del latino

286) L'opzione scienze applicate del liceo scientifico

A. può essere attivata nel rispetto della programmazione regionale dell'offerta formativa presso istituzioni scolastiche che prevedano al loro interno solo percorsi liceali

B. può essere attivata esclusivamente dagli istituti tecnici presso i quali è attivo un percorso di liceo scientifico tecnologico

C. può essere attivata nel rispetto della programmazione regionale dell'offerta formativa presso qualsiasi istituzione scolastica

D. può essere attivata nel rispetto della programmazione regionale dell'offerta formativa presso istituzioni scolastiche che prevedano al loro interno solo percorsi di istruzione tecnica o professionale

287) Il percorso del liceo delle scienze umane

A. può essere attivato esclusivamente presso gli istituti magistrali

B. guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per cogliere la complessità e la specificità dei processi formativi. All'esito dell'Esame di stato, il titolo, per tale motivo, dà diritto all'accesso in soprannumero ai corsi di laurea magistrale in scienze della formazione primaria di cui al decreto 249/2010

C. assicura la padronanza dei linguaggi, delle metodologie e delle tecniche di indagine nel campo delle scienze umane, guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per cogliere la complessità e la specificità dei processi formativi ed è indirizzato allo studio delle teorie esplicative dei fenomeni collegati alla costruzione dell'identità personale e delle relazioni umane e sociali

D. guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le

competenze necessarie per cogliere la complessità e la specificità dei processi formativi. All'esito dell'Esame di stato, il titolo, per tale motivo, è valido per l'insegnamento

288) Il percorso del liceo delle scienze umane e il percorso della relativa opzione "economico sociale"

A. si differenziano solo per la presenza o meno del latino

B. prevedono un primo biennio comune e una successiva differenziazione a partire dal terzo anno

C. prevedono un'area comune e un'area differenziata in base alle rispettive opzioni

D. sono differenziati sin dal primo biennio

289) L'opzione "economico sociale" del liceo delle scienze umane

A. può essere attivata esclusivamente presso le Istituzioni scolastiche dove è attivata almeno una sezione di liceo delle scienze umane con quadro orario standard

B. può essere attivata nel rispetto della programmazione regionale dell'offerta formativa presso istituzioni scolastiche che prevedano al loro interno solo percorsi di istruzione tecnica o professionale

C. può essere attivata nel rispetto della programmazione regionale dell'offerta formativa presso istituzioni scolastiche che prevedano al loro interno solo percorsi liceali

D. può essere attivata nel rispetto della programmazione regionale dell'offerta formativa presso qualsiasi istituzione scolastica

290) L'opzione "economico sociale" del liceo delle scienze umane

A. è finalizzata a fornire allo studente competenze particolarmente avanzate negli studi afferenti alle scienze giuridiche, economiche e sociali

B. si differenzia dal liceo delle scienze umane solo per la presenza di una seconda lingua straniera

C. si differenzia dal liceo delle scienze umane perché il titolo di studio conseguito al termi-

ne del percorso non consente l'iscrizione in soprannumero al corso di laurea magistrale in Scienze della formazione primaria

D. si differenzia dal liceo delle scienze umane solo per l'assenza del latino

291) In base al decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89

A. l'orario annuale è articolato in attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti e negli insegnamenti eventualmente previsti dal piano dell'offerta formativa dietro autorizzazione delle Regioni

B. l'orario annuale è articolato in attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti e negli insegnamenti eventualmente previsti dal piano dell'offerta formativa

C. l'orario annuale è articolato in attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti e negli insegnamenti eventualmente previsti dal piano dell'offerta formativa dietro autorizzazione dell'Ufficio Scolastico Regionale

D. l'orario annuale è articolato in attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti e in attività e insegnamenti a scelta dello studente

292) In base al decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89,

A. la quota dei piani di studio riservata all'autonomia è rimessa alle singole istituzioni scolastiche nell'ambito degli indirizzi definiti dalle regioni in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale di cui all'articolo 2, comma 3 del suddetto decreto

B. la quota dei piani di studio riservata all'autonomia è rimessa alle singole istituzioni scolastiche nell'ambito degli indirizzi definiti dall'Ufficio scolastico regionale, che determinano le eventuali articolazioni di ciascun percorso liceale

C. la quota dei piani di studio riservata all'autonomia è rimessa alle singole istituzioni scolastiche nell'ambito degli indirizzi definiti dalla Regione, di concerto con l'Ufficio scolastico regionale, che determinano le eventuali articolazioni di ciascun percorso liceale

D. la quota dei piani di studio riservata all'au-

tonomia è rimessa alle singole istituzioni scolastiche nell'ambito degli indirizzi definiti dalle regioni, che determinano le eventuali articolazioni di ciascun percorso liceale

293) In base al decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89

A. la quota dei piani di studio rimessa alle singole istituzioni scolastiche non può essere superiore al 20 per cento del monte ore complessivo

B. la quota dei piani di studio rimessa alle singole istituzioni scolastiche non può essere superiore al 20 per cento del monte ore complessivo nell'arco dei cinque anni. Detta quota è aggiunta all'orario delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti

C. la quota dei piani di studio rimessa alle singole istituzioni scolastiche non può essere superiore al 20 per cento del monte ore complessivo nel primo biennio, al 30 per cento nel secondo biennio e al 20 per cento nel quinto anno

D. la quota dei piani di studio rimessa alle singole istituzioni scolastiche non può essere superiore al 20 per cento del monte ore complessivo nel primo biennio, al 30 per cento nel secondo biennio e al 20 per cento nel quinto anno. Detta quota è aggiunta all'orario delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti

294) In base al decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89, quali sono i vincoli all'applicazione della quota dei piani di studio rimessa alle singole istituzioni scolastiche?

A. I limiti del contingente di organico ad esse annualmente assegnato; l'orario previsto dal piano di studio di ciascuna disciplina non può essere ridotto in misura superiore a un terzo nell'arco dei cinque anni; non possono essere soppresse le discipline previste nell'ultimo anno di corso nei piani di studio; l'utilizzo delle quote di autonomia non deve determinare esuberanza di personale

B. I limiti del contingente di organico ad esse annualmente assegnato; l'orario previsto dal

piano di studio di ciascuna disciplina non può essere ridotto in misura superiore a un terzo nell'arco dei cinque anni; non possono essere soppresse le discipline previste, per ciascun anno, nei piani di studio

C. I limiti del contingente di organico ad esse annualmente assegnato; l'orario previsto dal piano di studio di ciascuna disciplina non può essere ridotto in misura superiore a un terzo nell'arco dei cinque anni; non possono essere soppresse le discipline previste nell'ultimo anno di corso nei piani di studio. È altresì obbligatorio acquisire il parere vincolante dell'Ufficio scolastico regionale

D. Gli indirizzi definiti dalle regioni e dal parere delle famiglie. A tal fine, il Collegio dei Docenti propone la relativa delibera all'assemblea dei genitori e alla Regione, che rilascia la debita autorizzazione attraverso un determina del dirigente preposto

295) In base al decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89

A. l'istituzione scolastica, se rispetta le modalità di esercizio della quota di autonomia dettate dall'articolo 10, comma 1 lettera c del predetto decreto, è libera di modificare i quadri orari

B. l'istituzione scolastica, una volta rispettate le modalità di esercizio della quota di autonomia dettate dall'articolo 10, comma 1 lettera c del predetto decreto, sottopone la modifica dei quadri orari all'Ufficio scolastico regionale per l'approvazione

C. l'istituzione scolastica, una volta rispettate le modalità di esercizio della quota di autonomia dettate dall'articolo 10, comma 1 lettera c del predetto decreto, è libera di modificare la denominazione dei percorsi

D. l'istituzione scolastica, una volta rispettate le modalità di esercizio della quota di autonomia dettate dall'articolo 10, comma 1 lettera c del predetto decreto, sottopone la modifica dei quadri orari all'Ufficio scolastico territoriale per l'autorizzazione

296) In base al decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89

A. le istituzioni scolastiche devono costituire i dipartimenti, quali articolazioni funzionali del collegio dei docenti, per il sostegno alla progettazione formativa e alla didattica

B. le istituzioni scolastiche possono costituire i dipartimenti, quali articolazioni funzionali del collegio dei docenti, per il sostegno alla progettazione formativa e alla didattica. Le modalità di costituzione dei dipartimenti sono definite da specifico decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca

C. le istituzioni scolastiche possono costituire i dipartimenti, quali articolazioni funzionali del collegio dei docenti, per il sostegno alla progettazione formativa e alla didattica. Le modalità di costituzione non sono definite nel decreto, né demandate a un provvedimento successivo, ma sono lasciate all'autonomia delle istituzioni scolastiche, fatte salve le norme generali sull'istruzione e sugli organi collegiali

D. le istituzioni scolastiche possono costituire i dipartimenti, sostituendo in tal modo i compiti del collegio dei docenti sulla didattica

297) In base al decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89

A. le istituzioni scolastiche devono dotarsi, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, di un comitato scientifico composto di docenti e di esperti del mondo del lavoro, delle professioni, della ricerca scientifica e tecnologica, delle università e delle istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica, con funzioni consultive e di proposta per l'organizzazione e l'utilizzazione degli spazi di autonomia e flessibilità

B. le istituzioni scolastiche possono dotarsi, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, di un comitato scientifico composto di docenti e di esperti del mondo del lavoro, delle professioni, della ricerca scientifica e tecnologica, delle università e delle istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica, con funzioni consultive e di proposta per l'organizzazione e l'utilizzazione degli spazi di autonomia e flessibilità

C. le istituzioni scolastiche possono dotarsi,

senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, di un comitato scientifico composto di docenti e di esperti del mondo del lavoro, delle professioni, della ricerca scientifica e tecnologica, delle università e delle istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica, con funzioni consultive e di proposta per l'organizzazione e l'utilizzazione degli spazi di autonomia e flessibilità. Detto organismo sostituisce il Collegio Docenti e il Consiglio di Istituto nelle funzioni succitate

D. le istituzioni scolastiche possono dotarsi, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, di un comitato scientifico composto di docenti e di esperti delle università e delle istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica. Trattandosi di licei, è esclusa la partecipazione di esperti del mondo del lavoro e delle professioni

298) Ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89,

A. l'esercizio della quota di autonomia, disciplinato dall'articolo 10 comma 1 lettera b del decreto e il potenziamento dell'offerta formativa di cui alla successiva lettera c e al comma 3 devono essere autorizzati dall'Ufficio centrale di bilancio del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

B. l'esercizio della quota di autonomia, disciplinato dall'articolo 10 comma 1 lettera b del decreto e il potenziamento dell'offerta formativa di cui alla successiva lettera c e al comma 3 devono essere autorizzati dall'Ufficio scolastico regionale

C. l'esercizio della quota di autonomia, disciplinato dall'articolo 10 comma 2 lettera b del decreto e il potenziamento dell'offerta formativa di cui alla successiva lettera c e al comma 3 sono processi distinti

D. l'esercizio della quota di autonomia, disciplinato dall'articolo 10 comma 1 lettera b del decreto e il potenziamento dell'offerta formativa di cui alla successiva lettera c e al comma 3 sono in combinato disposto e, attraverso il loro esercizio, le istituzioni scolastiche modificano i percorsi liceali di ordinamento per crearne di nuovi

299) Gli insegnamenti e le attività di cui all'articolo 10, comma 2 lettera c del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89,

A. possono essere organizzati, attraverso il piano dell'offerta formativa, dalle istituzioni scolastiche nei limiti delle loro disponibilità di bilancio. In base al decreto, detti insegnamenti possono non essere coerenti con il profilo educativo, culturale e professionale dello studente previsto per il relativo percorso liceale, purché a tal fine siano impiegati docenti in esubero

B. possono essere organizzati, attraverso il piano dell'offerta formativa, dalle istituzioni scolastiche nei limiti delle loro disponibilità di bilancio. Il decreto prevede che detti insegnamenti siano coerenti con il profilo educativo, culturale e professionale dello studente previsto per il relativo percorso liceale. Detti insegnamenti devono essere impartiti da qualsiasi insegnante, purché in possesso di abilitazione

C. possono essere organizzati, attraverso il piano dell'offerta formativa, dalle istituzioni scolastiche nei limiti delle loro disponibilità di bilancio. Il decreto prevede che detti insegnamenti siano coerenti con il profilo educativo, culturale e professionale dello studente previsto per il relativo percorso liceale. Il decreto non prevede alcun vincolo in merito alla selezione delle persone cui sono affidati detti insegnamenti

D. possono essere organizzati, attraverso il piano dell'offerta formativa, dalle istituzioni scolastiche nei limiti delle loro disponibilità di bilancio. Il decreto prevede che detti insegnamenti siano coerenti con il profilo educativo, culturale e professionale dello studente previsto per il relativo percorso liceale. Detti insegnamenti devono essere impartiti da insegnanti abilitati per la relativa classe di concorso

300) Gli insegnamenti e le attività di cui all'articolo 10, comma 2 lettera c del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89,

A. sono facoltativi. Gli studenti sono vincolati a scegliere quali insegnamenti ovvero attività

seguire, ove la scuola li abbia previsti. Sono tenuti alla loro frequenza e la relativa valutazione concorre alla valutazione complessiva

B. sono facoltativi. Gli studenti possono scegliere quali insegnamenti ovvero attività seguire e se seguirli. Una volta che li hanno scelti, non sono tenuti a frequentarli, ma se lo fanno sono valutati e la valutazione concorre alla valutazione complessiva

C. sono facoltativi. Gli studenti possono scegliere quali insegnamenti ovvero attività seguire e se seguirli. Una volta che li hanno scelti, sono tenuti alla loro frequenza, che è valutata e la cui valutazione concorre alla valutazione complessiva

D. possono o meno essere istituiti dall'istituzione scolastica, ma nel caso in cui lo siano gli studenti sono obbligati a frequentarli

301) Il contingente di organico previsto dall'articolo 10, comma 3 del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89, da assegnare alle singole istituzioni scolastiche e/o disponibile attraverso gli accordi di rete previsti dall'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275,

A. è previsto nell'ambito delle dotazioni organiche del personale docente definite annualmente con il decreto interministeriale ai sensi dell'articolo 22 della legge 23 dicembre 1998 n. 448 e successive modificazioni, fermi restando gli obiettivi finanziari di cui all'art. 64 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133

B. è costituito da tutti i docenti in esubero nell'ambito di una provincia

C. corrisponde alla dotazione organica provinciale

D. corrisponde alle dotazioni organiche del personale docente definite annualmente con il decreto interministeriale ai sensi dell'articolo 22 della legge 23 dicembre 1998 n. 448 e successive modificazioni, fermi restando gli obiettivi finanziari di cui all'art. 64 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133

302) Il contingente di organico previsto dall'articolo 10, comma 3 del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89, da assegnare alle singole istituzioni scolastiche e/o disponibile attraverso gli accordi di rete previsti dall'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275,

A. è riservato alla copertura delle esigenze relative al sostegno degli studenti con disabilità

B. deve essere utilizzato per attivare ulteriori insegnamenti, finalizzati al raggiungimento degli obiettivi previsti dal piano dell'offerta formativa mediante la diversificazione e personalizzazione dei piani di studio. L'elenco di detti insegnamenti è compreso nell'allegato H al decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89

C. può essere utilizzato per potenziare gli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti, ovvero per attivare ulteriori insegnamenti, finalizzati a limitare il numero di docenti in esubero ovvero in soprannumero. L'elenco delle classi di concorso ove siano presenti docenti in esubero o in soprannumero è compreso nell'allegato H al decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89

D. può essere utilizzato per potenziare gli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti, ovvero per attivare ulteriori insegnamenti, finalizzati al raggiungimento degli obiettivi previsti dal piano dell'offerta formativa mediante la diversificazione e personalizzazione dei piani di studio. L'elenco di detti insegnamenti è compreso nell'allegato H al decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89

303) L'insegnamento di una disciplina non linguistica in lingua straniera (CLIL) nei percorsi liceali

A. è facoltativo

B. fatto salvo quanto stabilito specificamente per il percorso del liceo linguistico, è impartito nel quinto anno. Le istituzioni scolastiche devono attenersi a quanto disposto dal decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89, e dunque non possono attivare ulteriori percorsi in CLIL o prevederne un avvio anticipato

C. fatto salvo quanto stabilito specificamente per il percorso del liceo linguistico, è impartito nel quinto anno. Le istituzioni scolastiche possono attivare ulteriori percorsi in CLIL, ma non prevederne un avvio anticipato

D. fatto salvo quanto stabilito specificamente per il percorso del liceo linguistico, è impartito nel quinto anno. Le istituzioni scolastiche, fatto salvo quanto disposto dal decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89, possono comunque attivare ulteriori percorsi in CLIL o prevederne un avvio anticipato

304) L'insegnamento di una disciplina non linguistica in lingua straniera (CLIL) nei percorsi liceali

- A. deve essere impartito in inglese
- B. è riservato alle discipline scientifiche
- C. deve essere impartito in una lingua comunitaria
- D. può essere impartito in qualunque lingua straniera

305) L'insegnamento di una disciplina non linguistica in lingua straniera (CLIL) nei percorsi liceali

- A. è affidato alla copresenza del docente di lingua straniera con il docente di disciplina non linguistica
- B. è riservato ai docenti di lingua inglese
- C. è riservato ai docenti di lingua straniera
- D. sarà regolato attraverso apposito decreto, emanato dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, contenente le relative linee guida e i requisiti specifici richiesti per impartire il predetto insegnamento

306) Le attività e gli insegnamenti relativi a "Cittadinanza e Costituzione", presso i percorsi liceali,

- A. hanno un proprio monte ore, pari a 33 ore annuali, nell'ambito degli insegnamenti di "Storia e Geografia" e "Storia" e prevedono una specifica e distinta valutazione
- B. sono riservati agli insegnanti di "Diritto ed economia"
- C. si sviluppano nell'ambito delle aree stori-

co-geografica e storico-sociale e nel monte ore complessivo in esse previsto, con riferimento all'insegnamento di "Diritto ed economia" o, in mancanza di quest'ultimo, all'insegnamento di "Storia e Geografia" e "Storia"

D. hanno un proprio monte ore, pari a 33 ore annuali, nell'ambito degli insegnamenti di "Storia e Geografia" e "Storia", ma non prevedono una distinta valutazione

307) La valutazione periodica e finale degli apprendimenti nei percorsi liceali

- A. è articolata in conoscenze, abilità e competenze
- B. è effettuata secondo quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 122
- C. è effettuata secondo quanto previsto dall'articolo 13 del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 e successive modificazioni, dall'articolo 2 del decreto legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169 e dal decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 122
- D. è effettuata secondo quanto previsto dall'articolo 13 del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 e successive modificazioni

308) Qual è il titolo di studio rilasciato al superamento dell'esame di Stato al termine dei percorsi liceali?

- A. il diploma liceale, indicante la tipologia di liceo
- B. il diploma di scuola secondaria di secondo grado, indicante la tipologia di liceo e l'eventuale indirizzo, opzione o sezione seguita dallo studente
- C. il diploma liceale, indicante la tipologia di liceo e l'eventuale percorso personalizzato seguito dallo studente
- D. il diploma liceale, indicante la tipologia di liceo e l'eventuale indirizzo, opzione o sezione seguita dallo studente

309) Il titolo di studio rilasciato al superamento dell'esame di Stato al termine dei percorsi liceali

A. consente l'accesso all'università, fermo restando il valore del diploma medesimo a tutti gli altri effetti previsti dall'ordinamento giuridico

B. consente l'accesso all'università ed agli istituti di alta formazione artistica, musicale e coreutica, agli istituti tecnici superiori e ai percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore

C. consente l'accesso all'università ed agli istituti di alta formazione artistica, musicale e coreutica, fermo restando il valore del diploma medesimo a tutti gli altri effetti previsti dall'ordinamento giuridico

D. consente l'accesso all'università ed agli istituti di alta formazione artistica, musicale e coreutica, mentre l'accesso agli istituti tecnici superiori e ai percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore è subordinato all'integrazione delle materie liceali con materie dell'istruzione tecnica

310) Il profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e di formazione per il sistema dei licei e le relative Indicazioni nazionali

A. sono aggiornati periodicamente in relazione agli sviluppi culturali emergenti nonché alle esigenze espresse dalle università, dalle istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica e dal mondo del lavoro e delle professioni su istanza del Consiglio nazionale della pubblica istruzione

B. possono essere aggiornati periodicamente dietro specifica delega del Parlamento

C. sono aggiornati periodicamente in relazione agli sviluppi culturali emergenti nonché alle esigenze espresse dalle università, dalle istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica e dal mondo del lavoro e delle professioni su istanza delle Commissioni Parlamentari competenti

D. sono aggiornati periodicamente in relazione agli sviluppi culturali emergenti nonché alle esigenze espresse dalle università, dalle istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e

coreutica e dal mondo del lavoro e delle professioni

311) L'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione, ai sensi del decreto del presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89,

A. sottopone a valutazione periodica il raggiungimento, da parte degli studenti, delle competenze di cittadinanza

B. sottopone a valutazione periodica il raggiungimento, da parte degli studenti, dei risultati di apprendimento definiti dal Profilo educativo, culturale e professionale, allegato A al predetto decreto

C. sottopone a valutazione periodica il raggiungimento, da parte degli studenti, delle conoscenze, abilità e competenze ricomprese nell'European Qualification Framework

D. sottopone a valutazione periodica il raggiungimento, da parte degli studenti, degli obiettivi specifici di apprendimento previsti dalle Indicazioni nazionali per i licei

312) L'Agenzia nazionale di sviluppo della autonomia scolastica

A. è responsabile del monitoraggio dei percorsi liceali

B. sostituisce, per quanto riguarda il sistema dei licei, le funzioni dell'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione

C. non ha funzioni specifiche rispetto ai percorsi liceali, in quanto si occupa esclusivamente di promuovere e sostenere l'autonomia delle istituzioni scolastiche

D. partecipa, con l'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione, al costante monitoraggio dei percorsi liceali

313) Secondo quanto disposto dall'articolo 12 del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89

A. Il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca ogni tre anni presenta al Parlamento un rapporto avente ad oggetto i risultati

del monitoraggio dei percorsi liceali, svolto dall'Agencia nazionale di sviluppo dell'autonomia scolastica e dall'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione, col compito di valutare il contributo del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010 al raggiungimento degli obiettivi fissati dall'articolo 64 del decreto legge 25 giugno 2008 n. 112 convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 e successive modificazioni

B. Il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca ogni tre anni presenta al Parlamento un rapporto avente ad oggetto i risultati del monitoraggio dei percorsi liceali, svolto dall'Agencia nazionale di sviluppo dell'autonomia scolastica e dall'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione

C. Il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca ogni tre anni presenta al Parlamento un rapporto avente ad oggetto i risultati della valutazione periodica del raggiungimento degli obiettivi specifici di apprendimento da parte degli studenti, svolta dall'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione

D. Il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca ogni tre anni presenta al Parlamento un rapporto avente ad oggetto i risultati del monitoraggio dei percorsi liceali, svolto dall'Agencia nazionale di sviluppo dell'autonomia scolastica e dall'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione, e della valutazione periodica del raggiungimento degli obiettivi specifici di apprendimento da parte degli studenti, svolta dall'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione

314) La confluenza dei percorsi liceali dai precedenti ordinamenti all'ordinamento definito nel decreto del presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89 è avvenuta

A. a partire dalle classi prime funzionanti nell'anno scolastico 2010/2011, secondo quanto previsto dai Consigli di Istituto

B. a partire dalle classi prime, seconde e terze funzionanti nell'anno scolastico 2010/2011, secondo quanto previsto dalla tabella contenuta nell'allegato I al predetto decreto

C. a partire dalle classi prime funzionanti nell'anno scolastico 2010/2011, secondo quanto previsto dai Collegi Docenti

D. a partire dalle classi prime funzionanti nell'anno scolastico 2010/2011, secondo quanto previsto dalla tabella contenuta nell'allegato I al predetto decreto

315) La confluenza dei percorsi liceali dai precedenti ordinamenti all'ordinamento definito nel decreto del presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89 è avvenuta

A. a partire dalle classi prime, terze e quarte funzionanti nell'anno scolastico 2010/2011

B. a partire dalle sole classi prime funzionanti nell'anno scolastico 2010/2011, mentre per le classi successive alla prima è stato previsto la prosecuzione ad esaurimento dei percorsi in atto, ad eccezione delle sezioni di liceo scientifico tecnologico aperte presso gli Istituti tecnici, il cui piano degli studi è stato ridotto in analogia con quanto previsto per i percorsi dell'istruzione tecnica

C. a partire dalle sole classi prime funzionanti nell'anno scolastico 2010/2011, mentre per le classi successive alla prima è stato previsto la prosecuzione ad esaurimento dei percorsi in atto

D. a partire dalle sole classi prime e seconde funzionanti nell'anno scolastico 2010/2011

316) I percorsi di istituti d'arte con le relative sperimentazioni

A. sono confluiti, di norma, nei percorsi liceali a partire dalle classi prime funzionanti nell'anno scolastico 2010/20, secondo quanto previsto dalla tabella contenuta nell'allegato I al decreto del presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89. Il decreto prevede la possibilità di presentare ai competenti uffici scolastici regionali proposte finalizzate alla confluenza negli istituti professionali per l'industria e l'artigianato, proposte valutate dalle Regioni nell'ambito della programmazione dell'offerta formativa regionale

B. potevano solo confluire nei percorsi liceali a partire dalle classi prime funzionanti nell'anno scolastico 2010/20, secondo quanto previsto dalla tabella contenuta nell'allegato I al decreto del presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89

C. hanno scelto autonomamente se confluire nei percorsi liceali di cui al decreto del presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89 o se confluire negli istituti professionali per l'industria e l'artigianato

D. sono confluiti, di norma, nei percorsi liceali a partire dalle classi prime funzionanti nell'anno scolastico 2010/20, secondo quanto previsto dalla tabella contenuta nell'allegato I al decreto del presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89. Il decreto prevede la possibilità di presentare alle Regioni proposte finalizzate alla confluenza negli istituti professionali per l'industria e l'artigianato da valutarsi nell'ambito della programmazione dell'offerta formativa regionale

317) Quale è stata la corretta modalità di applicazione delle confluenze indicate nella tabella di cui al comma 1, articolo 13 del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89?

A. In rapporto alla specificità dei percorsi di origine sperimentale effettivamente attuati, le istituzioni scolastiche, statali e paritarie, hanno potuto presentare ai competenti uffici scolastici regionali motivate proposte finalizzate alla individuazione di una confluenza diversa da quella indicata nella tabella, purché compresa tra quelle indicate nella tabella medesima, ad eccezione degli istituti d'arte, che hanno potuto presentare ai competenti uffici scolastici regionali proposte finalizzate alla confluenza negli istituti professionali per l'industria e l'artigianato. Le proposte di confluenza presentate dalle istituzioni scolastiche statali sono state valutate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

B. In rapporto alla specificità dei percorsi di origine sperimentale effettivamente attuati, le istituzioni scolastiche, statali e paritarie, hanno

potuto presentare ai competenti uffici scolastici regionali motivate proposte finalizzate alla individuazione di una confluenza diversa da quella indicata, purché compresa tra quelle indicate nella tabella medesima, ad eccezione degli istituti d'arte, che hanno potuto presentare ai competenti uffici scolastici regionali proposte finalizzate alla confluenza negli istituti professionali per l'industria e l'artigianato. Le proposte di confluenza presentate dalle istituzioni scolastiche statali sono state valutate dalle Regioni nell'ambito della programmazione dell'offerta formativa regionale

C. A prescindere dalla specificità dei percorsi di origine sperimentale effettivamente attuati, le istituzioni scolastiche, statali e paritarie, dovevano rigorosamente attenersi alle confluenze indicate nella tabella

D. In rapporto alla specificità dei percorsi di origine sperimentale effettivamente attuati, le istituzioni scolastiche, statali e paritarie, hanno potuto presentare ai competenti uffici scolastici regionali motivate proposte finalizzate alla individuazione di una confluenza diversa da quella indicata nella tabella, purché compresa tra quelle indicate nella tabella medesima, ad eccezione degli istituti d'arte, che hanno potuto presentare ai competenti uffici scolastici regionali proposte finalizzate alla confluenza negli istituti professionali per l'industria e l'artigianato. Una volta acquisita l'autorizzazione dall'Ufficio scolastico regionale, le Istituzioni scolastiche hanno proceduto a mutare la confluenza

318) L'istituzione di sezioni di liceo musicale, in prima attivazione,

A. è subordinata alla stipula di apposita convenzione con i conservatori di musica e gli istituti musicali pareggiati ai sensi dell'articolo 2, comma 8, lettera g), della legge 21 dicembre 1999 n. 508

B. può prevedere la stipula di apposita convenzione con i conservatori di musica e gli istituti musicali pareggiati ai sensi dell'articolo 2, comma 8, lettera g), della legge 21 dicembre 1999 n. 508

C. è subordinata alla stipula di apposita con-

venzione con i conservatori di musica ai sensi dell'articolo 2, comma 8, lettera g), della legge 21 dicembre 1999 n. 508

D. può prevedere la stipula di apposita convenzione con i conservatori di musica ai sensi dell'articolo 2, comma 8, lettera g), della legge 21 dicembre 1999 n. 508

319) Quali sono gli elementi che devono essere previsti in una convenzione tra un conservatorio, un istituto musicale pareggiato e una istituzione scolastica, ai fini dell'istituzione di una sezione di liceo musicale?

A. La convenzione può esclusivamente prevedere le modalità di organizzazione e svolgimento della didattica, nonché di certificazione delle competenze acquisite dagli studenti nelle discipline musicali previste

B. Nessuno. La convenzione è libera nei contenuti

C. La certificazione delle competenze acquisite dagli studenti nelle discipline musicali previste dal piano degli studi

D. Le modalità di organizzazione e svolgimento della didattica e di certificazione delle competenze acquisite dagli studenti nelle discipline musicali previste dal piano degli studi. La convenzione può ricomprendere e normare altri aspetti, liberamente scelti e pattuiti tra istituzione scolastica e Istituzione AFAM

320) Quali sono gli elementi che devono essere previsti in una convenzione tra l'Accademia nazionale di danza e una istituzione scolastica, ai fini dell'istituzione di una sezione di liceo coreutico?

A. La certificazione delle competenze acquisite dagli studenti nelle discipline coreutiche previste dal piano degli studi

B. La convenzione può esclusivamente prevedere le modalità di organizzazione e svolgimento della didattica, nonché di certificazione delle competenze acquisite dagli studenti nelle discipline musicali previste

C. Il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89 non prevede alcun contenuto specifico

D. Le modalità di organizzazione e svolgimento della didattica, nonché di certificazione delle competenze acquisite dagli studenti nelle discipline coreutiche previste dal piano degli studi. La convenzione può ricomprendere e normare altri aspetti, liberamente scelti e pattuiti tra istituzione scolastica e Accademia nazionale di danza

321) Ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89,

A. non è prevista la predisposizione, da parte del ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di specifici indicatori per la valutazione e l'autovalutazione dei percorsi liceali, demandata ad Ansa/indire e Invalsi

B. sono adottati, con specifico decreto, gli indicatori per la valutazione e l'autovalutazione dei percorsi liceali, anche con riferimento al quadro europeo per la garanzia della qualità dei sistemi di istruzione e formazione

C. non è prevista la predisposizione, da parte del ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di specifici indicatori per la valutazione e l'autovalutazione dei percorsi liceali, demandata alle istituzioni scolastiche

D. gli indicatori per la valutazione e l'autovalutazione dei percorsi liceali, anche con riferimento al quadro europeo per la garanzia della qualità dei sistemi di istruzione e formazione, sono ricompresi nell'allegato A al medesimo decreto

322) Il profilo educativo, culturale e professionale di cui all'allegato A del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89,

A. fissa gli indicatori per la valutazione e l'autovalutazione dei percorsi liceali, anche con riferimento al quadro europeo per la garanzia della qualità dei sistemi di istruzione e formazione

B. presenta i risultati di apprendimento articolati in conoscenze, abilità e competenze

C. è articolato in una breve premessa, nell'elenco dei risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi liceali e nell'elenco dei ri-

sultati di apprendimento dei distinti percorsi liceali

D. ha la stessa struttura dei Profili educativi, culturali e professionali allegati ai decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87 e n. 88, anche se mutano i contenuti

323) Il profilo educativo, culturale e professionale di cui all'allegato A del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89,

A. elenca alcuni aspetti del lavoro scolastico, specificando che detto elenco è orientativo, ma i punti che prevede sono "fondamentali e imprescindibili"

B. può essere adottato dalle istituzioni scolastiche in alternativa ai profili del previgente ordinamento

C. elenca alcuni aspetti del lavoro scolastico che assumono un valore prescrittivo

D. sostituisce i Piani dell'offerta formativa

324) Il profilo educativo, culturale e professionale di cui all'allegato A del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89,

A. raggruppa i risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi liceali in 5 aree

B. raggruppa i risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi liceali in 4 aree

C. raggruppa i risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi liceali in 4 aree, corrispondenti ai 4 assi culturali di cui al decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 22 agosto 2007, n. 139

D. raggruppa i risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi liceali in 4 assi culturali

325) Il profilo educativo, culturale e professionale di cui all'allegato A del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89,

A. raggruppa i risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi liceali in 4 aree (dei linguaggi; matematica; scientifico-tecnologica; storica esociale) corrispondenti ai 4 assi culturali di cui al decreto del Ministro dell'istruzione,

dell'università e della ricerca 22 agosto 2007, n. 139

B. raggruppa i risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi liceali nelle aree: logico-argomentativa; linguistica e comunicativa; storico-umanistica; scientifica, matematica e tecnologica

C. raggruppa i risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi liceali in 4 assi culturali

D. raggruppa i risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi liceali nelle aree: metodologica; logico-argomentativa; linguistica e comunicativa; storico-umanistica; scientifica, matematica e tecnologica

326) I risultati di apprendimento del liceo artistico

A. riservano la conoscenza delle problematiche relative alla tutela, al restauro e alla conservazione del patrimonio artistico al solo indirizzo Architettura e Ambiente

B. prevedono risultati di apprendimento comuni a tutti gli indirizzi, mentre i risultati di apprendimento propri di ciascun indirizzo sono demandati ai consigli di classe

C. prevedono risultati di apprendimento differenziati per ciascun indirizzo

D. prevedono risultati di apprendimento comuni a tutti gli indirizzi e propri di ciascun indirizzo

327) I risultati di apprendimento del liceo classico

A. puntano sull'acquisizione di competenze traduttive dal greco e dal latino

B. sono articolati in conoscenze, abilità e competenze

C. sottolineano l'importanza dell'analisi stilistica e retorica dei testi greci e latini e dell'acquisizione dei relativi strumenti

D. sono scanditi in primo biennio, secondo biennio e quinto anno

328) I risultati di apprendimento del liceo linguistico

A. fanno esplicito riferimento al Quadro comune europeo di riferimento per le lingue e fis-

sano al livello B1 il livello minimo da acquisire nelle tre lingue straniere previste dall'ordinamento

B. puntano sullo studio comparato delle letterature dei Paesi la cui lingua è oggetto di studio

C. fanno esplicito riferimento al Quadro comune europeo di riferimento per le lingue e fissano al livello B2 il livello minimo da acquisire nelle tre lingue straniere previste dall'ordinamento

D. fanno esplicito riferimento al Quadro comune europeo di riferimento per le lingue, fissando i livelli minimi da acquisire nelle tre lingue straniere previste dall'ordinamento

329) I risultati di apprendimento del liceo musicale e coreutico

A. distinguono tra i risultati di apprendimento comuni e i risultati di apprendimento peculiari delle distinte sezioni musicale e coreutica

B. tralasciano gli aspetti esecutivi ed interpretativi, per puntare sull'aspetto culturale

C. sottolineano l'importanza dell'esecuzione e dell'interpretazione delle opere dei rispettivi percorsi

D. non distinguono tra i risultati di apprendimento comuni e i risultati di apprendimento peculiari delle distinte sezioni musicale e coreutica

330) I risultati di apprendimento del liceo scientifico

A. sono scanditi in primo biennio, secondo biennio e quinto anno

B. sono articolati in conoscenze, abilità e competenze

C. sottolineano l'importanza del rapporto tra pensiero scientifico e riflessione filosofica

D. escludono l'esperienza in laboratorio

331) I risultati di apprendimento del liceo scientifico, opzione scienze applicate

A. sono articolati in conoscenze, abilità e competenze

B. sono scanditi in primo biennio, secondo biennio e quinto anno

C. sono differenziati dai risultati di apprendimento previsti per il liceo scientifico

D. prevedono risultati di apprendimento comuni con il liceo scientifico

332) I risultati di apprendimento del liceo delle scienze umane

A. sottolineano la pari dignità degli apporti alle scienze umane della cultura pedagogica, psicologica e socioantropologica

B. sono incentrati sull'acquisizione di conoscenze e competenze pedagogiche

C. sono articolati in conoscenze, abilità e competenze

D. sono scanditi in primo biennio, secondo biennio e quinto anno

333) I risultati di apprendimento del liceo delle scienze umane, opzione economico-sociale

A. sono scanditi in primo biennio, secondo biennio e quinto anno

B. sono articolati in conoscenze, abilità e competenze

C. sono incentrati sull'acquisizione di conoscenze e competenze pedagogiche

D. sono fortemente differenziati dai risultati di apprendimento previsti per il liceo delle scienze umane

334) Il piano degli studi dei licei artistici

A. non prevede lo studio delle scienze naturali

B. prevede lo studio della lingua straniera solo al primo biennio

C. assegna al laboratorio artistico del primo biennio una funzione orientativa verso gli indirizzi attivati dal terzo anno, purché non si crei esubero nelle relative classi di concorso

D. assegna al laboratorio artistico del primo biennio una funzione orientativa verso gli indirizzi attivati dal terzo anno. Per questo motivo, è organizzato in moduli differenziati

335) Il piano degli studi del liceo classico

A. tiene separato l'insegnamento di storia dall'insegnamento di geografia

B. prevede lo studio della lingua straniera solo per il primo biennio

- C. prevede lo studio delle scienze naturali a partire dal primo biennio
- D. prevede lo studio della storia dell'arte sin dal primo biennio

336) Il piano degli studi del liceo linguistico

- A. non prevede lo studio della lingua latina
- B. prevede lo studio di due lingue comunitarie e di una terza lingua extracomunitaria
- C. prevede lo studio di tre lingue straniere a partire dal primo biennio
- D. prevede lo studio della terza lingua straniera a partire dal secondo biennio

337) Il piano degli studi del liceo musicale e coreutico

- A. prevede lo studio delle scienze naturali per tutto il corso di studio
- B. contempla lo studio del latino
- C. non prevede, tra gli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti, le scienze motorie e sportive
- D. contempla, tra gli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti, la storia della musica

338) Il piano degli studi del liceo scientifico

- A. separa l'insegnamento di chimica da quello di biologia e scienze della terra
- B. prevede l'insegnamento di storia dell'arte
- C. prevede l'insegnamento di disegno e storia dell'arte
- D. prevede l'insegnamento di disegno tecnico

339) Il piano degli studi del liceo scientifico, opzione scienze applicate,

- A. non prevede che all'insegnamento di Matematica sia demandato anche l'insegnamento di informatica al primo biennio
- B. separa l'insegnamento di chimica da quello di biologia e scienze della terra
- C. incrementa, rispetto al piano degli studi del liceo scientifico, le ore di matematica
- D. è identico al piano degli studi del liceo scientifico, salvo per l'introduzione dell'informatica al posto della lingua e cultura latina

340) Rispetto al piano degli studi del liceo delle scienze umane,

- A. l'opzione economico sociale introduce una seconda lingua straniera e prevede la metodologia della ricerca al posto della pedagogia
- B. l'opzione economico sociale incrementa le ore di diritto ed economia e prevede la metodologia della ricerca al posto della pedagogia
- C. l'opzione economico sociale introduce una seconda lingua straniera e incrementa le ore di diritto ed economia
- D. l'opzione economico sociale introduce una seconda lingua straniera, incrementa le ore di diritto ed economia, prevede la metodologia della ricerca al posto della pedagogia

341) Le Indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento concernenti le attività e gli insegnamenti compresi nei piani degli studi previsti per i percorsi liceali

- A. sono state adottate attraverso un decreto legge
- B. sono state adottate attraverso un regolamento governativo
- C. sono state adottate attraverso una circolare ministeriale
- D. sono state adottate attraverso un decreto ministeriale

342) Le indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento concernenti le attività e gli insegnamenti compresi nei piani degli studi previsti per i percorsi liceali

- A. contemplano una nota introduttiva generale e gli obiettivi specifici di apprendimento di ciascun percorso liceale
- B. distinguono tra discipline con obiettivi di apprendimento comuni a tutti i percorsi (allegato) e discipline con obiettivi distinti per ciascun percorso liceale (allegati B,C, D, E, F, G)
- C. contemplano gli obiettivi specifici di apprendimento di ciascun percorso liceale
- D. declinano i risultati di apprendimento in conoscenze, abilità e competenze

343) Le Indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento per i licei, per ciascuna disciplina

- A. rispondono a un modello tassonomico
- B. scandiscono gli obiettivi specifici di apprendimento in conoscenze, abilità e competenze
- C. prevedono delle linee generali che comprendono una descrizione delle competenze attese alla fine del percorso e gli obiettivi specifici di apprendimento relativi a ciascun biennio e all'ultimo anno
- D. scandiscono gli obiettivi specifici di apprendimento in conoscenze e abilità

344) Le Indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento per i licei

- A. contemplano delle Linee guida
- B. sono dei semplici spunti di riflessione sulle discipline
- C. non sono vincolanti. Le istituzioni scolastiche e gli insegnanti sono chiamati a integrarle e arricchirle e possono prescindere
- D. sono vincolanti. Le istituzioni scolastiche e gli insegnanti sono chiamati a integrarle e arricchirle, ma non possono prescindere

345) Qual è il rapporto tra le Indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento per i licei e il profilo educativo, culturale e professionale?

- A. Il profilo è prescrittivo, le indicazioni rappresentano dei materiali a disposizione delle istituzioni scolastiche
- B. Non sussiste rapporto. Si tratta di provvedimenti diversi
- C. Il secondo costituisce il preambolo alle prime. I due provvedimenti vanno letti insieme, in quanto si integrano a vicenda
- D. Le indicazioni sono prescrittive, il profilo no

346) La nota introduttiva alle Indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento per i licei

- A. individua nell'adozione degli Assi culturali nel primo biennio il raccordo con l'istruzione tecnica e professionale

B. individua la lingua e la letteratura italiana, la lingua e la cultura straniera, la matematica, la storia e le scienze quali discipline cardine comuni con l'istruzione tecnica e professionale

C. individua nella scansione degli obiettivi specifici di apprendimento in conoscenze, abilità e competenze il raccordo con le Linee guida dell'istruzione tecnica e professionale

D. individua la lingua e la letteratura italiana, la lingua e la cultura straniera, la matematica, la storia e le scienze quali discipline che devono avere obiettivi specifici di apprendimento comuni con l'istruzione tecnica e professionale

347) Quali sono, in base alla nota introduttiva alle Indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento per i licei, i criteri costitutivi delle Indicazioni medesime?

A. L'autonomia dei docenti nell'individuazione degli obiettivi specifici di apprendimento e la prescrittività delle competenze da raggiungere, la necessità di adottare una didattica laboratoriale in tutte le discipline, la scansione degli obiettivi specifici di apprendimento in conoscenze, abilità e competenze

B. L'indicazione dei nuclei fondanti e dei contenuti imprescindibili delle discipline, la rivendicazione dell'unitarietà della conoscenza, l'enfasi sulla necessità di costruire un profilo coerente e unitario dei processi culturali attraverso il dialogo tra le discipline, la competenza linguistica nell'uso dell'italiano come obiettivo proprio di tutti gli insegnamenti, la possibilità di essere riviste periodicamente

C. Una visione olistica dei saperi disciplinari, finalizzata al raggiungimento delle Competenze di Cittadinanza e delle Competenze previste dagli Assi culturali relativi all'assolvimento dell'obbligo di istruzione

D. L'indicazione di un preciso modello didattico-pedagogico, finalizzato a portare il docente all'adozione di strategie e metodologie sperimentate a livello internazionale, in grado di migliorare le pratiche di insegnamento attraverso l'adozione di precise procedure

348) Per quali discipline le Indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento per i licei hanno adottato linee generali e competenze e obiettivi identici per tutti i percorsi liceali?

- A. Lingua e letteratura italiana, storia e geografia, filosofia, lingua e cultura straniera 1, storia dell'arte, scienze motorie
- B. Lingua e letteratura italiana, storia e geografia, filosofia, lingua e cultura straniera 1, matematica, fisica, scienze naturali
- C. Lingua e letteratura italiana, storia e geografia, filosofia, lingua e cultura straniera 1
- D. Lingua e letteratura italiana, storia e geografia, filosofia, lingua e cultura straniera 1, matematica, fisica

349) Le Indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento per i licei, per quanto riguarda la lingua e la cultura straniera

- A. hanno adottato il Quadro comune di riferimento europeo per le lingue, fissando al livello B2 il livello di padronanza minimo da acquisire nella Lingua e cultura straniera 1 per tutti i percorsi
- B. hanno adottato il Quadro comune di riferimento europeo per le lingue, fissando al livello B1 il livello di padronanza minimo da acquisire nella Lingua e cultura straniera 1 per tutti i percorsi
- C. hanno adottato il Quadro comune di riferimento europeo per le lingue, fissando un livello di padronanza da acquisire nella Lingua e cultura straniera 1 diversificato a seconda dei percorsi
- D. hanno adottato il Quadro comune di riferimento europeo per le lingue, fissando un livello di padronanza da acquisire nella Lingua e cultura straniera 1 diversificato a seconda della lingua straniera studiata

350) Le Indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento per i licei, per quanto riguarda la lingua e letteratura italiana

- A. non prevedono la lettura di un numero mi-

nimo di Canti della Divina Commedia di Dante Alighieri

- B. non prevedono più la lettura integrale dei Promessi sposi di Alessandro Manzoni
- C. prevedono nel primo biennio lo studio di opere straniere in traduzione, secondo una scansione tematica, e di opere di autori italiani e stranieri secondo una scansione per generi
- D. prevedono nel primo biennio anche lo studio di testi di autori greci e latini e, alla fine del primo biennio, lo studio delle prime espressioni della letteratura italiana

351) Le Indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento per i licei, per quanto riguarda la lingua e letteratura italiana

- A. mettono in secondo piano gli strumenti di analisi del testo letterario, a favore della conoscenza della storia della letteratura
- B. sottolineano l'importanza di acquisire gli strumenti di analisi del testo letterario, tra cui l'analisi linguistica, stilistica, retorica
- C. enfatizzano la necessità di conoscere il maggior numero possibile di autori e per questo motivo limitano la storia letteraria al 1945
- D. sottolineano, per il solo percorso del liceo classico, l'importanza di acquisire gli strumenti di analisi del testo letterario, tra cui l'analisi linguistica, stilistica, retorica

352) La relazione illustrativa al decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89

- A. ripropone la gerarchia gentiliana che assegna al sistema dei licei la primazia sugli altri percorsi di istruzione secondaria superiore
- B. enfatizza il ruolo delle Competenze di Cittadinanza, la cui acquisizione è finalità comune dei percorsi del secondo ciclo di istruzione
- C. sottolinea l'esigenza di costruire un primo biennio comune tra tutti i percorsi di istruzione secondaria superiore, ai fini dell'espletamento dell'obbligo di istruzione
- D. sottolinea come dato acquisito la parità di dignità tra i percorsi del sistema dell'istruzione secondaria superiore (licei, istituti tecnici e isti-

tuti professionali) e del sistema dell'istruzione e formazione professionale

353) La relazione illustrativa al decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89

A. domanda alle istituzioni scolastiche, attraverso il Piano dell'offerta formativa, la ricerca progettuale e l'elaborazione di specifici progetti culturali chiamati a integrare i requisiti e le indicazioni previsti dallo Stato e a declinarli a seconda delle specificità del territorio, delle esperienze svolte e delle eccellenze presenti al loro interno

B. prospetta un modello centralistico, che domanda allo Stato la ricerca progettuale e l'elaborazione di specifici progetti culturali

C. domanda alle Regioni la ricerca progettuale e l'elaborazione di specifici progetti culturali chiamati a integrare i requisiti e le indicazioni previsti dallo Stato e a declinarli a seconda delle specificità del territorio

D. invita le istituzioni scolastiche, sulla base dei percorsi previsti dal regolamento, ad avviare autonome sperimentazioni che possano arricchire il numero dei percorsi attraverso l'incremento del quadro orario, rimandando però tale previsione all'anno scolastico 2011/2012

354) La relazione illustrativa al decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89 individua tra gli aspetti generali del riordino del sistema dei licei

A. il superamento della frammentazione dei percorsi di studio, delimitando un quadro orario atto all'approfondimento delle discipline e mirato al possesso di una solida cultura comune, costituita da alcuni pilastri (l'italiano, la matematica, le scienze, la filosofia, la storia dell'arte), su cui poggiano le materie più specificamente di indirizzo

B. il superamento della frammentazione dei percorsi di studio dovuta all'accavallarsi e dal sovrapporsi delle sperimentazioni, attraverso la predisposizione di quadri orari il più possibile omogenei tra i vari percorsi, limitando il più possibile, e comunque a partire dal secondo

biennio, le materie più specificamente di indirizzo

C. la necessità di ottemperare alle previsioni di riduzione della spesa dettate dall'articolo 64 del del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133

D. il superamento della frammentazione dei percorsi di studio dovuta all'accavallarsi e dal sovrapporsi delle sperimentazioni, attraverso l'elaborazione di quadri orari fortemente differenziati per ciascun percorso liceale, che vedono la netta predominanza delle materie di indirizzo

355) Il decreto Ministeriale 7 ottobre 2010, n. 211

A. ha per oggetto le Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento del sistema dei licei

B. ha per oggetto gli Indicatori per la valutazione e l'autovalutazione dei percorsi liceali

C. ha per oggetto le Linee guida per la predisposizione degli obiettivi specifici di apprendimento concernenti le attività e gli insegnamenti compresi nei piani degli studi previsti per i percorsi liceali

D. ha per oggetto le Indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento concernenti le attività e gli insegnamenti compresi nei piani degli studi previsti per i percorsi liceali

356) Nel sistema dei licei l'acquisizione delle competenze relative a "Cittadinanza e Costituzione"

A. è demandato ai progetti promossi dalle istituzioni scolastiche finanziati attraverso i fondi della legge 18 dicembre 1997, n. 440

B. è affidato all'insegnamento di Storia e ad autonomi percorsi tracciati dalle istituzioni scolastiche

C. investe in primo luogo le discipline Storia e Filosofia; l'ambiente scolastico, campo per esercitare diritti e doveri di cittadinanza; le strategie adottate autonomamente dalle istituzioni scolastiche

D. è di competenza dell'insegnante di Storia

ovvero dell'insegnante di Economia e Diritto e prevede un voto autonomo

357) Le Indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento per i licei, per quanto riguarda la disciplina Esecuzione e interpretazione,

- A. prevede quale profilo in entrata la capacità dello studente di affrontare brani semplici
- B. prevede quale profilo in entrata la certificazione di competenze musicali conseguita dallo studente al termine dei percorsi di scuola secondaria di primo grado. la capacità dello studente di affrontare brani di media difficoltà
- C. lascia aperta la questione sui livelli di ingresso degli studenti, prevedendo la differenziazione dei percorsi in base alle competenze dimostrate nella prova attitudinale
- D. prevede quale profilo in entrata la capacità dello studente di affrontare brani di media difficoltà

358) Le Indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento per i licei, per quanto riguarda la disciplina Filosofia

- A. prevedono obiettivi specifici di apprendimento differenziati per ogni percorso liceale
- B. prevedono che alla fine del percorso lo studente conosca la storia della filosofia dalle origini ai giorni nostri, mentre l'uso del lessico e delle categorie specifiche della disciplina è in subordine
- C. prevedono che alla fine del percorso lo studente sia in grado di utilizzare il lessico e le categorie specifiche della disciplina. È raccomandato a tal fine lo studio di un dizionario filosofico
- D. prevedono che alla fine del percorso lo studente sia in grado di utilizzare il lessico e le categorie specifiche della disciplina. È raccomandata la lettura e l'analisi di testi filosofici

359) Le Indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento per i licei, per quanto riguarda la disciplina Scienze naturali

- A. sottolineano le forti differenze tra biologia, chimica, scienze della Terra e prevedono l'utilizzo di insegnanti afferenti per biologia e scienze della Terra alla classe di concorso 60/A e per chimica alla classe di concorso 13/A
- B. escludono l'attività di laboratorio, non essendo previsto l'impiego, nei licei, degli insegnanti tecnico-pratici
- C. sottolineano, quale tratto comune tra biologia, chimica, scienze della Terra, la stessa strategia di indagine che fa riferimento alla dimensione di "osservazione e sperimentazione" e per tale motivo invitano a svolgere esperienze in laboratorio
- D. sottolineano, quale tratto comune tra biologia, chimica, scienze della Terra, l'identità di concetti e metodi di indagine

360) Le Indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento per i licei, per quanto riguarda la disciplina Fisica

- A. sono differenziati per ciascun percorso liceale
- B. sottolineano l'importanza del raccordo con gli altri insegnamenti (in particolare con quelli di matematica, scienze naturali, storia e filosofi e della collaborazione con le istituzioni scientifiche (università, musei, enti di ricerca, imprese)
- C. sono uguali per tutti i percorsi liceali
- D. escludono l'attività di laboratorio, non essendo previsto l'impiego, nei licei, degli insegnanti tecnico-pratici

361) Con il Decreto del Ministro dell'Istruzione del 25 ottobre 2007...

- A. si dettano i criteri generali per il conferimento dell'autonomia ai Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti
- B. si dettano i criteri generali per il funzionamento degli Istituti di Istruzione Secondaria di II grado gestori di corsi serali
- C. si dettano i criteri generali per il conferimento dell'autonomia ai Centri Territoriali Permanenti
- D. si riorganizza il sistema della formazione ed istruzione tecnica superiore

362) In base agli artt.1 e 2 del Decreto del Ministro dell'Istruzione del 25 ottobre 2007 l'autonomia è conferita ad un Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti:

- A. secondo i criteri e i parametri previsti dal comune in cui viene istituito
- B. secondo i criteri e i parametri previsti dalle sedi amministrative di un Centro Territoriale Permanente
- C. secondo i criteri e i parametri previsti dalle sedi amministrative di un Istituto di istruzione secondaria superiore
- D. secondo i criteri e i parametri previsti dalla normativa vigente in relazione all'utenza dei centri con il riconoscimento di un proprio organico

363) Quali utenti possono iscriversi ai percorsi organizzati dai Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti e previsti dagli art. 3 e 4 del Decreto del Ministro dell'Istruzione del 25 ottobre 2007?

- A. solo gli adulti che siano in possesso della certificazione dell'obbligo e/o del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione e gli immigrati che siano in possesso di una certificazione di conoscenza della lingua italiana riconducibile al livello A2 del quadro comune di riferimento europeo
- B. adulti privi del livello culturale e/o titolo di studio corrispondente a ciascun tipo di percorso attivato e immigrati che intendano apprendere la lingua italiana per la loro integrazione linguistica e sociale
- C. adulti maggiorenni, qualsiasi sia il loro livello di istruzione, che vogliano acquisire competenze aggiuntive a quelle possedute, nell'ottica del lifelong learning o di conseguire titoli di studio alternativi a quelli già conseguiti
- D. solo gli adulti che intendano conseguire il diploma di istruzione secondaria superiore e gli immigrati che intendano convertire il titolo di studio ottenuto nel paese di provenienza

364) Secondo il testo dell'art. 9 del Decreto del Ministro dell'Istruzione del 25 ottobre 2007 come dovrebbe essere costituito l'orga-

nico di base di un Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti salvo possibili integrazioni?

- A. Da gruppi di 10 docenti ogni 120 adulti iscritti
- B. Da gruppi di 5 docenti ogni 120 adulti iscritti
- C. Da gruppi di 3 docenti ogni 50 adulti iscritti
- D. Da gruppi di 10 docenti ogni 60 adulti iscritti

365) Secondo l'art. 7 del Decreto del Ministro dell'Istruzione del 25 ottobre 2007, i CPIA possono ampliare l'offerta formativa rispetto ai percorsi elencati dall'art. 3?

- A. no, i percorsi sono solo quelli previsti dall'art.3
- B. no, i percorsi scolastici sono stabiliti dai dirigenti dell'Ufficio scolastico Regionale
- C. sì, secondo quanto previsto dal Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275
- D. sì, il Centro Provinciale di Istruzione degli Adulti può ampliare senza alcuna limitazione l'offerta formativa

366) Secondo il punto 7.4 dell'Accordo Stato Regioni del marzo 2000, chi istituisce i Comitati locali?

- A. I comuni e le comunità montane
- B. I comuni e le province
- C. Il dirigente dell'ufficio scolastico regionale
- D. I dirigenti scolastici delle sedi scolastiche che sono collegate a CTP o scuole serali

367) Secondo il punto 7.4 dell'Accordo Stato Regioni del marzo 2000, a chi spetta la pianificazione e la programmazione dell'offerta formativa integrata rivolta agli adulti?

- A. Al Ministero dell'Istruzione
- B. Alla provincia che istituisce un apposito comitato provinciale
- C. Al comune che istituisce un apposito comitato locale

D. Alla regione che istituisce un apposito comitato regionale

368) Secondo il punto 7.6 dell'Accordo Stato Regioni del marzo 2000, come si caratterizza il modello formativo destinato agli adulti?

- A. Deve essere obbligatoriamente strutturato in classi senza tenere in considerazione le precedenti esperienze maturate dall'adulto che rientra in formazione
- B. Deve rispecchiare in modo fedele quanto costituisce l'ordinario percorso scolastico
- C. Deve fornire solo le competenze spendibili nel mondo del lavoro
- D. Deve essere strutturato in percorsi aperti e flessibili caratterizzati da moduli, finiti in sé, adattabili alle esperienze ed esigenze dell'adulto che rientra in formazione

369) Ai sensi dell'Accordo Stato Regioni del marzo 2000, quale tra quelli proposti NON è un obiettivo prioritario dell'educazione degli adulti?

- A. la razionalizzazione della spesa pubblica nel sistema dell'Istruzione
- B. l'offerta di opportunità educative ai cittadini adulti per l'acquisizione di conoscenze e di competenze funzionali di base nei diversi campi per il pieno esercizio del diritto di cittadinanza
- C. la creazione di un sistema integrato di istruzione, formazione e lavoro
- D. il recupero dei bassi livelli di istruzione e formazione per lo sviluppo formativo e l'inserimento lavorativo

370) La Legge 18 dicembre 1997, n. 440 disciplina...

- A. il conferimento dell'autonomia ai Centri Provinciali dell'Istruzione degli Adulti
- B. il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche e la determinazione degli organici funzionali dei singoli istituti
- C. l'istituzione di un Fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa e per gli interventi perequativi con cui possono essere finanziate le attività di Istruzione degli Adulti

D. la certificazione integrata e il riconoscimento delle competenze acquisite in un percorso di istruzione degli adulti

371) Secondo il testo dell'art. 1 della Ordinanza Ministeriale 29 luglio 1997, n. 455, chi ha la facoltà di istituire un CTP?

- A. Il provveditore agli studi, sentito il Comitato Provinciale per l'istruzione dell'età adulta
- B. Il sindaco del comune, sentito il provveditore agli studi
- C. Il dirigente scolastico, sentito il provveditore agli studi
- D. Il prefetto, sentito il Comitato Provinciale per l'istruzione dell'età adulta

372) Secondo il testo dell'art. 10 della Ordinanza Ministeriale 29 luglio 1997, n. 455, chi presiede il Comitato Provinciale per l'istruzione dell'età adulta?

- A. Il provveditore agli studi
- B. Il prefetto
- C. il presidente della provincia
- D. il dirigente scolastico dell'istituto della provincia che accoglie il maggior numero di adulti in formazione

373) Secondo il testo dell'art. 1 dell'OM 455/97, qual è il riferimento didattico ed amministrativo di un Centro Territoriale Permanente?

- A. la scuola con il maggior numero di iscritti a corsi per adulti nel capoluogo di provincia
- B. il CTP è autonomo sia dal punto di vista didattico che amministrativo
- C. un'istituzione scolastica individuata tra quelle nel cui ambito territoriale sono programmate attività per adulti
- D. il CTP deve far riferimento al dipartimento di scienze dell'educazione dell'ateneo posto nello stesso ambito territoriale

374) Secondo il testo dell'art.1 dell'Ordinanza Ministeriale 29 luglio 1997, n. 455, il provveditore agli studi a chi conferisce l'incarico di coordinatore del Centro Territoriale Permanente?

- A. Al docente con più anni di servizio nell'organico funzionale del CTP
- B. Al dirigente scolastico dell'istituzione scolastica individuata come riferimento didattico ed amministrativo del CTP
- C. Al presidente del consiglio scolastico distrettuale
- D. Al presidente del comitato provinciale per l'istruzione nell'età adulta

375) Secondo il testo dell'art.4 dell'Ordinanza Ministeriale 29 luglio 1997, n. 455, come dovrebbe essere composto l'organico di base di un Centro Territoriale Permanente?

- A. 5 docenti provenienti dalla scuola secondaria di primo grado e 3 docenti provenienti dalla scuola elementare
- B. 10 docenti provenienti dalla scuola secondaria di primo grado e 6 docenti provenienti dalla scuola elementare
- C. 3 docenti provenienti dalla scuola secondaria di primo grado e 5 docenti provenienti dalla scuola elementare
- D. 4 docenti provenienti dalla scuola secondaria di primo grado e 7 docenti provenienti dalla scuola elementare

376) Secondo il testo dell'art.1 dell'Ordinanza Ministeriale 29 luglio 1997, n. 455, qual è il flusso di utenza sulla base del quale può essere istituito un CTP?

- A. 200/250 utenti
- B. 40/50 utenti
- C. 90/110 utenti
- D. 300/400 utenti

377) Secondo il testo dell'art.7 dell'Ordinanza Ministeriale 29 luglio 1997, n. 455, quali certificazioni può rilasciare un Centro Territoriale Permanente?

- A. titolo di licenza elementare, titolo di licenza media, diploma di qualifica professionale, diploma di scuola secondaria di secondo grado
- B. solo titoli di studio relativi all'obbligo scolastico
- C. titolo di licenza elementare, titolo di licenza media, attestato delle attività di professiona-

lizzazione o di riqualificazione professionale, nei casi in cui siano state attivate specifiche iniziative, attestato delle attività di cultura generale seguite

- D. titolo di licenza elementare, titolo di licenza media, diploma di scuola secondaria di secondo grado, attestato delle attività di cultura generale seguite

378) Ai sensi del Decreto del Ministero degli Interni del 4 giugno 2010, qual è il livello di conoscenza della lingua italiana del quadro comune di riferimento europeo che uno straniero deve dimostrare di possedere per ottenere un permesso di soggiorno CE?

- A. A2
- B. B1
- C. A1
- D. B2

379) L'Ordinanza del Ministro della pubblica istruzione del 29 luglio 1997, n. 455 istituisce e disciplina...

- A. i Centri Territoriali Permanenti
- B. i percorsi di formazione professionale regionale
- C. i corsi di alternanza/ scuola lavoro
- D. i corsi serali gestiti dagli istituti di istruzione secondaria superiore

380) L'Ordinanza del Ministro dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca del 3.12.2004, n. 87 disciplina...

- A. Il funzionamento dei corsi serali gestiti dagli istituti superiori di secondo grado
- B. il passaggio dal sistema della formazione professionale e dall'apprendistato al sistema dell'istruzione
- C. il funzionamento di un CTP
- D. il conferimento dell'autonomia ad un'istituzione scolastica

381) Una commissione che valuti e riconosca i crediti derivanti da apprendimenti formali, non formali e informali di un giovane adulto che rientri in formazione può essere istituita ai sensi...

- A. dell'Ordinanza del Ministero dell'Istruzione 87/2004
- B. il Decreto del Presidente della Repubblica del 18 giugno 1998, n. 233
- C. il Decreto del Ministro dell'Istruzione del 25 ottobre 2007
- D. l'Ordinanza del Ministero dell'Istruzione 455/97

382) Per personalizzare il percorso di un adulto che rientri in formazione, CTP e Istituti di istruzione superiore di secondo grado possono stringere Accordi di Rete ai sensi del...

- A. art.7 del Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275
- B. art. 3 del Decreto 29 novembre 2007 del Ministro dell'Istruzione di concerto con il Ministro del Lavoro e della previdenza sociale
- C. art.2 del Decreto del Presidente della Repubblica del 18 giugno 1998, n. 233
- D. art. 1 del Decreto 86/2004 del Ministro dell'Istruzione di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

383) La Circolare Ministeriale n. 305 del 20 maggio 1997...

- A. fissa un tetto alle iscrizioni degli studenti ai corsi serali gestiti dagli istituti di istruzione superiore di secondo grado
- B. introduce importanti innovazioni organizzative e didattiche nell'impianto didattico ed organizzativo dei corsi serali
- C. fornisce indicazioni ai coordinatori dei Centri Territoriali Permanenti riguardo all'organizzazione dei corsi di Italiano per stranieri
- D. descrive i criteri per il conferimento dell'autonomia ai Centri Territoriali Permanenti

384) Ai sensi della circolare ministeriale n. 7809 del 25 luglio 1990 ai fini della formazione dei singoli corsi serali sono necessarie per le classi iniziali almeno...

- A. 40 richieste di iscrizione
- B. 50 richieste iscrizione
- C. 30 richieste di iscrizione

- D. 20 richieste di iscrizione

385) Ai sensi della Circolare Ministeriale n. 7809 del 25 luglio 1990 ai fini della formazione dei singoli corsi serali sono necessarie per le classi intermedie almeno...

- A. 10 richieste di iscrizione
- B. 12 richieste di iscrizione
- C. 25 richieste di iscrizione
- D. 20 richieste di iscrizione

386) Ai sensi della Circolare Ministeriale n. 7809 del 25 luglio 1990 in caso di frequenza parziale dei corsi...

- A. deve comunque effettuarsi la valutazione del profitto conseguito
- B. la valutazione è a discrezione del dirigente scolastico
- C. non viene effettuata nessuna valutazione
- D. la valutazione è a discrezione del consiglio di classe

387) Ai sensi della Circolare Ministeriale N. 7809 del 25 luglio 1990 a quali condizioni possono essere realizzati corsi serali presso aziende o centri formativi aziendali?

- A. purché l'azienda non sia partner di un percorso di alternanza/ scuola lavoro
- B. solo se l'Ufficio Scolastico Provinciale ha concesso l'autorizzazione
- C. qualora il numero dei dipendenti interessati giustifichi l'istituzione del corso e venga garantito il pieno espletamento dell'attività didattica
- D. solo se i sindacati hanno approvato l'iniziativa

388) Quale norma ha istituito l'alternanza scuola lavoro ?

- A. Legge n. 196 del 24 giugno 1997
- B. Legge 28 marzo 2003, n. 53
- C. Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226
- D. Decreto legislativo n. 77 del 15 aprile 2005

389) In base all'art. 4 della Legge n. 53/2003 i

corsi del secondo ciclo in alternanza scuola-lavoro, da chi sono progettati, attuati e valutati?

- A. Dal docente tutor e dal tutor formativo esterno
- B. Dal docente tutor interno, che presenta i risultati al Consiglio di classe
- C. Dalle imprese con le rispettive associazioni di rappresentanza, ivi comprese le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura
- D. Dall'istituzione scolastica e formativa in collaborazione con le imprese, con le rispettive associazioni di rappresentanza e con le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura

390) L'alternanza, secondo il Decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77, art. 1, comma 1, è indicata come una modalità di realizzazione dei corsi del secondo ciclo. In quale sistema può essere realizzata?

- A. Nel sistema dell'istruzione tecnica
- B. Nel sistema dei licei
- C. Sia nel sistema dei licei, sia nel sistema dell'istruzione e della formazione professionale
- D. Nel sistema dell'istruzione tecnica e della formazione professionale

391) Indicare fra le scelte proposte quali sono gli studenti che possono svolgere l'alternanza

- A. Gli studenti che hanno compiuto il quindicesimo anno di età
- B. Gli studenti che hanno compiuto il tredicesimo anno di età
- C. Gli studenti che hanno compiuto il quattordicesimo anno di età
- D. Gli studenti che hanno compiuto il diciottesimo anno di età

392) I percorsi in alternanza rientrano all'interno del piano dell'offerta formativa ?

- A. È a discrezione del collegio dei docenti
- B. Sì, i percorsi in alternanza sono definiti e programmati all'interno del piano dell'offerta formativa
- C. No, i percorsi in alternanza sono extracur-

ricolari e pertanto non sono programmati all'interno del piano dell'offerta formativa

- D. No, i percorsi in alternanza non sono inseriti nel piano dell'offerta formativa in quanto sono percorsi attuati nella quota di autonomia

393) Qual è il ruolo del docente tutor interno nei percorsi di alternanza in base all'art. 5 comma 2 Decreto Legislativo 15 aprile 2005, n. 77?

- A. Il docente tutor interno svolge il ruolo di riportare al Comitato Tecnico Scientifico gli esiti degli apprendimenti degli studenti iscritti ai percorsi di alternanza
- B. Il docente tutor interno svolge il ruolo di assistenza e guida degli studenti che seguono percorsi in alternanza
- C. Il docente tutor interno svolge il ruolo di monitorare i progetti di alternanza scuola lavoro
- D. Nei percorsi di alternanza non esiste un docente tutor interno; la funzione tutoriale è svolta dal consiglio di classe

394) Chi verifica il corretto svolgimento del percorso in alternanza in base all'art. 5 Decreto Legislativo 15 aprile 2005 n. 77?

- A. Il docente tutor interno verifica, con la collaborazione del tutor esterno, il corretto svolgimento del percorso in alternanza
- B. La Camera di commercio in collaborazione con le imprese che ospitano gli studenti
- C. Una struttura formativa accreditata dalla Regione incaricata di svolgere questa funzione
- D. L'Ente locale, in collaborazione con le imprese e le loro associazioni

395) Quali sono le funzioni del tutor formativo esterno previste dall'art. 5 D.lgs. 77/2005 comma 3?

- A. Il tutor formativo esterno organizza il calendario delle lezioni previste nella istituzione scolastica per facilitare l'inserimento dello studente nell'impresa
- B. Nei percorsi di alternanza non è prevista la figura del tutor formativo esterno
- C. Il tutor formativo esterno organizza il curriculum dell'alternanza, selezionando le compe-

tenze che gli studenti possono acquisire a scuola e quelle che possono essere sviluppate nell'impresa

D. Il tutor formativo esterno favorisce l'inserimento dello studente nel contesto operativo, lo assiste nel percorso di formazione sul lavoro e fornisce all'istituzione scolastica o formativa ogni elemento atto a verificare e valutare le attività dello studente e l'efficacia dei processi formativi

396) Da parte di chi sono oggetto di verifica e valutazione i percorsi in alternanza?

A. I percorsi in alternanza sono oggetto di verifica e valutazione del docente referente

B. I percorsi in alternanza sono oggetto di verifica e valutazione del consiglio di istituto

C. I percorsi in alternanza sono oggetto di verifica e valutazione del collegio dei docenti

D. I percorsi in alternanza sono oggetto di verifica e valutazione da parte dell'istituzione scolastica o formativa

397) Chi certifica le competenze acquisite dagli studenti nei percorsi di alternanza?

A. Il Comitato Tecnico Scientifico. Costituito presso l'istituzione scolastica

B. Il docente tutor interno con la collaborazione del tutor esterno

C. Il tutor esterno

D. L'istituzione scolastica o formativa

398) Secondo l'art. 5. del Decreto Legislativo 15 aprile 2005, n. 77 da chi è svolta la funzione tutoriale nei percorsi in alternanza?

A. Dal docente tutor interno e dal tutor esterno

B. Dal Comitato Tecnico Scientifico

C. Dal consiglio di classe

D. Dal dirigente scolastico

399) Quali sono le finalità del Comitato dell'alternanza scuola-lavoro previste dall'art. 3 del decreto legislativo del 15 aprile 2005 n. 77?

A. Creare un linguaggio comune tra i diversi operatori dell'alternanza scuola-lavoro

B. Tradurre le riforme in pratica e controllare che l'interpretazione data all'alternanza corrisponda alle norme di legge

C. Diffondere l'alternanza scuola-lavoro in modo più organico e significativo

D. Lo sviluppo, nelle diverse realtà territoriali, dei percorsi di alternanza che rispondano a criteri di qualità sotto il profilo educativo e di monitoraggio e della valutazione dell'alternanza scuola lavoro

400) Nel caso di attività scuola-lavoro promosse dalle istituzioni scolastiche è necessario attivare una specifica posizione assicurativa presso l'INAIL ?

A. Nel caso di attività scuola-lavoro promosse dalle istituzioni scolastiche non è necessario attivare una specifica posizione assicurativa presso l'INAIL, a norma del DPR n. 156 del 9 aprile 1999

B. Sì, è sempre necessario

C. È a discrezione del collegio dei docenti

D. È a discrezione del consiglio di classe

401) Le esperienze di scuola-lavoro sono soggette all'applicazione del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e successive modifiche?

A. Solo se i corsi in alternanza sono organizzati negli istituti tecnici

B. No

C. Sì

D. Solo se i corsi in alternanza sono organizzati negli istituti professionali

402) Secondo il testo dell'art. 1 comma 2 del Decreto Legislativo 15 aprile 2005, n. 77 i percorsi in alternanza sulla base di cosa sono progettati, attuati, verificati?

A. I percorsi in alternanza sono progettati, attuati, verificati e valutati sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica o formativa, sulla base di colloqui con i referenti dell'impresa

B. I percorsi in alternanza sono progettati, attuati, verificati e valutati sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica o formativa, sulla base di apposite convenzioni

C. I percorsi in alternanza sono progettati, at-

tuati, verificati e valutati sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica o formativa, sulla base di appositi decreti

D. I percorsi in alternanza sono progettati, attuati, verificati e valutati sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica o formativa, sulla base di accordi informali

403) Quali sono i soggetti con i quali è possibile stabilire apposite convenzioni per la realizzazione dei percorsi di alternanza?

A. I percorsi in alternanza sono progettati, attuati, verificati e valutati sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica o formativa, sulla base di apposite convenzioni con gli studenti e con le imprese

B. I percorsi in alternanza sono progettati, attuati, verificati e valutati sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica o formativa, sulla base di apposite convenzioni con le famiglie degli studenti

C. I percorsi in alternanza sono progettati, attuati, verificati e valutati sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica o formativa, sulla base di apposite convenzioni con le famiglie e con gli studenti

D. I percorsi in alternanza sono progettati, attuati, verificati e valutati sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica o formativa, sulla base di apposite convenzioni con le imprese, o con le rispettive associazioni di rappresentanza, o con le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, o con gli enti pubblici e privati, ivi inclusi quelli del terzo settore

404) Che cosa regolano le convenzioni relative alla realizzazione dei percorsi di alternanza?

A. Le convenzioni, in relazione al progetto formativo, regolano le modalità di erogazione dei fondi

B. Le convenzioni, in relazione al progetto formativo, regolano i rapporti e le responsabilità dei diversi soggetti coinvolti nei percorsi in alternanza

C. Le convenzioni, in relazione al progetto formativo, regolano le modalità di informazione e sensibilizzazione verso il territorio

D. Le convenzioni, in relazione al progetto formativo, regolano le modalità di accoglienza degli studenti

405) Le convenzioni, in relazione al progetto formativo, regolano gli aspetti relativi alla tutela della salute e della sicurezza dei partecipanti ai percorsi di alternanza ?

A. Sì

B. No

C. Solo se l'azienda ospitante lo richiede

D. Solo nei casi di studenti al di sotto del quindicesimo anno di età

406) Il nuovo ordinamento degli istituti tecnici prevede per la realizzazione dei percorsi di studio il ricorso anche a strumenti didattici quali l'alternanza scuola lavoro?

A. No, si può ricorrere solo a stage

B. Sì

C. No, si può ricorrere solo a tirocini formativi

D. No, si può ricorrere solo a tirocini orientativi

407) Il nuovo ordinamento degli istituti professionali prevede che per la realizzazione dei percorsi di studio si faccia ricorso all'alternanza scuola lavoro?

A. Dipende dal dirigente scolastico

B. No, si può ricorrere solo a stage

C. Sì

D. No, si può ricorrere solo alla didattica laboratoriale

408) Nei percorsi liceali a norma del decreto del Presidente della Repubblica n. 89/2010, art. 2, comma 7 l'approfondimento delle conoscenze, delle abilità e delle competenze richieste per l'accesso ai relativi corsi di studio e per l'inserimento nel mondo del lavoro può essere realizzato anche nell'ambito dei percorsi di alternanza scuola-lavoro ?

A. Solo se previsto da accordi di rete

B. Solo su indicazione del dirigente scolastico

C. Sì

D. No

409) Nel decreto del Presidente della Repubblica n. 87 del 15 marzo 2010 l'area di professionalizzazione con cosa è sostituita?

A. L'area di professionalizzazione è sostituita, nelle seconde e terze classi, funzionanti a partire dall'anno scolastico 2010/2011 e sino alla messa a regime dell'ordinamento, con 132 ore di attività in alternanza scuola lavoro

B. L'area di professionalizzazione è sostituita, nelle quarte e quinte classi, funzionanti a partire dall'anno scolastico 2010/2011 e sino alla messa a regime dell'ordinamento, con 132 ore di attività di laboratorio

C. L'area di professionalizzazione è sostituita, nelle quarte e quinte classi, funzionanti a partire dall'anno scolastico 2010/2011 e sino alla messa a regime dell'ordinamento con 132 ore di attività di stage

D. L'area di professionalizzazione è sostituita, nelle quarte e quinte classi, funzionanti a partire dall'anno scolastico 2010/2011 e sino alla messa a regime dell'ordinamento con 132 ore di attività in alternanza scuola lavoro

410) Indicare fra le scelte proposte quale descrive le tipologie di intervento previste dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25/01/2008:

A. costituzione dei Poli formativi per l'IFTS e programmazione della loro offerta formativa

B. programmazione dei corsi dell'IFTS e relative misure per l'integrazione dei sistemi formativi a livello postsecondario

C. offerta formativa e programmi di attività realizzati dagli Istituti Tecnici Superiori, offerta formativa riguardante i percorsi IFTS e misure per facilitare lo sviluppo dei poli tecnico-professionali

D. istituzione del sistema di formazione integrata superiore (FIS) e del sistema di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS)

411) Per quale periodo di tempo sono adottati i Piani territoriali previsti nel Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) 25/01/2008?

A. ogni anno

B. per ogni quinquennio

C. per ogni triennio

D. nel DPCM non è definito un periodo

412) Quale soggetto adotta i Piani territoriali?

A. la Provincia

B. la Regione

C. il Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca

D. il Ministero dello Sviluppo Economico

413) Indicare fra le scelte proposte quale descrive alcuni dei criteri comuni sia ai percorsi formativi promossi dagli ITS sia ai percorsi IFTS, come da Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25/01/2008:

A. è obbligatorio uno stage pari al 40% del monte ore complessivo

B. l'accesso a entrambi i percorsi è consentito anche a chi è sprovvisto di diploma di istruzione secondaria superiore

C. la durata è di 500 ore

D. i docenti provengono per non meno del 50% dal mondo del lavoro con una specifica esperienza professionale maturata nel settore per almeno cinque anni

414) Qual è la figura giuridica prevista per gli Istituti Tecnici Superiori (ITS)?

A. Consorzio

B. Fondazione di partecipazione

C. Non è prevista una figura giuridica specifica

D. Associazione Temporanea di Scopo

415) Indicare fra le scelte proposte quale descrive lo standard organizzativo minimo degli Istituti Tecnici superiori (ITS):

A. un istituto tecnico o professionale; una struttura formativa accreditata dalla Regione per l'alta formazione; un'impresa del settore produttivo cui si riferisce l'ITS; un dipartimento universitario o altro organismo di ricerca; un Ente locale

B. un istituto di istruzione secondaria di pri-

mo grado, un dipartimento universitario, un ente di formazione

C. un istituto di istruzione secondaria di secondo grado; una Università o altro ente di ricerca; un ente di formazione accreditato dalla Regione per l'alta formazione

D. un ente di formazione accreditato dalla Regione per l'alta formazione; un'associazione di imprese che si riferiscono ai settori dell'ITS; un ente di ricerca o un'Università

416) Quale soggetto costituisce l'ente di riferimento degli Istituti Tecnici Superiori (ITS)?

A. un istituto di istruzione secondaria superiore, statale o paritario, che appartenga all'ordine tecnico o professionale

B. un Dipartimento universitario

C. una struttura formativa accreditata dalla Regione per l'alta formazione

D. un Ente locale

417) Qual è la durata dei corsi promossi dagli Istituti Tecnici Superiori (ITS)?

A. 2000 ore

B. 4 semestri per un totale di 1800/2400 ore

C. 1000 ore per un totale di 2 semestri

D. 3 semestri

418) Indicare fra le scelte proposte chi accede corsi promossi dagli Istituti Tecnici Superiori (ITS), secondo quanto indicato nel Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) 25/01/2008:

A. adulti in possesso del diploma liceale

B. nel DPCM non ci sono indicazioni in proposito

C. giovani e adulti in possesso del diploma di istruzione secondaria superiore

D. giovani non diplomati

419) I corsi realizzati dagli Istituti Tecnici Superiori (ITS) sono finalizzati al conseguimento di:

A. attestato di frequenza

B. qualifica professionale

C. laurea

D. diploma di tecnico superiore

420) Le figure relative ai corsi realizzati dagli Istituti Tecnici Superiori (ITS), secondo quanto indicato nel Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) 25/01/2008, fanno riferimento a:

A. settori indicati dalle Regioni

B. indirizzi degli Istituti Tecnici e Professionali

C. 6 aree tecnologiche indicate nel Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) 25/01/2008

D. settori di attività economica (ATECO)

421) Indicare fra le scelte proposte la composizione dei partenariati che progettano e gestiscono i percorsi IFTS:

A. enti di formazione professionale accreditati dalle Regioni; associazioni di imprese; enti di ricerca

B. istituti di istruzione secondaria di secondo grado, Università, enti pubblici di ricerca, centri e agenzie di formazione professionale accreditati dalle Regioni, imprese

C. istituti di istruzione secondaria di secondo grado; Università; enti di formazione professionale accreditati dalle Regioni

D. istituti di istruzione secondaria di primo grado, dipartimenti universitari, enti di formazione

422) Qual è, di regola, la durata dei percorsi IFTS, secondo quanto indicato nel Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) 25/01/2008?

A. 2000 ore per un totale di 4 semestri

B. 1500 ore

C. 3 semestri

D. 2 semestri per un totale di 800/1000 ore

423) A chi è consentito l'accesso ai percorsi IFTS, secondo quanto indicato nel Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) 25/01/2008?

A. giovani non diplomati in possesso di certificazioni delle competenze acquisite in altri per-

corsi,; adulti in possesso del diploma di istruzione secondaria superiore; giovani e adulti in possesso di qualifica professionale

- B. nel DPCM non ci sono indicazioni
- C. adulti in possesso del diploma liceale
- D. giovani e adulti in possesso del diploma di istruzione secondaria superiore; giovani e adulti in possesso del diploma professionale di tecnico; non diplomati previo accertamento delle competenze acquisite in percorsi successivi all'assolvimento dell'obbligo di istruzione; coloro che sono in possesso dell'ammissione al quinto anno dell'istruzione liceale

424) I percorsi IFTS sono finalizzati al conseguimento di:

- A. certificato di specializzazione tecnica superiore
- B. attestato di frequenza
- C. qualifica professionale
- D. laurea

425) A quali soggetti che partecipano alla costituzione degli Istituti Tecnici Superiori come soci fondatori è richiesta una pregressa esperienza nella realizzazione dei percorsi IFTS e/o nella attuazione delle relative misure per l'integrazione dei sistemi formativi?

- A. tutti i soggetti
- B. imprese, istituti secondari di secondo grado, organismi di ricerca
- C. istituti tecnici e professionali, strutture formative accreditate, università
- D. nessun soggetto

426) Quali soggetti contribuiscono alla costituzione del patrimonio della Fondazione di partecipazione?

- A. nessun soggetto
- B. i soggetti formativi
- C. le imprese
- D. tutti i soggetti

427) Da quali risorse è sostenuta la realizzazione dei Piani territoriali, secondo quanto indicato dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) 25/01/2008?

- A. risorse nazionali e contrinuti privati per almeno il 50% delle risorse nazionali
- B. risorse nazionali con il contrinuto delle regioni e delle province autonome nella misura di almeno il 30% delle risorse nazionali
- C. risorse nazionali
- D. risorse regionali

428) Quale legge ha istituito il sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore?

- A. legge 2 aprile 2007, n. 40
- B. legge 17 maggio 1999, n. 144
- C. legge 27 dicembre 2006 n. 296
- D. legge 6 agosto 2008, n. 133

429) A chi è affidata la conduzione scientifica sia dei corsi promossi dagli Istituti Tecnici Superiori (ITS) sia dei percorsi IFTS, secondo quanto indicato dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) 25/01/2008?

- A. un gruppo scelto in autonomia dal partenariato che gestisce i corsi
- B. un gruppo definito dalla Regione, composto da un rappresentante per ogni soggetto
- C. un esperto con un'esperienza di almeno 10 nella progettazione e gestione di percorsi formativi postdiploma
- D. comitato di progetto, composto dai rappresentanti dei soggetti formativi

430) Secondo quanto indicato dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) 25/01/2008, i curricula sia dei corsi promossi dagli Istituti Tecnici Superiori (ITS) sia dei percorsi IFTS fanno riferimento a:

- A. competenze di base, trasversali e tecnico professionali definite dalla Conferenza Unificata del 1/07/2000
- B. sia a competenze comuni che a competenze tecnico professionali riguardanti la specifica figura
- C. Nomenclatura e classificazione delle Unità Professionali
- D. competenze definite dalle Regioni

431) Secondo quanto indicato dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) 25/01/2008, quali sono le competenze comuni alle quali si riferiscono i curricula sia dei corsi promossi dagli Istituti Tecnici Superiori (ITS) sia dei percorsi IFTS?

- A. competenze linguistiche, scientifiche e tecnologiche, giuridiche ed economiche, organizzative, comunicative e relazionali
- B. inglese livello B2
- C. competenze matematiche, linguistiche, informatiche
- D. ECDL avanzato, inglese livello B2

432) Nel Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) 25/01/2008, gli stage aziendali e i tirocini formativi, sia dei corsi promossi dagli Istituti Tecnici Superiori (ITS) sia dei percorsi IFTS, sono obbligatori in quale percentuale rispetto al monte ore complessivo?

- A. oltre il 50%
- B. almeno il 20%
- C. 0,2
- D. almeno il 30%

433) Secondo quanto esplicitato dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) 25/01/2008, il diploma di Tecnico Superiore e il certificati di Specializzazione tecnica superiore costituiscono titolo per l'accesso ai pubblici concorsi?

- A. no, nessuno dei due
- B. sì, entrambi
- C. soltanto il diploma di Tecnico Superiore
- D. soltanto il certificato di Specializzazione tecnica superiore

434) Secondo quanto previsto dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) 25/01/2008, qual è il soggetto che esercita il controllo sull'amministrazione delle Fondazioni ITS?

- A. Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca
- B. Provincia
- C. Prefetto

D. Regione

435) Quali sono le tipologie dei percorsi di Istruzione e formazione professionale (IeFP) previsti dal D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226?

- A. percorsi di durata quinquennale
- B. percorsi di 800 ore
- C. percorsi della durata di 2 semestri e percorsi biennali
- D. percorsi di durata triennale e percorsi di durata almeno quadriennale

436) Al termine dei percorsi di Istruzione e formazione professionale (IeFP) di durata triennale, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226, si consegue:

- A. qualifica professionale
- B. certificato di attestazione professionale
- C. diploma di istruzione secondaria
- D. certificato di specializzazione

437) Al termine dei percorsi di Istruzione e formazione professionale (IeFP) di durata almeno quadriennale, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226, si consegue:

- A. diploma professionale
- B. certificato di istruzione secondaria
- C. diploma di specializzazione
- D. laurea di primo livello

438) Quale soggetto stabilisce i percorsi di Istruzione e formazione professionale (IeFP) che gli Istituti Professionali possono erogare in regime sussidiario, secondo quanto indicato nelle Linee guida allegate all'Accordo della Conferenza Unificata del 16/12/2010?

- A. l'ente di formazione professionale
- B. l'Istituto Professionale
- C. il Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca
- D. la Regione

439) Quali sono le tipologie di riferimento per l'erogazione dell'offerta sussidiaria dei percorsi di Istruzione e formazione professionale (IeFP), secondo quanto indicato nelle

Linee guida allegate all'Accordo della Conferenza Unificata del 16/12/2010?

- A. offerta sussidiaria completa e offerta sussidiaria parziale
- B. offerta sussidiaria integrativa e offerta sussidiaria complementare
- C. sussidiarietà provinciale e sussidiarietà comunale
- D. sussidiarietà orizzontale e sussidiarietà verticale

440) Indicare fra le scelte proposte quale describe le caratteristiche dell'offerta sussidiaria integrativa dei percorsi di Istruzione e formazione professionale (IeFP), secondo quanto indicato nelle Linee guida allegate all'Accordo della Conferenza Unificata del 16/12/2010:

- A. gli studenti iscritti ai percorsi quinquennali degli Istituti Professionali possono conseguire, al termine del terzo anno, anche i titoli di Qualifica professionale in relazione all'indirizzo di studio frequentato
- B. gli studenti iscritti sia ai percorsi quinquennali degli Istituti Professionali, sia ai corsi di formazione professionale ricevono un borsa di studio
- C. gli studenti che hanno frequentato corsi di formazione professionale possono ricevere, al termine del percorso, anche il diploma di istruzione secondaria superiore
- D. gli studenti che hanno completato il percorso di studi quinquennale degli Istituti Professionali devono frequentare un anno integrativo per accedere all'Università

441) Indicare fra le scelte proposte quale describe le caratteristiche dell'offerta sussidiaria complementare dei percorsi di Istruzione e formazione professionale (IeFP), secondo quanto indicato nelle Linee guida allegate all'Accordo della Conferenza Unificata del 16/12/2010:

- A. gli studenti possono conseguire la Qualifica e il Diploma Professionale presso i Licei
- B. gli studenti possono conseguire la Qualifica e il Diploma Professionale presso gli Istituti

Professionali, i quali, a tal fine, attivano classi che assumono gli standard formativi e la regolamentazione dell'ordinamento dei percorsi di IeFP, determinati da ciascuna Regione

- C. i percorsi per il conseguimento della Qualifica e del Diploma Professionale sono gestiti dalle Università
- D. per conseguire la Qualifica e il Diploma Professionale, gli studenti frequentano una parte del percorso di studi presso gli Istituti Professionali e una parte presso gli enti di formazione professionale

442) Secondo quanto indicato nelle Linee guida allegate all'Accordo della Conferenza Unificata del 16/12/2010, gli esami conclusivi dei percorsi di Istruzione e formazione professionale (IeFP) per il conseguimento dei titoli di Qualifica e Diploma professionale si svolgono sulla base di:

- A. indicazioni di un gruppo di esperti scelti in collaborazione fra il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca e le Regioni
- B. specifica disciplina di ciascuna Regione
- C. prove a cura dell'Istituto INVALSI
- D. indicazioni di un'apposita Commissione costituita presso il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca

443) Secondo quanto indicato nelle Linee guida allegate all'Accordo della Conferenza Unificata del 16/12/2010, da chi è effettuata l'attribuzione del personale alle classi nelle quali si realizza l'offerta sussidiaria complementare dei percorsi di Istruzione e formazione professionale (IeFP)?

- A. dalla Regione, nell'ambito della sua competenza in materia di formazione professionale
- B. dall'Ufficio Scolastico Regionale
- C. dal Dirigente scolastico dell'Istituto Professionale, nell'ambito delle procedure ordinarie che riguardano la generalità delle classi dell'istituzione scolastica
- D. dalla Provincia

444) Secondo quanto indicato nelle Linee guida allegate all'Accordo della Conferenza

Unificata del 16/12/2010, l'erogazione dell'offerta sussidiaria dei percorsi di Istruzione e formazione professionale (IeFP) da parte degli Istituti Professionali comporta oneri aggiuntivi per lo Stato?

- A. solo per l'offerta sussidiaria integrativa
- B. solo per l'offerta sussidiaria complementare
- C. no
- D. sì

445) Indicare fra le scelte proposte quale descrive uno dei livelli essenziali dei percorsi di Istruzione e formazione professionale (IeFP) previsti dal D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226:

- A. acquisizione di competenze linguistiche, matematiche, scientifiche, tecnologiche, storico sociali ed economiche e di competenze professionali relative al livello del titolo cui si riferiscono
- B. presenza di un gruppo scientifico che dia indicazioni sulla conduzione dei percorsi
- C. durata minima dei percorsi di 3 anni scolastici
- D. progettazione per Unità formative Capitalizzabili

446) Secondo quanto indicato al D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226, per i percorsi di Istruzione e formazione professionale (IeFP), ai fini della valutazione annuale e dell'ammissione agli esami è necessario che lo studente abbia:

- A. frequentato almeno tre quarti della durata del percorso
- B. raggiunto la sufficienza in tutte le valutazioni intermedie
- C. superato con profitto le prove INVALSI
- D. frequentato il percorso per l'intero ammontare della sua durata

447) In quale tra i seguenti documenti è riportata la seguente frase: "È opportuno sviluppare un piano nazionale per lo sviluppo della cultura tecnica che rafforzi l'orientamento, migliori la governance, sviluppi i percorsi di aggiornamento innovativi per gli in-

segnanti, adegui i programmi alle innovazioni scientifiche e tecnologiche, modernizzi i laboratori in stretto collegamento con la domanda del settore produttivo, rafforzi l'esperienza stage tirocinio ? alternanza e il raccordo scuola impresa attraverso l'istituzione dei nuovi comitati tecnico scientifici".

- A. Legge n. 196 del 24 giugno 1997
- B. Italia 2020. Piano di azione per l'occupabilità dei giovani attraverso l'integrazione tra apprendimento e lavoro
- C. Legge n. 53 del 28 marzo 2003
- D. Decreto legislativo n. 77 del 15 aprile 2005

448) Quale decreto disciplina l'alternanza scuola-lavoro ?

- A. Decreto del Presidente della Repubblica n. 87 del 15 marzo 2010
- B. Decreto del Presidente della Repubblica n. 89 del 15 marzo 2010
- C. Decreto Legislativo 15 aprile 2005, n. 77
- D. Decreto del Presidente della Repubblica n. 88, del 15 marzo 2010

449) I tirocini sono svolti sulla base di apposite convenzioni stipulate tra i soggetti promotori e i datori di lavoro pubblici e privati. Indicare fra le scelte proposte quali documenti devono essere allegati alla convenzione

- A. Alla convenzione deve essere allegato la delibera del consiglio di istituto
- B. Alla convenzione deve essere allegato il piano dell'offerta formativa della scuola
- C. Alla convenzione deve essere allegato un progetto formativo e di orientamento
- D. Alla convenzione deve essere allegato la composizione del comitato tecnico scientifico

450) I periodi di tirocinio svolti dagli studenti nell'ambito dell'alternanza costituiscono rapporto individuale di lavoro ?

- A. Sì, costituiscono rapporto individuale di lavoro
- B. No, non costituiscono rapporto individuale di lavoro
- C. Dipende dalle camere di commercio

D. Dipende dalle imprese

451) I percorsi in alternanza si articolano in:

- A. Periodi di formazione teorica in aula e di apprendimento in laboratorio
- B. Periodi di autoapprendimento in laboratorio
- C. Periodi di formazione in aula e in periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro
- D. periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro

452) I periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro, previsti nel progetto educativo personalizzato relativo al percorso scolastico o formativo, possono essere svolti:

- A. Solo in periodi fissati dal calendario delle lezioni
- B. Anche in periodi diversi da quelli fissati dal calendario delle lezioni
- C. Solo nel periodo estivo
- D. Solo in periodi non fissati dal calendario delle lezioni

453) Quale norma regola i tirocini ?

- A. Decreto Ministeriale 31 maggio 2001
- B. Legge 15 marzo 1997, n. 59, art.21; Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275
- C. Legge 24 giugno 1997, n. 196; decreto del Ministero del lavoro e previdenza sociale del 25 marzo del 1998, n. 142; decreto del Presidente della Repubblica del 9 aprile 1999, n. 156
- D. Decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297

454) I periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro fanno parte integrante dei percorsi formativi personalizzati, volti alla realizzazione del profilo educativo, culturale e professionale del corso di studi ?

- A. No
- B. È a discrezione del consiglio di istituto
- C. È a discrezione del collegio dei docenti
- D. Sì

455) Secondo quanto indicato dal decreto del

Ministero del lavoro e previdenza sociale del 25 marzo del 1998, n. 142 la durata del tirocinio per gli studenti della scuola superiore è previsto per un massimo di:

- A. 2 mesi
- B. 1 mese
- C. 4 mesi
- D. Tre settimane

456) Al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro e di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro quali iniziative fra quelle proposte sono indicate dall'art.18 della Legge del 24 giugno 1997, n. 196?

- A. Viaggi di istruzione nei distretti manifatturieri collegati agli indirizzi di studio
- B. Iniziative di didattica laboratoriale
- C. Laboratori di impresa formativa simulata
- D. Iniziative di tirocini pratici e stage

457) Le competenze acquisite dagli studenti in alternanza costituiscono credito ?

- A. Le competenze acquisite non costituiscono crediti validi
- B. Sì, le competenze acquisite costituiscono crediti solo per l'eventuale transizione nei percorsi di apprendistato
- C. Sì, costituiscono crediti sia ai fini della prosecuzione del percorso scolastico o formativo per il conseguimento del diploma o della qualifica, sia per gli eventuali passaggi tra i sistemi ivi compresa l'eventuale transizione nei percorsi di apprendistato
- D. Sì, le competenze acquisite costituiscono crediti solo per la prosecuzione del percorso scolastico

458) A norma di quale legge vengono valutate e certificate le competenze acquisite dai disabili che frequentano percorsi di alternanza?

- A. Legge 5 febbraio 1992 n. 104
- B. Decreto del Presidente della Repubblica n. 87 del 15 marzo 2010
- C. Decreto del Presidente della Repubblica n. 89 del 15 marzo 2010

D. Decreto del Presidente della Repubblica n. 88 del 15 marzo 2010

459) Decreto Legislativo 15 aprile 2005, n. 77 disciplina:

- A. i corsi serali gestiti dagli istituti di istruzione secondaria superiore
- B. i percorsi di formazione professionale regionale
- C. i Centri Territoriali Permanenti
- D. le norme generali relative all'alternanza scuola lavoro

460) Le Indicazioni per il Curricolo sono allegate ...

- A. alla L. n°169/2008
- B. alla L. n° 53/2003
- C. al D.M. 31.07.2007
- D. al D.Lgs. n° 59/2004

461) Ai sensi del D.M. 31.07.2007, le scelte curriculari devono essere rispettose ...

- A. del Profilo Educativo Culturale e Professionale, allegato al D. Lgs. n° 59/2004
- B. delle Raccomandazioni del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006
- C. della discrezionalità professionale degli insegnanti e dell'autonomia delle istituzioni scolastiche
- D. dell'integrazione tra sistemi formativi sulla base di accordi con le Regioni e gli Enti locali, negli ambiti previsti dal D. Lgs. n° 112/1998

462) Il Piano dell'Offerta Formativa è elaborato con riferimento alle Indicazioni per il Curricolo ...

- A. dall'a.s. 2008/2009, ai sensi del D.M. del 31.07.2007
- B. dall'a.s. 2007/2008, ai sensi del D.M. del 31.07.2007
- C. nel corso del triennio 2007-2010, secondo l'autonoma decisione di ogni Istituzione Scolastica
- D. nel corso del biennio 2007/2009, secondo l'autonoma decisione di ogni Istituzione Scolastica

463) Il D.M. 31.07.2007 assegna alle Istituzioni Scolastiche, per il biennio 2007-2009, il compito di ...

- A. verificare compatibilità e coerenza delle Indicazioni per il Curricolo con le competenze di base a conclusione dell'Obbligo di Istruzione
- B. verificare compatibilità e coerenza delle Indicazioni per il Curricolo con il Piano dell'offerta formativa adottato
- C. verificare la congruità dei contenuti proposti e la loro articolazione, nel quadro delle finalità generali e degli obiettivi individuati per ogni ordine di scuola
- D. armonizzare le Indicazioni per il Curricolo con le Indicazioni per i Piani di Studio Personalizzati

464) La prima attuazione del D.M. 31.07.2007 modifica gli Ordinamenti allora vigenti?

- A. No. Il D.M. in oggetto esclude anche prospettive di revisioni degli Ordinamenti allora vigenti
- B. Sì. Rispetto alla normativa vigente, vengono modificati i quadri orari delle discipline
- C. Sì. Rispetto alla normativa vigente, vengono modificate le classi di concorso
- D. No. Il monte ore complessivo, i quadri orari delle discipline e le classi di concorso, rimangono disciplinati dalla normativa vigente

465) Per quale scopo il D.M. 31.07.2007 attiva il monitoraggio delle esperienze delle Istituzioni Scolastiche?

- A. Raccogliere dati utili a promuovere nuove azioni di formazione per il personale scolastico
- B. Verificare il grado di soddisfazione delle Istituzioni Scolastiche relativamente alle Indicazioni per il Curricolo
- C. Modificare gli strumenti di flessibilità previsti dal D.P.R. n°275/1999, con particolare riferimento agli Artt. n° 4, 5 e 6
- D. Confrontarsi con le scuole in vista della stesura dei provvedimenti di natura ordinamentale

466) Ai sensi del D.M. 31.07.2007, urge supe-

rare il carattere transitorio delle Indicazioni Nazionali, D.Lgs. n°59/2004, anche per ...

- A. l'opportunità, evidenziata dalle scuole, della revisione complessiva di queste Indicazioni
- B. gli esiti formativi conseguenti al rispetto di tali Indicazioni da parte delle scuole della Repubblica
- C. la necessità di un maggior rispetto del quadro epistemologico segnalata dagli esperti disciplinari
- D. la non soddisfacente corrispondenza fra tali Indicazioni e gli obiettivi di Lisbona 2000

467) Qual è la finalità della Scuola dell'Infanzia nelle Indicazioni per il Curricolo?

- A. La promozione del pieno sviluppo della persona umana
- B. L'elaborazione del senso della propria esperienza e l'acquisizione degli alfabeti di base della cultura
- C. Lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza
- D. Fornire all'allievo le occasioni per prendere consapevolezza delle personali potenzialità

468) Quali sono i campi di esperienza per la Scuola dell'Infanzia nelle Indicazioni per il Curricolo?

- A. 1) Il sé e l'altro; 2) Il corpo e il movimento; 3) Linguaggi, creatività, espressione; 4) I discorsi e le parole; 5) La conoscenza del mondo
- B. 1) Il corpo e il movimento; 2) I discorsi e le parole; 3) Lo spazio, l'ordine, la misura; 4) Le cose, il tempo e la natura; 5) Messaggi, forme e media; 6) Il sé e l'altro
- C. 1) Il sé e l'altro; 2) Corpo, movimento, salute; 3) Fruizione e produzione di messaggi; 4) Esplorare, conoscere e progettare
- D. 1) Linguaggi, creatività, espressione; 2) Fruizione e produzione di messaggi; 3) Conoscere ed esplorare lo spazio, l'ordine, la misura

469) Le Indicazioni per il Curricolo definiscono ...

- A. le finalità che ogni scuola deve rispettare
- B. i contenuti che ogni scuola deve rispettare

- C. i metodi che ogni scuola deve rispettare
- D. l'organizzazione che ogni scuola deve rispettare

470) Quale area disciplinare NON compare nelle Indicazioni per il Curricolo?

- A. Linguistico-artistica-espressiva
- B. Storico-geografica
- C. Lingua italiana e lingue comunitarie
- D. Matematico-scientificatecnologica

471) Le Indicazioni per il Curricolo nella scuola primaria affidano gli insegnamenti ...

- A. ai diversi docenti, secondo il parere vincente del Collegio Docenti
- B. ai diversi docenti, assicurando un'opportuna rotazione nel tempo
- C. ai diversi docenti, con riferimento alle professionalità e alle inclinazioni
- D. all'insegnante prevalente e agli insegnanti specialisti

472) Che cosa sono i "Traguardi per lo sviluppo delle competenze", secondo le Indicazioni per il Curricolo ?

- A. Possibili ipotesi di lavoro
- B. Strumenti per lo sviluppo integrale dell'alunno
- C. Riferimenti per gli insegnanti
- D. Riferimenti per gli alunni

473) Le Indicazioni per il Curricolo fissano gli obiettivi di apprendimento al termine ...

- A. della scuola dell'infanzia e al termine del primo ciclo di istruzione
- B. del terzo e del quinto anno della scuola primaria e del terzo anno della scuola secondaria di primo grado
- C. della scuola dell'infanzia, del quinto anno della scuola primaria, del terzo anno della scuola secondaria di primo grado
- D. del secondo e del quinto anno della scuola primaria e del terzo anno della scuola secondaria di primo grado

474) Secondo le Indicazioni per il Curricolo,

per la valutazione degli allievi agli insegnanti compete ...

- A. la scelta dei relativi strumenti, nel quadro degli accordi nei singoli Consigli di Classe
- B. la scelta dei relativi strumenti Portfolio escluso -nel quadro dei criteri deliberati dai competenti organi collegiali
- C. l'impiego dei relativi strumenti, definiti dalle stesse Indicazioni per il Curricolo
- D. la scelta dei relativi strumenti nel quadro dei criteri deliberati dai competenti organi collegiali

475) Secondo le Indicazioni per il Curricolo, la Scuola dell'Infanzia si rivolge ai bambini e alle bambine d'età compresa fra ...

- A. i 2 anni, 6 mesi e i 6 anni
- B. i 3 e i 6 anni
- C. i 2 anni, 8 mesi e i 6 anni
- D. i 2 anni, 10 mesi e i 6 anni

476) L'armonizzazione fra le Indicazioni Nazionali (D.Lgs. n°59/2004) e le Indicazioni per il Curricolo (D.M.31.07.2007) è proposta ...

- A. con la L.n° 169/2008
- B. col Piano Programmatico del Ministro Gelmini (Art. 64 L.n°133/2008)
- C. con il D.P.R. n° 81/2009
- D. con la L. n° 176/2007

477) Con quale norma si approvano i traguardi per lo sviluppo delle competenze della Religione Cattolica?

- A. Con il D.P.R. n° 89/2009
- B. Con la L.n° 169/2008
- C. Con il D.P.R. 11 febbraio 2010
- D. Con la L. n° 176/2007

478) Quale insegnamento è introdotto dalla L.n°169/2008?

- A. Convivenza Civile
- B. Cittadinanza e Costituzione
- C. Seconda lingua comunitaria
- D. Educazione alla salute

479) Quale legge introduce il diritto di sce-

gliere se avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della Religione Cattolica?

- A. La L.n°121/1985
- B. La L.n°13/1989
- C. La L.n°49/1987
- D. La L.n°281/1986

480) Quale NON è una alternativa per gli studenti che non si avvalgono dell'insegnamento della Religione Cattolica?

- A. Studio libero in gruppo
- B. Studio individuale assistito
- C. Studio individuale libero
- D. Uscita dall'edificio scolastico

481) Da quale anno scolastico decorre la sperimentazione relativa a «Cittadinanza e Costituzione»?

- A. dal 2010/11
- B. Dal 2009/10
- C. Dal 2008/9
- D. Dal 2007/8

482) Nella Scuola Primaria si costituiscono classi funzionanti con orario di ventiquattro ore settimanali ai sensi della legge...

- A. n° 167/2009
- B. n° 133/2008
- C. n° 169/2008
- D. n° 191/2009

483) Quale norma dispone l'incremento di un punto del rapporto percentuale alunni/docenti entro l'a.s. 2011/2?

- A. La L.n° 167/2009
- B. Il D.P.R. n° 89/2009
- C. La L.n° 133/2008
- D. La L.n° 169/2008

484) Quale norma attiva le "Sezioni Primavera", rivolte a bambini dai 24 ai 36 mesi di età?

- A. Il D.M.31.07.2007
- B. La L. n° 53/2003
- C. La L.n° 296/2006
- D. La L.n° 169/2008

485) Quale legge introduce per la prima vol-

ta l'insegnamento di una lingua straniera nella scuola primaria?

- A. La L.n° 40/1998
- B. La L. n° 148/1990
- C. La L. n° 53/2003
- D. La L. n° 30/2000

486) Quale norma introduce in forma generalizzata l'insegnamento della lingua inglese nella scuola primaria?

- A. Il D.Lgs. n°76/2005
- B. La L. n° 4/2004
- C. Il D.Lgs. n°59/2004
- D. La L. n° 15/2005

487) In base al D.P.R. n° 202/1990, il riconoscimento di idoneità all'insegnamento della Religione Cattolica ha effetto ...

- A. permanente, salvo revoca da parte dell'Ordinamento diocesano
- B. permanente, senza nessuna possibilità di revoca
- C. temporaneo, valido per un quinquennio
- D. temporaneo, valido per un triennio

488) In base al D.P.R. n° 202/1990, nella Scuola dell'Infanzia l'insegnamento della Religione Cattolica è svolto per un ammontare complessivo annuo di ...

- A. 60 h
- B. 40 h
- C. 30 h
- D. 50 h

489) Ai sensi del D.P.R. n°81/2009, nella scuola dell'infanzia, quando non è possibile accogliere i bambini in scuole viciniori, si possono redistribuire fra le sezioni eventuali nuove iscrizioni, fino a un massimo di ...

- A. 30 unità per sezione, in assenza di disabili
- B. 27 unità per sezione, in assenza di disabili
- C. 29 unità per sezione, in assenza di disabili
- D. 28 unità per sezione, in assenza di disabili

490) Quale norma elenca "Situazioni di compito per la certificazione delle competenze alla fine della scuola primaria"?

- A. La L.n°169/2008
- B. Il D.P.R. n° 122/2009
- C. Il Documento d'indirizzo per la sperimentazione dell'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione", Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (4 marzo 2009)
- D. L'Atto di Indirizzo per la Scuola dell'Infanzia e il Primo Ciclo d'istruzione, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (8 settembre 2009)

491) Ai sensi della L. n°169/2008, l'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione ...

- A. deve essere sviluppato per un ammontare annuo complessivo di 33 h
- B. è compreso nel monte ore di tutte le discipline, in quanto trasversale ad esse
- C. deve essere sviluppato attraverso un orario settimanale di 1,30 h
- D. è compreso nel monte ore delle aree storico-geografica e storico-sociale

492) Ai sensi della L.n° 104/1992, gli insegnanti di sostegno ...

- A. assumono la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui operano
- B. assumono la contitolarità delle classi in cui operano, previa delibera in merito del Collegio Docenti
- C. sono responsabili dei soli alunni in situazione di handicap
- D. assumono la contitolarità delle classi in cui operano, previa delibera in merito del Consiglio di istituto

493) Chi ha elaborato l' "International Classification of Functioning, Disability and Health (ICF)", richiamato nelle "Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità"?

- A. L'Organizzazione Mondiale della Sanità, nel 2001
- B. Il Parlamento Europeo, nel 2004
- C. L'ONU, nella Convenzione per i diritti delle persone con disabilità, nel 2007
- D. L'ONU, nella Conferenza mondiale sui diritti umani, nel 1993

494) Ai sensi della L. n°104/1992, quale documento “pone in rilievo sia le difficoltà di apprendimento conseguenti alla situazione di handicap e le possibilità di recupero, sia le capacità possedute che devono essere sostenute, sollecitate e progressivamente rafforzate e sviluppate nel rispetto delle scelte culturali della persona handicappata”?

- A. Il Profilo Dinamico Funzionale
- B. La Diagnosi Funzionale
- C. Il Piano di Studi Personalizzato
- D. Il Piano Educativo Individualizzato

495) La L. n° 104/1992 NON contempla, fra coloro che provvedono alla elaborazione del Piano Educativo Individualizzato ...

- A. gli operatori sanitari
- B. l'assistente educatore
- C. i genitori della persona handicappata, a livello di collaborazione
- D. l'insegnante operatore psicopedagogico

496) Ai sensi della L.n° 104/1992, un ispettore tecnico partecipa al ...

- A. GLH: Gruppo di Lavoro sull'Handicap d'Istituto
- B. GLHO: Gruppo di Lavoro Operativo sull'Handicap d'Istituto
- C. GLIR: Gruppo di Lavoro Interistituzionale Regionale
- D. GLIP: Gruppo di Lavoro Interistituzionale Provinciale

497) Qual è la “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”?

- A. La L. n°328/2000
- B. La L. n° 162/1998
- C. La L. n° 138/2001
- D. La L. n° 104/1992

498) Quale norma modifica le procedure di individuazione dell'alunno con disabilità, nel rispetto della L.n° 104/1992?

- A. Il D.P.R. 24.02.1994
- B. Il D.Lgs. n° 77/2005
- C. Il D.P.C.M. n°185/2006

D. Il D.Lgs. n° 286/2004

499) Ai sensi del D.P.R. n° 81/2009, per l'insegnamento della lingua inglese nella scuola primaria, in caso di carenza di insegnanti specializzati, fino all'a.s. 2011/12 sono impiegati ...

- A. esperti esterni con provate competenze metodologico-didattiche
- B. esperti esterni con certificate competenze nella lingua inglese
- C. insegnanti anche di altri ordini di scuola, purchè facenti parte dell'organico di istituto
- D. insegnanti sempre di scuola primaria specialisti esterni alle classi

500) Quale legge ha stabilito la formazione obbligatoria in lingua inglese per i docenti della scuola primaria sprovvisti di specifiche competenze?

- A. La L. n° 296/2006 (Legge Finanziaria 2007)
- B. La L. n° 169/2008
- C. La L. n° 176/2007
- D. La L. n° 311/2004 (Legge Finanziaria 2005)

501) L'acquisizione delle competenze linguistiche di lingua inglese di livello B2 previste dal “Quadro comune europeo di riferimento per le lingue” costituisce parte integrante dei percorsi formativi iniziali per l'insegnamento, ai sensi ...

- A. del D.P.R. n°89/2009
- B. del D.M. n° 249/2010
- C. del D.P.R. n°81/2009
- D. del D.M. n° 60/2010

502) Quale legge ha attribuito al Collegio Docenti il compito di ripartire il tempo da dedicare all'insegnamento delle diverse discipline nella scuola primaria, secondo i criteri definiti dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca?

- A. La L. n° 517/1977
- B. La L. n° 148/1990
- C. La L. n° 40/1998

D. La L. n° 169/2008

503) Il D.Lgs. n°59/2004 per la scuola primaria ...

- A. non definisce in alcun modo quote orarie da destinare alle singole discipline previste nei Piani di Studio personalizzati
- B. definisce l'orario minimo per ogni disciplina, in relazione ai vari periodi in cui si articola quest'ordine di scuola
- C. definisce l'orario massimo possibile per ogni disciplina, in relazione ai vari periodi in cui si articola quest'ordine di scuola
- D. definisce gli orari di lingua italiana e matematica, attribuendo alle Istituzioni scolastiche autonome il compito di decidere in merito per le altre discipline

504) Ai sensi del D.P.R n° 751/1985, all'insegnamento della Religione Cattolica nella Scuola Primaria sono assegnate ...

- A. complessivamente 60 h nell'arco dell'anno
- B. complessivamente 40 h nell'arco dell'anno
- C. 2 h nell'arco della settimana
- D. 1,30 h nell'arco della settimana

505) Ai sensi del D.P.R. n° 202/1990, nello scrutinio finale, nel caso in cui la normativa richieda una deliberazione da adottarsi a maggioranza, ...

- A. il Dirigente Scolastico può chiedere all'insegnante di Religione Cattolica di esprimere il proprio giudizio motivato in merito, da iscrivere a verbale
- B. l'insegnante di Religione Cattolica può chiedere che il proprio voto non sia computato ai fini della deliberazione stessa
- C. non può essere computato il voto espresso dall'insegnante di Religione Cattolica, benché sia membro del Consiglio di Classe
- D. il voto espresso dall'insegnante di Religione Cattolica, se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale

506) Ai sensi del D.Lgs. n°297/1994, i docenti incaricati dell'insegnamento della Religione

Cattolica partecipano alle valutazioni periodiche e finali...

- A. solo per gli alunni che si sono avvalsi dell'insegnamento di questa disciplina o delle attività alternative ad essa
- B. solo per gli alunni che si sono avvalsi dell'insegnamento di questa disciplina
- C. per tutti gli alunni delle classi in cui hanno svolto l'insegnamento di questa disciplina, previa delibera del Collegio Docenti
- D. per tutti gli alunni delle classi in cui hanno svolto l'insegnamento di questa disciplina, indipendentemente dal fatto che essi se ne siano avvalsi o meno

507) Ai sensi del D.P.R. n° 751/1985, nel caso in cui l'insegnamento della Religione Cattolica nella scuola primaria non venga impartito da un insegnante di classe, esso NON può essere affidato a ...

- A. a sacerdoti e diaconi, oppure a religiosi in possesso di qualificazione riconosciuta dalla Conferenza Episcopale Italiana
- B. persona in possesso di diploma di scuola secondaria superiore, unitamente ad almeno un diploma rilasciato da un Istituto di scienze religiose riconosciuto dalla Conferenza Episcopale Italiana
- C. chi, pur fornito di titolo di studio valido per l'insegnamento nelle scuole materne e primarie, non sia riconosciuto idoneo dall'Ordinario diocesano
- D. a chi, fornito di titolo di studio valido per l'insegnamento nelle scuole materne e primarie, sia riconosciuto idoneo dall'autorità ecclesiastica

508) Ai sensi del D.P.R. n° 751/1985, l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole secondarie di 1° e 2° grado può essere affidato a ...

- A. chi sia fornito di titolo accademico in teologia, conferito da una facoltà anche non approvata dalla Santa Sede
- B. chi sia fornito di un qualsiasi diploma di laurea valido nell'ordinamento italiano e sia riconosciuto idoneo dall'autorità ecclesiastica

C. chi sia fornito di diploma accademico di magistero in scienze religiose, rilasciato da un Istituto di scienze religiose approvato dalla Santa Sede

D. chi, fornito di titolo di studio valido per l'insegnamento nelle scuole materne e primarie, sia riconosciuto idoneo dall'autorità ecclesiastica

509) Quale legge introduce il docente di sostegno nella Scuola dell'Infanzia?

- A. la L. n°104/1992
- B. La L. n° 270/1982
- C. La L. n° 517/1977
- D. La L. n° 148/1990

510) Quale norma sancisce che, in attesa della istituzione di specifiche classi di abilitazione, gli insegnanti abilitati possono conseguire la specializzazione per l'attività di sostegno didattico agli alunni con disabilità esclusivamente presso le università, attraverso un corso comprensivo di tirocinio?

- A. a L. n°53/2003
- B. Il D.P.R. n° 275/1999
- C. Il D.M. n° 249/2010
- D. Il D.Lgs. n°227/2005

511) Le "Linee guida per l'Integrazione scolastica degli alunni con disabilità", Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, 2009, affidano agli Uffici Scolastici Regionali il compito di

- A. garantire consulenza e proposte operative ai Dirigenti degli Uffici Scolastici Territoriali
- B. collaborare alle iniziative educative e di integrazione predisposte dalle Istituzioni Scolastiche
- C. favorire la costituzione di reti territoriali per la realizzazione delle attività formative a favore dell'inclusione
- D. svolgere consulenza per l'impostazione e l'attuazione dei Piani Educativi Individualizzati

512) Le "Linee guida per l'Integrazione scolastica degli alunni con disabilità", Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ri-

cerca, 2009, confermano che il docente assegnato alle attività di sostegno ...

- A. deve operare secondo la logica sistemica, affinché l'iter formativo dell'alunno possa continuare anche in sua assenza
- B. completa il proprio compito intervenendo sulla base di una preparazione specifica nelle ore in classe
- C. deve operare secondo la logica della distinzione dei compiti fra i docenti che compongono il Consiglio di Classe
- D. completa il proprio compito intervenendo sulla base di un approccio generalista nelle ore in classe

513) Le "Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, 2009, fra le prassi didattiche volte a promuovere l'inclusione scolastica e sociale degli alunni con disabilità suggeriscono ...

- A. la didattica modulare
- B. il Mastery Learning
- C. la didattica progettuale
- D. l'apprendimento cooperativo

514) Quale norma prevede forme obbligatorie di consultazione tra docenti di scuole di grado diverso in modo da promuovere il massimo sviluppo dell'esperienza scolastica della persona handicappata in tutti gli ordini e gradi di scuola?

- A. Il D.P.R. n° 301/2005
- B. Il D. Lgs. N° 297/1994
- C. Il D.P.R. n° 275/1999
- D. Il D.Lgs. n° 59/2004

515) Quale norma prevede l'assegnazione temporanea di insegnanti di sostegno del grado di scuola precedente, nella fase di passaggio di un alunno da un grado all'altro di scuola, qualora il processo educativo renda necessarie forme di raccordo fra i due gruppi di docenti?

- A. Il D.M. n° 331/1998
- B. Il D.M. n° 100/2002
- C. La L. n°104/1992

D. La L. n° 517/1977

516) Quale norma prevede interventi diretti alla tutela dei diritti del bambino malato ed ospedalizzato?

- A. Il DPR n° 275/1999
- B. La L. n° 285/1997
- C. La L. n° 517/1977
- D. Il DPR n° 249/1998

517) In base alle “Linee guida sul servizio di istruzione domiciliare, Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, 2003”, l’istruzione domiciliare può essere erogata nei confronti di alunni di scuole di ogni ordine e grado, già ospedalizzati a causa di gravi patologie, sottoposti a terapie domiciliari che impediscono la frequenza della scuola per un periodo di tempo ...

- A. superiore a 60 giorni anche non continuativi
- B. non inferiore a 30 giorni continuativi
- C. non inferiore a 30 giorni, anche non continuativi
- D. superiore a 60 giorni continuativi

518) In base alle “Linee guida sul servizio di istruzione domiciliare, Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, 2003”, chi sono i titolari della gestione del servizio di istruzione domiciliare?

- A. Gli Uffici Scolastici Territoriali
- B. Le Istituzioni Scolastiche Autonome
- C. Gli Enti Locali
- D. Gli Uffici Scolastici Regionali

519) Ai sensi del D.P.R. n° 331/1998, può essere autorizzata l’istituzione presso gli ospedali ...

- A. di classi per tutti gli ordini e i gradi di scuola
- B. di classi di scuola primaria e secondaria di 1° grado
- C. di sezioni per la scuola dell’infanzia
- D. di classi per la scuola secondaria di 1° e 2° grado

520) Iniziative volte al potenziamento e alla qualificazione dell’offerta di integrazione scolastica degli alunni ricoverati in ospedale sono finanziate in base alla ...

- A. L. n° 448/2001
- B. L. n° 440/1997
- C. L. n° 186/2003
- D. L. n° 59/1997

521) Qual è il compito dei CTS (Centri Territoriali di Supporto), in base al Progetto “Nuove Tecnologie e Disabilità”, co-gestito dal Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca e dal Dipartimento per l’Innovazione Tecnologica della Presidenza del Consiglio dei Ministri?

- A. Organizzare un servizio online per favorire lo scambio delle buone pratiche in tema di integrazione
- B. Offrire a insegnanti, genitori, alunni, consulenza sul tema delle tecnologie a favore degli alunni disabili
- C. Selezionare le migliori esperienze nel campo dell’integrazione degli alunni disabili tramite le tecnologie
- D. Organizzare attività di formazione per i docenti di sostegno, con particolare riferimento ai problemi dell’handicap fisico

522) Quale norma sancisce che, nell’organico di diritto dei posti di sostegno, a livello nazionale non si possa superare il rapporto medio di un insegnante ogni due alunni con disabilità?

- A. La L. n° 311/2004 (Legge Finanziaria 2005)
- B. Il D.M. n° 331/1998
- C. del D.M. n° 249/2010
- D. La L. n° 244/2007 (Finanziaria 2008)

523) I compiti connessi all’assistenza degli alunni diversamente abili sono attribuiti dal Dirigente Scolastico ai Collaboratori Scolastici ai sensi ...

- A. del CCNL SCUOLA, 2006-2009
- B. della L. n° 104/1992
- C. della L. n° 328/2000

D. del D.P.R. n° 122/2009

524) La L. n°482/1999 prevede, nei territori abitati da minoranze linguistiche tutelate, l'uso anche della lingua della minoranza come strumento di insegnamento ...

- A. nella scuola primaria, non nella secondaria
- B. nella scuola primaria e nella secondaria di 1° grado
- C. nella scuola secondaria di 1° e 2° grado
- D. in tutti gli ordini e gradi di scuola

525) Ai sensi della normativa vigente, qual è il livello minimo richiesto ai docenti di scuola primaria, per l'insegnamento della lingua inglese, con riferimento al Quadro Comune Europeo per le Lingue (QCER)?

- A. Livello B1
- B. Livello C1
- C. Livello B2
- D. Livello A2

526) La legge 2 aprile 2007, n. 40, art.13 stabilisce che fanno parte del sistema dell'istruzione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 e successive modificazioni:

- A. i licei, gli istituti tecnici e le strutture della formazione professionale accreditate ai sensi dell'articolo 1, comma 624, della legge 27 dicembre 2006, n. 296
- B. 6 licei, gli istituti tecnici suddivisi in 2 settori e 11 indirizzi, gli istituti professionali suddivisi in 2 settori e 6 indirizzi
- C. i licei, gli istituti tecnici e gli istituti professionali, tutti finalizzati al conseguimento di un diploma di istruzione secondaria superiore
- D. 6 licei, istituti tecnici suddivisi in 2 settori e 11 indirizzi, gli istituti professionali suddivisi in 2 settori e 6 indirizzi, le strutture della formazione professionale accreditate ai sensi dell'articolo 1, comma 624, della legge 27 dicembre 2006, n. 296

527) Il Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF) si basa:

- A. sui risultati dell'apprendimento

- B. sulla durata degli studi in numero di anni
- C. sulle modalità o sulle situazioni di apprendimento (formale, informale, non-formale)
- D. sulle modalità di insegnamento

528) Gli ordinamenti dei percorsi di studio dei diversi ordini dell'istruzione secondaria superiore (licei, istituti tecnici, istituti professionali) sono definiti:

- A. dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca con uno o più decreti
- B. dalle Regioni, con leggi regionali
- C. dallo Stato con regolamenti governativi
- D. dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome con specifiche Linee Guida

529) L'organizzazione delle scuole secondarie superiori sul territorio è stabilita:

- A. dalle singole Regioni, nell'esercizio delle loro competenze esclusive in materia di programmazione dell'offerta formativa
- B. dallo Stato e dalle Regioni, in base ai pareri della Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281
- C. dalle Province attraverso il piano di utilizzazione degli edifici e l'uso delle attrezzature
- D. dallo Stato, nell'esercizio delle proprie competenze esclusive in materia di programmazione dell'offerta formativa

530) Il decreto legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito con modificazioni dalla legge 2 aprile 2007, n. 40 ha stabilito che fanno parte del sistema dell'istruzione secondaria superiore, di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 e successive modificazioni:

- A. gli istituti tecnici e i licei, in quanto finalizzati istituzionalmente al conseguimento di un diploma di istruzione secondaria superiore
- B. gli istituti professionali e le strutture della formazione professionale accreditate ai sensi dell'articolo 1, comma 624, della legge 27 dicembre 2006, n. 296
- C. gli istituti tecnici e gli istituti professionali finalizzati istituzionalmente al conseguimento di un diploma di istruzione secondaria superiore

D. gli istituti tecnici e gli istituti professionali che rilasciano qualifiche statali triennali

531) Il riordino e il potenziamento degli istituti tecnici è disposto:

A. dal decreto legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito con modificazioni dalla legge 2 aprile 2007, n. 40

B. dalla Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio 23 aprile 2008 relativa alla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche dell'apprendimento permanente

C. dal decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275

D. dal decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 e successive modificazioni

532) Il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n. 88, stabilisce che la declinazione dei risultati di apprendimento dei percorsi degli istituti tecnici è effettuata:

A. dai Consigli di classe sulla base dei programmi nazionali emanati con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca

B. dai dipartimenti di cui devono dotarsi le istituzioni scolastiche autonome

C. dalle istituzioni scolastiche sulla base dei programmi nazionali emanati con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca

D. dalle istituzioni scolastiche, nella loro autonomia, sulla base di specifiche linee guida

533) Secondo il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n. 88, art.2, l'identità degli istituti tecnici si caratterizza per:

A. una solida base di istruzione tecnico-professionale funzionale ad un rapido inserimento nel mondo del lavoro

B. una solida base culturale e professionale per l'accesso all'università e agli istituti tecnici superiori

C. una solida base culturale di carattere scientifico e tecnologico in linea con le indicazioni dell'Unione europea

D. una solida base tecnica e professionale in relazione ai settori fondamentali per lo sviluppo economico e produttivo del Paese

534) Secondo il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n. 88, art.2, l'identità degli istituti tecnici è espressa da:

A. un limitato numero di indirizzi, che le Regioni, nell'esercizio delle loro competenze esclusive in materia di programmazione dell'offerta formativa, possono ampliare in articolazioni e opzioni

B. un ampio numero di indirizzi e articolazioni per rispondere efficacemente ai settori fondamentali per lo sviluppo economico e produttivo del Paese

C. un limitato numero di ampi indirizzi, correlati a settori fondamentali per lo sviluppo economico e produttivo del Paese

D. un limitato numero di indirizzi, che le istituzioni scolastiche, nella loro autonomia, possono ampliare in articolazioni e opzioni

535) Il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n. 88, stabilisce che i percorsi degli istituti tecnici sono suddivisi:

A. in tre settori e dodici indirizzi

B. in due settori e sei indirizzi

C. in tre settori e undici indirizzi

D. in due settori e undici indirizzi

536) Il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n. 88, stabilisce che i percorsi degli istituti tecnici hanno la seguente struttura:

A. due bienni e un quinto anno

B. un primo biennio, un monoennio e un secondo biennio

C. un monoennio e due bienni

D. un biennio e un triennio

537) Il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n. 88, stabilisce che negli istituti tecnici l'insegnamento di scienze motorie è impartito:

A. secondo i programmi di studio dei prevalenti ordinamenti scolastici

- B. secondo le indicazioni nazionali relative al medesimo insegnamento dei percorsi liceali
- C. secondo la declinazione dei risultati di apprendimento definiti da specifiche linee guida
- D. secondo la declinazione dei risultati di apprendimento definiti dalle istituzioni scolastiche, nella loro autonomia

538) Il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n. 88, stabilisce che gli istituti tecnici collaborano:

- A. con le strutture formative accreditate dalle regioni nei Poli tecnico professionali costituiti secondo le linee guida adottate dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca
- B. con le istituzioni scolastiche del primo ciclo per realizzare un curriculum verticale secondo le linee guida adottate dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca
- C. con i licei nei Poli tecnico professionali costituiti secondo le linee guida adottate dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca
- D. con le strutture formative accreditate dalle regioni per il rilascio, in regime di sussidiarietà, di qualifiche e diplomi professionali secondo linee guida emanate dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca

539) Il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n. 88, stabilisce che l'ufficio tecnico:

- A. è in dotazione degli istituti tecnici per il settore tecnologico, con il compito di sostenere l'organizzazione e la funzionalità dei laboratori
- B. È in dotazione degli istituti tecnici per il settore economico, con il compito di sostenere l'organizzazione e la funzionalità dei laboratori
- C. può essere attivato dagli istituti tecnici per il settore tecnologico, con il compito di sostenere l'organizzazione e la funzionalità dei laboratori
- D. È in dotazione di tutti istituti tecnici, con il compito di sostenere l'organizzazione e la funzionalità dei laboratori

540) Il decreto del Presidente della Repubblica

del 15 marzo 2010, n. 88, stabilisce che i dipartimenti, quali articolazioni funzionali del collegio dei docenti

- A. possono essere costituiti dagli istituti tecnici, nell'esercizio della propria autonomia didattica e organizzativa
- B. devono essere costituiti dagli istituti tecnici per esercitare la propria autonomia didattica, organizzativa e di ricerca
- C. devono essere costituiti per sostenere la progettazione didattica dei consigli di classe
- D. possono essere costituiti dagli istituti tecnici, in base alle indicazioni fornite dal Comitato tecnico scientifico

541) Il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n. 88, attribuisce al comitato tecnico-scientifico degli istituti tecnici:

- A. funzioni consultive e di proposta per l'organizzazione delle aree di indirizzo e l'utilizzazione degli spazi di autonomia e di flessibilità
- B. funzioni di monitoraggio e valutazione dei percorsi formativi realizzati dalla scuola
- C. funzioni di progettazione didattica e organizzativa delle aree di indirizzo e delle quote di autonomia
- D. funzioni di verifica e controllo degli esiti di apprendimento degli allievi

542) Il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n. 88, stabilisce la declinazione dei risultati di apprendimento degli istituti tecnici in:

- A. obiettivi specifici di apprendimento relativi alle competenze che gli allievi conseguono al termine del percorso quinquennale
- B. conoscenze e capacità, effettuata anche in relazione alla Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio 23 aprile 2008
- C. competenze, abilità e conoscenze, effettuata anche in relazione alla Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio 23 aprile 2008
- D. discipline e attività riferite alla quota nazionale del curriculum e agli standard relativi alla qualità del servizio

543) Il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n. 88, stabilisce che l'orario complessivo annuale delle lezioni degli istituti tecnici è:

- A. di 1056 ore di lezione nel primo biennio e di 1.062 ore nel secondo biennio e quinto anno
- B. di 1056 ore, corrispondenti a 32 ore settimanali di lezione, dal primo al quinto anno
- C. di 1.062 ore di lezione nel primo biennio e di 1056 ore nel secondo biennio e quinto anno
- D. di 891 ore di lezione nel primo biennio e di 990 ore di lezione nel secondo biennio e quinto anno

544) Il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n. 88, all'art.5, comma 2, stabilisce che i percorsi degli istituti tecnici nel primo biennio hanno la seguente struttura:

- A. 495 ore di insegnamenti e attività di istruzione generale e 561 ore di attività e insegnamenti obbligatori di indirizzo, per ciascun anno, ai fini dell'assolvimento dell'obbligo di istruzione
- B. 500 ore di insegnamenti e attività di istruzione generale e 556 ore di attività e insegnamenti obbligatori di indirizzo, per ciascun anno, ai fini dell'assolvimento dell'obbligo di istruzione
- C. 528 ore di insegnamenti e attività di istruzione generale e 528 ore di attività e insegnamenti obbligatori di indirizzo, per ciascun anno, per un monte ore annuale di 1.056 ore
- D. 660 ore di insegnamenti e attività di istruzione generale e 396 ore di attività e insegnamenti obbligatori di indirizzo, per ciascun anno, ai fini dell'assolvimento dell'obbligo di istruzione

545) Il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n. 88, stabilisce che il secondo biennio e il quinto anno dei percorsi degli istituti tecnici sono articolati, per ciascun anno, in

- A. 500 ore di insegnamenti e attività di istruzione generale e 556 ore di attività e insegnamenti obbligatori di indirizzo

- B. 495 ore di insegnamenti e attività di istruzione generale e 561 ore di attività e insegnamenti obbligatori di indirizzo

- C. 528 ore di insegnamenti e attività di istruzione generale e 528 ore di attività e insegnamenti obbligatori di indirizzo

- D. 396 ore di insegnamenti e attività di istruzione generale e 660 ore di attività e insegnamenti obbligatori di indirizzo

546) Il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n. 88, nell'Allegato A, stabilisce che le attività e gli insegnamenti relativi a "Cittadinanza e Costituzione"

- A. hanno uno spazio curricolare autonomo, con specifici risultati di apprendimento descritti nella relativa scheda disciplinare

- B. sono attribuiti esclusivamente alle discipline storico-sociali e giuridico-economiche

- C. coinvolgono tutti gli ambiti disciplinari e si sviluppano, in particolare, in quelli di interesse storico-sociale e giuridico-economico

- D. sono attribuiti, nell'arco del percorso quinquennale, al docente di Diritto ed economia

547) Il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n. 88, stabilisce che i percorsi degli istituti tecnici si realizzano:

- A. attraverso lo studio di casi progettati da esperti provenienti dal mondo del lavoro e delle professioni, compresi il volontariato e il privato sociale

- B. attraverso l'alternanza tra lo studio teorico delle discipline e la didattica laboratoriale realizzata nei contesti operativi del mondo del lavoro e delle professioni

- C. attraverso uno studio approfondito delle conoscenze richieste per l'accesso all'università e all'istruzione e formazione tecnica superiore

- D. attraverso metodologie finalizzate a sviluppare competenze basate sulla didattica di laboratorio, l'analisi e la soluzione dei problemi, il lavoro per progetti

548) Il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n. 88, stabilisce che

gli istituti tecnici possono utilizzare la seguente quota di autonomia dei curricoli:

- A. fino al 20 per cento dell'orario complessivo delle lezioni previsto per il primo biennio e per il complessivo triennio
- B. 30 per cento del monte ore complessivo delle lezioni, dal primo biennio al quinto anno
- C. fino al 30 per cento del monte ore complessivo dell'area di istruzione generale e fino al 20 per cento complessivo dell'area di indirizzo
- D. 20 per cento del monte ore complessivo nel primo biennio, 30 per cento nel secondo biennio e 20 per cento nel quinto anno

549) Il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n. 88, all'art.5 stabilisce che gli istituti tecnici possono utilizzare la quota di autonomia:

- A. nel rispetto del profilo di cui all'Allegato e dei risultati di apprendimento delle singole discipline, definiti a livello nazionale
- B. nell'ambito degli indirizzi definiti dalle Regioni e in coerenza con il profilo di cui all'Allegato A)
- C. in base alle scelte deliberate dalle singole istituzioni scolastiche senza modificare il quadro orario delle discipline
- D. nell'ambito dei risultati di apprendimento definiti dalle Regioni e in coerenza con il profilo di cui all'Allegato A)

550) Il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n. 88, all'art.5, comma 3, stabilisce che la quota di autonomia dei curricoli può essere utilizzata per:

- A. articolare in opzioni le aree di indirizzo di cui agli Allegati e per corrispondere alle esigenze del territorio
- B. attivare ulteriori insegnamenti, finalizzati al raggiungimento degli obiettivi previsti dal piano dell'offerta formativa
- C. sostituire le attività e gli insegnamenti dell'area di istruzione generale per rafforzare le competenze delle aree di indirizzo
- D. sostituire le attività e gli insegnamenti indicati nelle aree di indirizzo per corrispondere

ai fabbisogni formativi espressi dal mondo del lavoro e delle professioni

551) Il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n. 88, stabilisce che la determinazione della quota di autonomia:

- A. è definita previo parere della Conferenza Stato, Regioni e Province autonome di cui al decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281
- B. è definita con decreti del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze
- C. tiene conto delle richieste delle Regioni e degli Enti locali
- D. tiene conto delle richieste degli studenti e delle loro famiglie

552) Il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n. 88, stabilisce che per l'utilizzo della quota di autonomia:

- A. si possono sostituire integralmente solo le attività e gli insegnamenti delle aree di indirizzo, per rafforzare le competenze dell'area di istruzione generale e le competenze chiave di cittadinanza
- B. nessuna disciplina può essere decurtata per più del 20% dell'orario complessivo delle lezioni previsto dai quadri orari di cui agli Allegati e C)
- C. si possono sostituire integralmente solo le attività e gli insegnamenti dell'area di istruzione generale comune a tutti gli indirizzi, per rafforzare le competenze delle aree di indirizzo
- D. nessuna disciplina del secondo biennio e quinto anno può essere decurtata per più del 30% dell'orario complessivo delle lezioni previsto dai quadri orari di cui agli Allegati e C)

553) Il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n. 88, all'art.5, comma 3, stabilisce che l'utilizzo della quota di autonomia è:

- A. gestito dagli uffici scolastici regionali nell'ambito delle dotazioni organiche del personale docente determinate annualmente
- B. gestito dagli istituti tecnici, previa autoriz-

zazione da parte del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

C. gestito dagli istituti tecnici nei limiti del contingente di organico annualmente assegnato

D. gestito dagli istituti tecnici secondo le linee guida adottate da ciascuna Regione di concerto con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca

554) Il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n. 88, stabilisce che gli istituti tecnici possono utilizzare i seguenti spazi di flessibilità:

A. entro il 30 per cento nel secondo biennio e il 35 per cento nell'ultimo anno

B. entro il 20 per cento dal primo biennio all'ultimo anno, previa autorizzazione da parte del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

C. entro il 30 per cento nel primo e secondo biennio e il 35 per cento nell'ultimo anno

D. entro il 20 per cento nel primo biennio, il 30 per cento nel secondo biennio e 35 per cento nel quinto anno

555) Il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n. 88, stabilisce che gli istituti tecnici possono utilizzare gli spazi di flessibilità per:

A. attivare ulteriori insegnamenti, finalizzati al raggiungimento degli obiettivi previsti dal piano dell'offerta formativa

B. rafforzare i contenuti culturali dell'area di indirizzo per consentire agli studenti di raggiungere, nel quinto anno, una adeguata competenza professionale di settore

C. articolare le aree di indirizzo in opzioni, purché incluse in un apposito elenco nazionale

D. articolare l'area di istruzione generale comune a tutti gli indirizzi per corrispondere ai fabbisogni formativi espressi dal mondo del lavoro e delle professioni

556) Il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n. 88, stabilisce che gli istituti tecnici possono utilizzare la flessibilità:

A. nei limiti delle dotazioni organiche assegnate senza determinare esuberi di personale

B. nei limiti delle dotazioni organiche assegnate alle reti di scuole, attraverso specifici accordi anche in deroga degli obiettivi finanziari di cui all'articolo 64 del decreto legge n. 112/2008, convertito con modificazioni dalla legge n. 133/2008

C. in deroga ai limiti delle dotazioni organiche assegnate, previo parere positivo della Conferenza Stato, Regioni e Province autonome di cui al decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281

D. in deroga ai limiti delle dotazioni organiche assegnate, purché le opzioni corrispondano ai fabbisogni formativi espressi dal mondo del lavoro e delle professioni

557) Il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n. 88, stabilisce che ambiti, criteri e modalità per l'ulteriore articolazione delle aree di indirizzo degli istituti tecnici in opzioni sono definiti:

A. con Decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previo parere del Consiglio di Stato

B. con Decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previo parere della Conferenza Stato, Regioni e Province autonome

C. con specifiche Linee guida adottate in Conferenza Stato, Regioni e Province autonome di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281

D. con Accordo in Conferenza Stato, Regioni e Province autonome di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281

558) Le linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento degli istituti tecnici precisano che le opzioni sono:

A. indicate da un elenco nazionale adottato dalla Conferenza Stato, Regioni e Province autonome di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281

B. indicate da un elenco nazionale che indica

le quote di flessibilità disponibili per contratti d'opera con esperti del mondo del lavoro e delle professioni

C. indicate da un elenco nazionale contenente anche le classi di concorso dei docenti che possono essere utilizzate per gli insegnamenti previsti

D. indicate da un elenco nazionale che definisce le quote di flessibilità che le scuole possono gestire nell'esercizio della propria autonomia didattica, organizzativa e di ricerca

559) Il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n. 88, stabilisce che nel Diploma rilasciato a conclusione degli esami di Stato sono indicati:

A. l'indirizzo seguito dallo studente e i risultati di apprendimento di ciascuna disciplina dell'area di istruzione generale e dell'area di indirizzo

B. l'indirizzo seguito dallo studente, il profilo dell'indirizzo e il quadro orario delle discipline

C. l'indirizzo seguito dallo studente e le competenze acquisite, anche in riferimento alle eventuali opzioni scelte

D. l'indirizzo seguito dallo studente e i risultati di apprendimento di cui all'Allegato A

560) Nelle linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento degli Istituti tecnici (Direttiva del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, n. 57 del 15 luglio 2010), le scienze integrate, introdotte nel primo biennio degli istituti tecnici, vanno intese:

A. come integrazione degli insegnamenti disciplinari, garantita dall'unicità dell'insegnante

B. come una nuova disciplina nella quale si fondono discipline diverse

C. come sovrapposizione delle discipline scientifiche tradizionali sulla base di un linguaggio scientifico omogeneo

D. come l'ambito di sviluppo e di applicazione di una comune metodologia di insegnamento delle scienze

561) Il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n. 88, stabilisce che gli istituti tecnici:

devono dotarsi, nell'esercizio della propria autonomia didattica e organizzativa, di un comitato tecnico scientifico, composto da docenti e da esperti del mondo del lavoro, delle professioni e della ricerca scientifica e tecnologica, con funzioni consultive e di proposta per l'organizzazione delle aree di indirizzo e l'utilizzazione degli spazi di autonomia e flessibilità

A. possono dotarsi, nell'esercizio della propria autonomia didattica e organizzativa, di un comitato tecnico scientifico, composto da docenti e da esperti del mondo del lavoro, delle professioni e della ricerca scientifica e tecnologica, con funzioni consultive e di proposta per l'organizzazione delle aree di indirizzo e l'utilizzazione degli spazi di autonomia e flessibilità

B. possono dotarsi, nell'esercizio della propria autonomia didattica e organizzativa, di un comitato tecnico scientifico, composto di docenti e di esperti del mondo del lavoro, delle professioni e della ricerca scientifica e tecnologica, delle università e delle istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica, con funzioni di proposta per la progettazione dei curricula e l'utilizzazione degli spazi di flessibilità

C. devono dotarsi, nell'esercizio della propria autonomia didattica e organizzativa, di un comitato tecnico scientifico, composto di docenti e di esperti del mondo del lavoro, delle professioni e della ricerca scientifica e tecnologica, delle università e delle istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica, con funzioni di proposta per l'organizzazione dei curricula e l'utilizzazione degli spazi di flessibilità

D. devono dotarsi, nell'esercizio della propria autonomia didattica e organizzativa, di un comitato tecnico scientifico, composto di docenti e di esperti del mondo del lavoro, delle professioni e della ricerca scientifica e tecnologica, delle università e delle istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica, con funzioni di proposta per l'organizzazione dei curricula e l'utilizzazione degli spazi di flessibilità

562) Il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n. 88, stabilisce che:

A. ai componenti del comitato tecnico scientifico spettano compensi se dimostrano una specifica e documentata esperienza professionale maturata nel settore di riferimento

B. ai componenti del comitato tecnico scientifico spetta un gettone di presenza in base alla partecipazione agli incontri programmati

C. ai componenti del comitato tecnico scientifico spetta un compenso se in possesso di competenze specialistiche non presenti nell'istituto

D. ai componenti del comitato tecnico scientifico non spettano compensi ad alcun titolo

563) Il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n. 88, articolo 7, stabilisce che i percorsi degli istituti tecnici sono oggetto di monitoraggio

A. costante, anche ai fini della loro innovazione permanente, nel confronto con le Regioni, gli Enti locali, le parti sociali e gli altri Ministeri interessati

B. annuale, anche ai fini della loro innovazione permanente, nel confronto con le Regioni, gli Enti locali, le parti sociali e gli altri Ministeri interessati

C. costante, per una valutazione dei risultati di apprendimento da parte delle Commissioni parlamentari, con l'assistenza tecnica dell'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione (I.N.VAL.S.I.)

D. triennale, per valutare i risultati di apprendimento con l'assistenza tecnica dell'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione (I.N.VAL.S.I.)

564) Il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n. 88, stabilisce che indirizzi, profili e risultati di apprendimento degli istituti tecnici sono aggiornati:

A. ogni tre anni, con riferimento agli esiti del monitoraggio, su proposta delle Commissioni parlamentari

B. ogni tre anni, purché le modifiche non incidano sulle attività e insegnamenti indicati nei quadri orari di cui agli Allegati e e i relativi risultati di apprendimento

C. periodicamente su richiesta della Conferenza Stato, Regioni e Province autonome di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281

D. periodicamente, con riferimento agli esiti del monitoraggio, agli sviluppi della ricerca scientifica e alle innovazioni tecnologiche non-

ché alle esigenze espresse dal mondo economico e produttivo

565) Il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n. 88, stabilisce che i risultati del monitoraggio e della valutazione sono oggetto di:

A. una relazione annuale presentata dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca alla Conferenza Stato, Regioni e Province autonome di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281

B. un rapporto presentato annualmente al Parlamento dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca

C. un rapporto presentato al Parlamento ogni tre anni dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca

D. i risultati del monitoraggio e della valutazione sono oggetto di un rapporto presentato ogni tre anni dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca agli altri Ministeri interessati

566) Il Regolamento che detta le norme generali relative al riordino degli istituti tecnici è stato emanato:

A. con il decreto legge 31 gennaio 2007, convertito con modificazioni dalla legge 2 aprile 2007, n. 40

B. con decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89

C. con decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87

D. con decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88

567) Il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88 stabilisce che a partire dall'anno scolastico 2010/2011 le classi seconde, terze e quarte proseguono secondo i piani di studio previgenti sino alla conclusione del quinquennio:

A. con un orario complessivo annuale delle lezioni di 1056 ore, corrispondenti a 32 ore settimanali

B. con un orario complessivo annuale delle

lezioni di 990 ore, corrispondente a 30 ore settimanali

C. con un orario complessivo annuale delle lezioni di 1122 ore, corrispondenti a 34 ore settimanali

D. con un orario complessivo annuale delle lezioni variabile tra 1122 e 1056 ore, sulla base dei quadri orari dei previgenti ordinamenti

568) Il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 20101, n. 88 stabilisce, per i percorsi del settore tecnologico, le seguenti ore di presenza in laboratorio:

A. 330 nel primo biennio, 264 nel secondo biennio e 561 nel quinto anno

B. 561 nel primo biennio e 330 nel secondo biennio e quinto anno

C. 330 nel primo biennio, 561 nel secondo biennio e 264 nel quinto anno

D. 264 nel primo biennio, 561 nel secondo biennio e 330 nel quinto anno

569) Il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 20101, n. 88 prevede l'insegnamento, in lingua inglese, di una disciplina:

A. non linguistica compresa nell'area di indirizzo del quinto anno

B. non linguistica compresa nell'area di indirizzo del primo biennio e del triennio

C. linguistica compresa nell'area di istruzione generale del secondo biennio e quinto anno

D. non linguistica compresa nell'area di istruzione generale del quinto anno

570) Il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 20101, n. 88 prevede che le prove per la valutazione periodica e finale siano definite in modo da accertare, in particolare:

A. il raggiungimento delle competenze linguistiche comunicative, proprie dell'asse dei linguaggi, patrimonio comune di tutti i contesti di apprendimento

B. la capacità dello studente di utilizzare le abilità e le conoscenze acquisite per risolvere problemi negli ambiti disciplinari specifici

C. la capacità dello studente di utilizzare i saperi e le competenze acquisiti nel corso degli studi anche in contesti applicativi

D. la capacità dello studente di affrontare responsabilmente le scelte finalizzate ad un rapido inserimento nel mondo del lavoro o al proseguimento degli studi in ambito terziario

571) Il Quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale (EQARF), promuove la condivisione di:

A. criteri qualitativi, descrittivi e indicatori per migliorare la qualità del sistema europeo dei crediti per l'istruzione e la formazione professionale e facilitare il reciproco riconoscimento dei titoli di studio

B. criteri qualitativi, descrittivi e indicatori per migliorare la qualità dei sistemi educativi di istruzione e formazione e costruire una cultura comune della valutazione e della qualità

C. un sistema di istruzione e formazione tecnico-professionale ad otto livelli, per favorire la mobilità degli studenti e dei lavoratori tra i Paesi europei

D. un sistema di certificazione dei crediti per favorire il reciproco riconoscimento degli apprendimenti tra i Paesi europei

572) Il Profilo educativo, culturale e professionale dello studente (PECUP) a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione per gli Istituti tecnici (Allegato A del decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n. 88)

A. riprende integralmente il Profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione di cui all'articolo 1, comma 5, del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226

B. abroga il Profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione di cui all'articolo 1, comma 5, del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226

C. riprende integralmente il Profilo educativo-

vo, culturale e professionale dello studente a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione per gli istituti professionali (Allegato A del decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n. 87)

D. fa riferimento al Profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione di cui all'articolo 1, comma 5, del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226

573) Il Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF) consente di:

A. certificare la qualità dei titoli di studio rilasciati dai Paesi membri al termine dei percorsi della scuola secondaria superiore

B. mettere in relazione e posizionare in una struttura a otto livelli l'intera gamma dei titoli di studio e di qualificazione rilasciati nei Paesi membri

C. verificare i livelli di apprendimento delle lingue straniere e delle competenze chiave di cittadinanza

D. certificare le competenze linguistiche e interculturali per favorire la mobilità degli studenti e dei lavoratori

574) Qual è l'obiettivo dell'area di istruzione generale degli istituti tecnici indicato nel PECUP (Allegato A del decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n. 88)?

A. Diversificare i percorsi formativi in base alle caratteristiche personali degli studenti che provengono da contesti sociali e culturali diversi

B. Insegnare ai giovani a padroneggiare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti

C. Fornire ai giovani la preparazione di base, acquisita attraverso il rafforzamento e lo sviluppo degli assi culturali che caratterizzano l'obbligo di istruzione

D. Sviluppare una cultura generale attenta ai temi del lavoro e delle tecnologie che orienti gli

studenti a costruire un progetto personale di vita e di lavoro

575) Qual è l'obiettivo delle aree di indirizzo degli istituti tecnici indicato nel PECUP (Allegato A del decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n. 88)?

A. Far acquisire agli studenti sia conoscenze teoriche e applicative spendibili in vari contesti di vita, di studio e di lavoro, sia abilità cognitive idonee per risolvere problemi, sapersi gestire autonomamente in ambiti caratterizzati da innovazioni continue, assumere progressivamente anche responsabilità per la valutazione e il miglioramento dei risultati ottenuti

B. Sostenere il processo educativo della crescita e della valorizzazione della persona umana, mediante l'interiorizzazione e l'elaborazione critica delle conoscenze disciplinari e interdisciplinari (sapere), l'acquisizione delle abilità tecniche e professionali (fare consapevole) e la valorizzazione dei comportamenti personali e sociali (agire)

C. Far acquisire agli studenti competenze spendibili in vari contesti di vita e di lavoro, mettendo i diplomati in grado di assumere autonome responsabilità nei processi produttivi e di servizio e di collaborare costruttivamente alla soluzione di problemi

D. Fornire agli studenti gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà, affinché essi si pongano, con atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico, di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi, e acquisiscano conoscenze, abilità e competenze adeguate al proseguimento degli studi

576) Secondo il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n. 88, agli istituti tecnici si riferiscono gli istituti tecnici superiori, con l'obiettivo prioritario di:

A. valorizzare il ruolo dell'alternanza scuola lavoro per raccordare la formazione scolastica con esperienze operative realizzate all'interno di contesti professionali reali

B. sviluppare conoscenze, abilità e compe-

tenze adeguate al proseguimento degli studi e all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro

C. rafforzare le competenze di base indispensabili per operare efficacemente nei processi produttivi e inserirsi rapidamente nel mondo del lavoro e delle professioni

D. sostenere lo sviluppo delle professioni tecniche a livello terziario, mediante le specializzazioni richieste dal mondo del lavoro con particolare riferimento alle piccole e medie imprese

577) Secondo il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n. 88, i percorsi quinquennali degli istituti tecnici si concludono con il conseguimento di diplomi di istruzione secondaria superiore in relazione:

A. al profilo educativo, culturale e professionale di cui all'Allegato B del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, nonché ai profili di uscita di ciascun indirizzo di cui agli Allegati B e C

B. ai settori e agli indirizzi di studi, con riferimento ai profili di uscita di ciascun indirizzo di cui agli Allegati B e C, come modificati e integrati dalle Regioni

C. ai settori e agli indirizzi di studi, con riferimento al profilo educativo, culturale e professionale di cui all'Allegato A e ai profili di uscita di ciascun indirizzo di cui agli Allegati B e C

D. agli indirizzi di studi, con riferimento al profilo educativo, culturale e professionale di cui all'Allegato B del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226

578) Secondo il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n. 88, qual è negli istituti tecnici il compito principale dell'ufficio tecnico?

A. Promuovere una cultura dell'orientamento che, privilegiando la dimensione operativa piuttosto che quella informativa, accompagni gli studenti lungo l'intero percorso di studi

B. Facilitare i contatti con le famiglie sia nella fase di informazione e sensibilizzazione precedente alle iscrizioni al secondo ciclo di istru-

zione e formazione, sia nelle successive attività di orientamento o ri-orientamento

C. Assicurare una adeguata archiviazione della documentazione didattica ai fini della diffusione delle conoscenze sulle esperienze di alternanza scuola lavoro e di didattica laboratoriale

D. Sostenere la migliore organizzazione e funzionalità dei laboratori a fini didattici e il loro adeguamento in relazione alle esigenze poste dall'innovazione tecnologica, nonché per la sicurezza delle persone e dell'ambiente

579) Il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n. 88, stabilisce che gli istituti tecnici possono contrarre contratti d'opera con esperti del mondo del lavoro e delle professioni:

A. ai fini di svolgere la funzione di docente tutor, per rafforzare il collegamento tra scuola e mondo del lavoro

B. ai fini dell'arricchimento dell'offerta formativa e per competenze specialistiche non presenti nell'istituto

C. ai fini di acquisire le competenze disciplinari dell'area di indirizzo in relazione al profilo di riferimento del percorso formativo

D. ai fini dell'arricchimento dell'offerta formativa, per approfondire competenze specialistiche presenti nell'istituto

580) Il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n. 88, stabilisce che i criteri generali per l'insegnamento nel quinto anno degli istituti tecnici di una disciplina non linguistica in lingua inglese sono definiti:

A. dai Dipartimenti, quali articolazioni funzionali del Collegio dei docenti

B. dal Comitato tecnico scientifico di cui si dota la scuola

C. dai Consigli di classe

D. con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze

581) Il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n. 88, prevede nel

quinto anno degli istituti tecnici l'insegnamento in lingua inglese di una disciplina non linguistica:

- A. scelta tra le discipline dell'area di indirizzo
- B. selezionata tra una delle discipline presenti nel piano di studio dal primo al quinto anno
- C. scelta tra le discipline dell'area di istruzione generale
- D. selezionata tra una delle discipline dell'area di istruzione generale o dell'area di indirizzo

582) L'articolo 13 della legge 2 aprile 2007, n. 40, stabilisce che gli istituti professionali fanno parte:

- A. del sistema dell'istruzione secondaria superiore quale articolazione del secondo ciclo del sistema di istruzione e formazione di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226
- B. del sistema di istruzione e formazione professionale di cui al capo III del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, in quanto rilasciano qualifiche triennali e diplomi professionali quadriennali
- C. del sistema di istruzione e formazione professionale di cui al capo III del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226
- D. del sistema dei licei quale articolazione del secondo ciclo del sistema di istruzione e formazione, delineato nella legge 28 marzo 2003, n. 53, art.2

583) Gli ordinamenti dei percorsi di studio degli istituti professionali sono definiti:

- A. dalle Regioni, con leggi regionali
- B. dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca con uno o più decreti
- C. dallo Stato con regolamento governativo
- D. dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome con specifiche linee guida

584) Il riordino e il potenziamento degli istituti professionali è disposto:

- A. dal decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275

- B. dal decreto legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito con modificazioni dalla legge 2 aprile 2007, n. 40
- C. dal decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226
- D. dalla Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio 23 aprile 2008 relativa alla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche dell'apprendimento permanente

585) Il Profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione per gli Istituti professionali (Allegato A del decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n. 87

- A. abroga il Profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione di cui all'articolo 1, comma 5, del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226
- B. richiama integralmente il Profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione per il sistema dei licei (Allegato A del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226)
- C. fa riferimento al Profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione di cui all'articolo 1, comma 5, del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226
- D. fa riferimento al Profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione per gli istituti tecnici (Allegato A del decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n. 88)

586) Il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n. 87, stabilisce che la declinazione dei risultati di apprendimento dei percorsi degli istituti professionali è effettuata:

- A. dalle istituzioni scolastiche sulla base dei programmi nazionali emanati con decreto del

Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca

- B. dai Collegi dei docenti e dai dipartimenti di cui devono dotarsi le istituzioni scolastiche autonome
- C. direttamente dai Consigli di classe, acquisito il parere del Comitato tecnico scientifico di cui devono dotarsi le istituzioni scolastiche autonome
- D. dalle istituzioni scolastiche, nella loro autonomia, sulla base di specifiche linee guida

587) Secondo il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n. 87, l'identità degli istituti professionali si caratterizza per:

- A. una solida base di istruzione generale e tecnico-professionale, che consente agli studenti di sviluppare, in una dimensione operativa, saperi e competenze necessari per rispondere alle esigenze formative del settore produttivo di riferimento, considerato nella sua dimensione sistemica
- B. una solida base culturale di carattere scientifico e tecnologico in linea con le indicazioni dell'Unione europea, che consente agli studenti un rapido inserimento nel mondo del lavoro
- C. una solida base di cultura generale collegata ai settori e alle filiere produttive fondamentali per lo sviluppo economico e sociale del Paese, per consentire agli studenti l'esercizio di professioni tecniche regolamentate
- D. una solida base culturale e professionale per facilitare agli studenti l'accesso all'università e agli istituti tecnici superiori

588) Il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n. 87, stabilisce che i percorsi degli istituti professionali sono suddivisi:

- A. in sei settori e sei indirizzi
- B. in tre settori e nove indirizzi
- C. in due settori e undici indirizzi
- D. in due settori e sei indirizzi

589) Il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n. 87, stabilisce che i percorsi degli istituti professionali hanno la seguente struttura:

blica del 15 marzo 2010, n. 87, stabilisce che i percorsi degli istituti professionali hanno la seguente struttura:

- A. un biennio e un triennio
- B. un monoennio e due bienni
- C. un primo biennio, un monoennio e un secondo biennio
- D. due bienni e un quinto anno

590) L'area di istruzione generale degli istituti professionali, secondo le indicazioni del PECUP (Allegato A del decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n. 87) ha l'obiettivo di:

- A. diversificare i percorsi formativi in base alle caratteristiche personali degli studenti che provengono da contesti sociali e culturali diversi
- B. fornire ai giovani la preparazione di base, acquisita attraverso il rafforzamento e lo sviluppo degli assi culturali che caratterizzano l'obbligo di istruzione
- C. sviluppare una cultura generale attenta ai temi del lavoro e delle tecnologie che orienti gli studenti a costruire un progetto personale di vita e di lavoro
- D. insegnare ai giovani a padroneggiare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti

591) Le aree di indirizzo degli istituti professionali, secondo le indicazioni del PECUP (Allegato A del decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n. 87) hanno l'obiettivo di?

- A. sostenere il processo educativo della crescita e della valorizzazione della persona umana, mediante l'interiorizzazione e l'elaborazione critica delle conoscenze disciplinari e interdisciplinari (sapere), l'acquisizione delle abilità tecniche e professionali (fare consapevole) e la valorizzazione dei comportamenti personali e sociali (agire)
- B. fornire agli studenti gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà, affinché essi si pongano, con atteggiamento razionale, creativo, proget-

tuale e critico, di fronte a situazioni, fenomeni e problemi, e acquisiscano conoscenze, abilità e competenze adeguate al proseguimento degli studi

C. far acquisire agli studenti conoscenze teoriche e abilità cognitive idonee per risolvere problemi e assumere progressivamente responsabilità per la valutazione e il miglioramento dei risultati ottenuti nei contesti di vita e di lavoro

D. far acquisire agli studenti competenze spendibili in vari contesti di vita e di lavoro, mettendo i diplomati in grado di assumere autonome responsabilità nei processi produttivi e di servizio e di collaborare costruttivamente alla soluzione di problemi

592) Secondo il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n. 87, agli istituti professionali si riferiscono gli istituti tecnici superiori, con l'obiettivo prioritario di:

A. valorizzare il ruolo dell'alternanza scuola lavoro per raccordare la formazione scolastica con esperienze operative realizzate all'interno di contesti professionali reali

B. sviluppare conoscenze, abilità e competenze adeguate al proseguimento degli studi e all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro

C. rafforzare le competenze di base indispensabili per operare efficacemente nei processi produttivi e inserirsi rapidamente nel mondo del lavoro e delle professioni

D. sostenere lo sviluppo delle professioni tecniche a livello terziario, mediante le specializzazioni richieste dal mondo del lavoro con particolare riferimento alle piccole e medie imprese

593) Secondo il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n. 87, i percorsi quinquennali degli istituti professionali si concludono con il conseguimento di diplomi di istruzione secondaria superiore in relazione:

A. ai settori e agli indirizzi di studi, con riferimento ai profili di uscita di ciascun indirizzo di cui agli Allegati B e C, come modificati e integrati dalle Regioni

B. al profilo educativo, culturale e professionale di cui all'Allegato B del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, nonché ai profili di uscita di ciascun indirizzo di cui agli Allegati B e C

C. ai settori e agli indirizzi di studi, con riferimento al profilo educativo, culturale e professionale di cui all'Allegato A e ai profili di uscita di ciascun indirizzo di cui agli Allegati B e C

D. agli indirizzi di studi, con riferimento al profilo educativo, culturale e professionale di cui all'Allegato B del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226

594) Secondo il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n. 87, qual è negli istituti professionali il compito principale dell'ufficio tecnico?

A. Assicurare una adeguata archiviazione della documentazione didattica ai fini della diffusione delle conoscenze sulle esperienze di alternanza scuola lavoro e di didattica laboratoriale

B. Facilitare i contatti con le famiglie sia nella fase di informazione e sensibilizzazione precedente alle iscrizioni al secondo ciclo di istruzione e formazione, sia nelle successive attività di orientamento o ri-orientamento

C. Promuovere una cultura dell'orientamento che, privilegiando la dimensione operativa piuttosto che quella informativa, accompagni gli studenti lungo l'intero percorso di studi

D. Sostenere la migliore organizzazione e funzionalità dei laboratori i a fini didattici e il loro adeguamento in relazione alle esigenze poste dall'innovazione tecnologica, nonché per la sicurezza delle persone e dell'ambiente

595) Il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n. 87, stabilisce che l'ufficio tecnico:

A. può essere attivato dagli istituti professionali per il settore industria e artigianato, con il compito di sostenere l'organizzazione e la funzionalità dei laboratori

B. è in dotazione agli istituti professionali per il settore industria e artigianato, con il compito

di sostenere la migliore organizzazione e funzionalità dei laboratori

C. è in dotazione a tutti gli istituti professionali, con il compito di sostenere l'organizzazione e la funzionalità dei laboratori

D. è in dotazione agli istituti professionali per il settore dei servizi, con il compito di sostenere l'organizzazione e la funzionalità dei laboratori

596) Il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n. 87, stabilisce che negli istituti professionali l'insegnamento di scienze motorie è impartito:

A. secondo la declinazione dei risultati di apprendimento definiti dalle istituzioni scolastiche, nella loro autonomia

B. secondo la declinazione dei risultati di apprendimento definiti da specifiche linee guida

C. secondo le Indicazioni nazionali relative al medesimo insegnamento dei percorsi liceali

D. secondo i programmi di studio dei prevalenti ordinamenti scolastici

597) Il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n. 87, all'art.5, comma 3, stabilisce che i dipartimenti, quali articolazioni funzionali del collegio dei docenti:

A. possono essere costituiti dagli istituti professionali, in base alle indicazioni fornite dal Comitato tecnico scientifico

B. devono essere costituiti dagli istituti professionali per sostenere la progettazione didattica dei consigli di classe

C. possono essere costituiti dagli istituti professionali, nell'esercizio della propria autonomia didattica, organizzativa e di ricerca

D. devono essere costituiti dagli istituti professionali, nell'esercizio della propria autonomia didattica, organizzativa e di ricerca

598) Il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n. 87, attribuisce al comitato tecnico-scientifico degli istituti professionali:

A. funzioni di verifica e controllo degli esiti di apprendimento degli allievi

B. funzioni di progettazione didattica e orga-

nizzativa delle aree di indirizzo e delle quote di autonomia

C. funzioni consultive e di proposta per l'organizzazione delle aree di indirizzo e l'utilizzazione degli spazi di autonomia e di flessibilità

D. funzioni di monitoraggio e valutazione dei percorsi formativi realizzati dalla scuola

599) Il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n. 87, stabilisce la declinazione dei risultati di apprendimento degli istituti professionali in:

A. conoscenze e capacità, effettuata anche in relazione alla Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio 23 aprile 2008

B. obiettivi specifici di apprendimento relativi alle competenze che gli allievi conseguono al termine del percorso quinquennale

C. discipline e attività riferite alla quota nazionale del curriculum e agli standard relativi alla qualità del servizio

D. competenze, abilità e conoscenze, effettuata anche in relazione alla Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio 23 aprile 2008

600) Il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n. 87, stabilisce che l'orario complessivo annuale delle lezioni degli istituti professionali è:

A. di 1056 ore di lezione nel primo biennio e di 1.062 ore nel secondo biennio e quinto anno

B. di 1.062 ore di lezione nel primo biennio e di 1056 ore nel secondo biennio e quinto anno

C. di 1056 ore, corrispondenti a 32 ore settimanali di lezione, dal primo al quinto anno

D. di 891 ore di lezione nel primo biennio e di 990 ore di lezione nel secondo biennio e quinto anno

601) Il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n. 87, stabilisce che i percorsi degli istituti professionali nel primo biennio hanno la seguente struttura:

A. 495 ore di insegnamenti e attività di istruzione generale e 561 ore di attività e insegnamenti obbligatori di indirizzo, per ciascun anno,

ai fini dell'assolvimento dell'obbligo di istruzione

B. 500 ore di insegnamenti e attività di istruzione generale e 556 ore di attività e insegnamenti obbligatori di indirizzo, per ciascun anno, ai fini dell'assolvimento dell'obbligo di istruzione

C. 528 ore di insegnamenti e attività di istruzione generale e 528 ore di attività e insegnamenti obbligatori di indirizzo, per ciascun anno, per un monte ore annuale di 1.056 ore

D. 660 ore di insegnamenti e attività di istruzione generale e 396 ore di attività e insegnamenti obbligatori di indirizzo, per ciascun anno, ai fini dell'assolvimento dell'obbligo di istruzione

602) Il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n. 87, stabilisce che il secondo biennio e il quinto anno dei percorsi degli istituti professionali sono articolati, per ciascun anno, in:

A. 500 ore di insegnamenti e attività di istruzione generale e 556 ore di attività e insegnamenti obbligatori di indirizzo

B. 396 ore di insegnamenti e attività di istruzione generale e 660 ore di attività e insegnamenti obbligatori di indirizzo

C. 495 ore di insegnamenti e attività di istruzione generale e 561 ore di attività e insegnamenti obbligatori di indirizzo

D. 528 ore di insegnamenti e attività di istruzione generale e 528 ore di attività e insegnamenti obbligatori di indirizzo

603) Il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n. 87, nell'Allegato A, stabilisce che le attività e gli insegnamenti relativi a "Cittadinanza e Costituzione":

A. hanno uno spazio curricolare autonomo, con specifici risultati di apprendimento descritti nella relativa scheda disciplinare

B. sono attribuiti, nell'arco del percorso quinquennale, al docente di Diritto ed Economia

C. coinvolgono tutti gli ambiti disciplinari e si sviluppano, in particolare, in quelli di interesse storico-sociale e giuridico-economico

D. sono attribuiti esclusivamente alle discipline storico-sociali e giuridico-economiche

604) Il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n. 87, stabilisce che i percorsi degli istituti professionali si sviluppano:

A. attraverso uno studio approfondito delle conoscenze e abilità richieste per l'accesso all'università e all'istruzione e formazione tecnica superiore

B. attraverso metodologie basate sulla didattica di laboratorio, la personalizzazione dei prodotti e dei servizi, la gestione di processi in contesti organizzati e alternanza scuola-lavoro

C. attraverso lo studio di casi progettati da esperti provenienti dal mondo del lavoro e delle professioni, compresi il volontariato e il privato sociale

D. attraverso l'alternanza tra lo studio teorico delle discipline e la didattica laboratoriale realizzata nei contesti operativi del mondo del lavoro e delle professioni

605) Il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n. 87, stabilisce che gli istituti professionali possono utilizzare la seguente quota di autonomia dei curricoli:

A. 25 per cento del monte ore complessivo nel primo biennio, 30 per cento nel secondo biennio e 35 per cento nel quinto anno

B. fino al 20 per cento dell'orario complessivo delle lezioni previsto per il primo biennio e per il complessivo triennio

C. fino al 30 per cento del monte ore complessivo dell'area di istruzione generale e fino al 20 per cento complessivo dell'area di indirizzo

D. 20 per cento del monte ore complessivo nel primo biennio, 30 per cento nel secondo biennio e 20 per cento nel quinto anno

606) Il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n. 87, stabilisce che gli istituti professionali possono utilizzare la quota di autonomia:

A. nell'ambito dei risultati di apprendimento

definiti dalle Regioni e in coerenza con il profilo di cui all' Allegato A)

B. in base alle scelte deliberate dalle singole istituzioni scolastiche, senza modificare il quadro orario delle discipline

C. nell'ambito degli indirizzi definiti dalle Regioni e in coerenza con il profilo di cui all' Allegato A)

D. nel rispetto del profilo di cui all' Allegato e dei risultati di apprendimento delle singole discipline, definiti a livello nazionale

607) Il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n. 87, stabilisce che gli istituti professionali possono utilizzare la quota di autonomia per:

A. potenziare le conoscenze e abilità dell'area di istruzione generale ai fini dell'acquisizione delle competenze chiave di cittadinanza

B. rafforzare i contenuti scientifici, economico-giuridici e tecnici delle aree di indirizzo di cui agli Allegati e C)

C. potenziare gli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti, con particolare riferimento alle attività di laboratorio

D. introdurre eventuali opzioni purché corrispondenti alle esigenze del territorio e del mondo del lavoro e delle professioni

608) Il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n. 87, stabilisce che la quota di autonomia dei curricula può essere utilizzata per:

A. sostituire le attività e gli insegnamenti indicati nelle aree di indirizzo per corrispondere ai fabbisogni formativi espressi dal mondo del lavoro e delle professioni

B. sostituire le attività e gli insegnamenti dell'area di istruzione generale per rafforzare le competenze delle aree di indirizzo

C. articolare in opzioni le aree di indirizzo di cui agli Allegati e per corrispondere alle esigenze del territorio

D. attivare ulteriori insegnamenti, finalizzati al raggiungimento degli obiettivi previsti dal piano dell'offerta formativa

609) Il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n. 87, stabilisce che la quota di autonomia dei curricula può essere utilizzata:

A. per introdurre modifiche solo nelle attività e insegnamenti dell'area di istruzione generale, al fine di rafforzare lo sviluppo degli assi culturali che caratterizzano l'obbligo di istruzione

B. per sostituire integralmente le attività e le discipline dell'area dell'istruzione generale o dell'indirizzo, al fine di poter svolgere un ruolo di integrativo e complementare rispetto al sistema dell'istruzione e della formazione professionale regionale

C. per introdurre modifiche nelle attività e insegnamenti sia dell'area di istruzione generale, comune a tutti gli indirizzi, sia dell'area di indirizzo

D. per introdurre modifiche solo nelle attività e insegnamenti dell'area di indirizzo, in relazione ai settori fondamentali per lo sviluppo economico e produttivo del Paese

610) Il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n. 87, stabilisce che la determinazione della quota di autonomia:

A. è definita con decreti del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze

B. è definita previo parere della Conferenza Stato, Regioni e Province autonome di cui al decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281

C. tiene conto delle richieste degli studenti e delle loro famiglie

D. è fondata sulle richieste delle Regioni e degli Enti locali

611) Il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n. 87, stabilisce che per l'utilizzo della quota di autonomia:

A. nessuna disciplina del secondo biennio e quinto anno può essere decurtata per più del 30% dell'orario complessivo delle lezioni previsto dai quadri orari di cui agli Allegati e C)

B. nessuna disciplina può essere decurtata per più del 20% dell'orario complessivo delle

lezioni previsto dai quadri orari di cui agli Allegati e C)

C. si possono sostituire integralmente solo le attività e gli insegnamenti dell'area di istruzione generale comune a tutti gli indirizzi, per rafforzare le competenze delle aree di indirizzo

D. si possono sostituire integralmente solo le attività e gli insegnamenti delle aree di indirizzo, per rafforzare le competenze dell'area di istruzione generale e le competenze chiave di cittadinanza

612) Il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n. 87, stabilisce che l'utilizzo della quota di autonomia è gestito:

A. dagli istituti professionali, nei limiti del contingente di organico annualmente assegnato

B. dagli uffici scolastici regionali, nell'ambito delle dotazioni organiche del personale docente determinate annualmente

C. gestito dagli istituti professionali, previa autorizzazione da parte del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

D. dagli istituti professionali, secondo le linee guida adottate da ciascuna Regione di concerto con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca

613) Il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n. 87, stabilisce che gli istituti professionali possono utilizzare i seguenti spazi di flessibilità:

A. entro il 20 per cento dal primo biennio all'ultimo anno, previa autorizzazione da parte del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

B. entro il 35 per cento nel secondo biennio e il 40 per cento nell'ultimo anno

C. entro il 20 per cento nel primo biennio, il 35 per cento nel secondo biennio e 40 per cento nel quinto anno

D. entro il 30 per cento nel primo e secondo biennio e il 35 per cento nell'ultimo anno

614) Il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n. 87, stabilisce che

gli istituti professionali possono utilizzare gli spazi di flessibilità:

A. anche nel primo biennio, entro il 25 per cento dell'orario annuale delle lezioni, per introdurre eventuali opzioni funzionali al rilascio di qualifiche triennali e diplomi professionali quadriennali

B. anche nel primo biennio, entro il 25 per cento dell'orario annuale delle lezioni, per attivare ulteriori insegnamenti, finalizzati al raggiungimento degli obiettivi previsti nel piano dell'offerta formativa

C. anche nel primo biennio, entro il 25 per cento dell'orario annuale delle lezioni, per svolgere un ruolo integrativo e complementare rispetto al sistema dell'istruzione e della formazione professionale regionale

D. anche nel primo biennio, entro il 30 per cento dell'orario annuale delle lezioni, per svolgere un ruolo integrativo e complementare rispetto al sistema dell'istruzione e della formazione professionale regionale

615) Il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n. 87, indica che gli spazi di flessibilità degli istituti professionali possono essere utilizzati:

A. per introdurre modifiche nelle attività e insegnamenti dell'area di istruzione generale e nelle aree di indirizzo

B. esclusivamente per attivare ulteriori insegnamenti facoltativi, proposti nell'ambito dell'ampliamento dell'offerta formativa

C. esclusivamente per introdurre modifiche nelle attività e insegnamenti delle aree di indirizzo

D. esclusivamente per introdurre modifiche nelle attività e insegnamenti dell'area di istruzione generale, comune a tutti gli indirizzi

616) Il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n. 87, stabilisce che gli istituti professionali possono utilizzare gli spazi di flessibilità per:

A. articolare l'area di istruzione generale comune a tutti gli indirizzi per corrispondere ai

fabbisogni formativi espressi dal mondo del lavoro e delle professioni

B. rafforzare i contenuti culturali dell'area di indirizzo per consentire agli studenti di raggiungere, nel quinto anno, una adeguata competenza professionale di settore

C. articolare le aree di indirizzo in opzioni, purché incluse in un apposito elenco nazionale

D. attivare ulteriori insegnamenti, finalizzati al raggiungimento degli obiettivi previsti dal piano dell'offerta formativa

617) Il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n. 87, stabilisce che gli istituti professionali possono utilizzare la flessibilità:

A. nei limiti delle dotazioni organiche assegnate alle reti di scuole attraverso specifici accordi, anche in deroga degli obiettivi finanziari di cui all'articolo 64 del decreto legge n. 112/2008, convertito con modificazioni dalla legge n. 133/2008

B. nei limiti delle dotazioni organiche assegnate senza determinare esuberi di personale

C. in deroga ai limiti delle dotazioni organiche assegnate, previo parere positivo della Conferenza Stato, Regioni e Province autonome di cui al decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281

D. in deroga ai limiti delle dotazioni organiche assegnate, purché le opzioni corrispondano ai fabbisogni formativi espressi dal mondo del lavoro e delle professioni

618) Il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n. 87, stabilisce che ambiti, criteri e modalità per l'ulteriore articolazione delle aree di indirizzo degli istituti professionali in opzioni sono definiti:

A. con Decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previo parere del Consiglio di Stato

B. con specifiche linee guida adottate in Conferenza Stato, Regioni e Province autonome di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281

C. con Decreto del Ministro dell'istruzione,

dell'università e della ricerca di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previo parere della Conferenza Stato, Regioni e Province autonome

D. con Accordo in Conferenza Stato, Regioni e Province autonome di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281

619) Le linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento degli istituti professionali, emanate con la Direttiva del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca del 28 luglio 2010, n. 65, precisano che le opzioni sono:

A. indicate da un elenco nazionale che riporta le quote di flessibilità disponibili per contratti d'opera con esperti del mondo del lavoro e delle professioni

B. indicate da un elenco nazionale contenente anche le classi di concorso dei docenti che possono essere utilizzate per gli insegnamenti previsti

C. indicate da un elenco nazionale adottato dalla Conferenza Stato, Regioni e Province autonome di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281

D. indicate da un elenco nazionale che definisce le quote di flessibilità che le scuole possono gestire nell'esercizio della propria autonomia didattica, organizzativa e di ricerca

620) Il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n. 87, stabilisce che nel Diploma rilasciato a conclusione degli esami di Stato sono indicati:

A. l'indirizzo seguito dallo studente e le competenze acquisite, anche in riferimento alle eventuali opzioni scelte

B. l'indirizzo seguito dallo studente, il profilo dell'indirizzo e il quadro orario delle discipline

C. l'indirizzo seguito dallo studente e i risultati di apprendimento di cui all'Allegato A)

D. l'indirizzo seguito dallo studente e i risultati di apprendimento di ciascuna disciplina dell'area di istruzione generale e dell'area di indirizzo

621) Nelle Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento degli istituti professionali, emanate con la Direttiva del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca del 28 luglio 2010, n. 65, le scienze integrate, introdotte nel primo biennio degli istituti professionali, vanno intese:

- A. come sovrapposizione delle discipline scientifiche tradizionali sulla base di un linguaggio scientifico omogeneo
- B. come una nuova disciplina nella quale si fondono le diverse discipline scientifiche
- C. come integrazione degli insegnamenti disciplinari, garantita dall'unicità dell'insegnante
- D. come l'ambito di sviluppo e di applicazione di una comune metodologia di insegnamento delle scienze

622) Il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n. 87, stabilisce che ai componenti del comitato tecnico-scientifico:

- A. spetta un gettone di presenza in base alla partecipazione agli incontri programmati
- B. non spettano compensi ad alcun titolo
- C. spetta un compenso se essi sono in possesso di competenze specialistiche non presenti nell'istituto
- D. spettano compensi se essi dimostrano una specifica e documentata esperienza professionale maturata nel settore di riferimento

623) Il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n. 87, stabilisce che i percorsi degli istituti professionali sono oggetto di monitoraggio:

- A. costante, anche ai fini della loro innovazione permanente, nel confronto con le Regioni, gli Enti locali, le parti sociali e gli altri Ministeri interessati
- B. annuale, anche ai fini della loro innovazione permanente, nel confronto con le Regioni, gli Enti locali, le parti sociali e gli altri Ministeri interessati
- C. costante, per una valutazione dei risultati di apprendimento da parte delle Commissioni parlamentari, con l'assistenza tecnica dell'Istituto

nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione (I.N.VAL.S.I.)

- D. triennale, per valutare i risultati di apprendimento con l'assistenza tecnica dell'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione (I.N.VAL.S.I.)

624) Il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n. 87, stabilisce che indirizzi, profili e risultati di apprendimento degli istituti professionali sono aggiornati:

- A. periodicamente su richiesta della Conferenza Stato, Regioni e Province autonome di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281
- B. ogni tre anni, con riferimento agli esiti del monitoraggio, su proposta delle Commissioni parlamentari
- C. ogni tre anni, purché le modifiche non incidano sulle attività e insegnamenti indicati nei quadri orari di cui agli Allegati e e i relativi risultati di apprendimento
- D. periodicamente, con riferimento agli esiti del monitoraggio, agli sviluppi della ricerca scientifica e alle innovazioni tecnologiche nonché alle esigenze espresse dal mondo economico e produttivo

625) Il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n. 87, stabilisce che i risultati del monitoraggio e della valutazione degli istituti professionali sono oggetto di:

- A. un rapporto presentato ogni tre anni dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca agli altri Ministeri interessati
- B. un rapporto presentato al Parlamento ogni tre anni dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca
- C. una relazione annuale presentata dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca alla Conferenza Stato, Regioni e Province autonome di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281
- D. un rapporto presentato annualmente al Parlamento dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca

626) Secondo il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n. 87, art.2, comma 3, gli istituti professionali:

- A. possono rilasciare, in regime di sussidiarietà e nel rispetto delle competenze esclusive delle regioni in materia, soltanto qualifiche triennali e diplomi professionali quadriennali
- B. possono continuare a rilasciare, in regime di sussidiarietà e nel rispetto delle competenze esclusive delle regioni in materia, qualifiche triennali statali
- C. possono realizzare soltanto percorsi quinquennali che si concludono con il conseguimento di diplomi di istruzione secondaria superiore in relazione ai settori e agli indirizzi previsti dai nuovi ordinamenti
- D. possono svolgere, in regime di sussidiarietà e nel rispetto delle competenze esclusive delle Regioni in materia, un ruolo integrativo e complementare rispetto al sistema di istruzione e formazione professionale

627) Gli istituti professionali possono svolgere un ruolo integrativo e complementare rispetto al sistema di istruzione e formazione professionale regionale, per la realizzazione di:

- A. organici raccordi finalizzati al conseguimento di qualifiche e diplomi professionali di competenza delle Regioni, compresi in un apposito repertorio nazionale
- B. azioni di orientamento verso professioni che richiedono competenze specialistiche avanzate, con particolare riferimento alle piccole e medie imprese, anche artigianali
- C. organici raccordi con il mondo del lavoro e delle professioni attraverso percorsi di alternanza scuola lavoro
- D. organici raccordi tra il sistema dei licei e il sistema dell'istruzione e formazione professionale regionale, finalizzati a contrastare la dispersione scolastica

628) Gli organici raccordi tra i percorsi degli Istituti Professionali e il sistema di Istruzione e Formazione Professionale di competenza regionale si realizzano sulla base di:

- A. accordi locali sottoscritti dalle Regioni con singole istituzioni scolastiche o con reti di scuole
- B. progetti didattici realizzati dalle istituzioni scolastiche e recepiti nei piani regionali di programmazione dell'offerta formativa
- C. specifici decreti del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentito il parere della Conferenza unificata
- D. Linee guida di cui all'Intesa sancita in sede di Conferenza unificata il 16 dicembre 2010, adottate con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca del 18 gennaio 2011, n. 4

629) Per poter svolgere un ruolo integrativo e complementare rispetto al sistema dell'istruzione e della formazione professionale regionale, gli istituti professionali utilizzano:

- A. le quote di flessibilità, per realizzare ampliamenti dell'offerta formativa che tengano conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico delle realtà locali
- B. le strutture formative accreditate dalle Regioni per il rilascio, in regime di sussidiarietà, di qualifiche e diplomi professionali statali
- C. le quote di autonomia e di flessibilità di cui all'articolo 5, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87, nei limiti delle risorse disponibili
- D. le quote di autonomia, per declinare i risultati di apprendimento in base agli assi culturali che caratterizzano l'obbligo di istruzione

630) Il Regolamento che detta le norme generali relative al riordino degli istituti professionali è stato emanato:

- A. con il decreto legge 31 gennaio 2007, convertito con modificazioni dalla legge 2 aprile 2007, n. 40
- B. con decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89
- C. con decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87

D. con decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 20101, n. 88

631) Il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 20101, n. 87 prevede che le prove per la valutazione periodica e finale siano definite in modo da accertare:

A. la capacità dello studente di utilizzare le abilità e le conoscenze acquisite per risolvere problemi negli ambiti disciplinari specifici

B. la capacità dello studente di utilizzare i saperi e le competenze acquisiti nel corso degli studi anche in contesti applicativi

C. il raggiungimento delle competenze linguistico-comunicative, proprie dell'asse dei linguaggi, patrimonio comune di tutti i contesti di apprendimento

D. la capacità dello studente di affrontare responsabilmente le scelte finalizzate ad un rapido inserimento nel mondo del lavoro o al proseguimento degli studi in ambito terziario

632) Il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n. 87, stabilisce che gli istituti professionali possono contrarre contratti d'opera con esperti del mondo del lavoro e delle professioni:

A. ai fini dell'arricchimento dell'offerta formativa e per competenze specialistiche non presenti nell'istituto

B. ai fini dell'arricchimento dell'offerta formativa, per approfondire competenze specialistiche presenti nell'istituto

C. ai fini di svolgere la funzione di docente tutor, per rafforzare il collegamento tra scuola e mondo del lavoro

D. ai fini di acquisire le competenze disciplinari dell'area di indirizzo in relazione al profilo di riferimento del percorso formativo

633) Il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n. 87, stabilisce che gli istituti professionali possono utilizzare gli spazi di flessibilità: anche nel primo biennio entro il 25% dell'orario annuale delle lezioni

A. per rafforzare gli assi culturali che caratterizzano l'obbligo di istruzione e le competenze-

chiave per l'apprendimento permanente indicate dall'Unione europea

B. per l'acquisizione di saperi e competenze di indirizzo in funzione orientativa, anche per favorire la reversibilità delle scelte degli studenti

C. solo per introdurre eventuali opzioni per corrispondere alle esigenze del territorio e ai fabbisogni formativi espressi dal mondo del lavoro

D. solo se svolgono un ruolo integrativo e complementare rispetto al sistema dell'istruzione e della formazione professionale regionale

634) Le linee guida concernenti la realizzazione di organici raccordi tra i percorsi quinquennali degli Istituti professionali e i percorsi di istruzione e formazione professionale sono stati adottati:

A. con la legge n. 40/2007, articolo 13, comma 1 quinquies

B. con Decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca del 18 gennaio 2011, n. 4

C. con il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87

D. con il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88

635) Quanto dura l'istruzione obbligatoria in Inghilterra?

A. 9 anni (dai 5 ai 14 anni di età)

B. 12 anni (dai 6 ai 18 anni di età)

C. 11 anni (dai 5 ai 16 anni di età)

D. 10 anni (dai 6 ai 16 anni di età)

636) In quanti key stage è suddivisa l'istruzione obbligatoria in Inghilterra?

A. 2 key stage

B. 1 unico key stage

C. 3 key stage

D. 4 key stage

637) A quali livelli dell'istruzione corrispondono i key stage 1 e 2 in Inghilterra?

A. Al livello preprimario e al livello primario

B. Entrambi al livello primario

- C. Il key stage 1 al livello primario e il key stage 2 ai livelli inferiore e superiore dell'istruzione secondaria
- D. Al livello primario e al livello secondario inferiore

638) In quale dei seguenti gruppi di paesi uno o più anni dell'istruzione secondaria superiore fa/fanno parte dell'istruzione obbligatoria?

- A. Svezia, Finlandia
- B. Ungheria, Regno Unito, Francia, Paesi Bassi, Portogallo
- C. Spagna, Danimarca
- D. Germania, Repubblica Ceca

639) A quale età inizia e si conclude l'istruzione obbligatoria in Germania?

- A. L'istruzione è obbligatoria dai 6 ai 18 anni in tutti i Länder, con la possibilità di scegliere una frequenza a tempo parziale a partire dai 14 anni di età
- B. L'istruzione a tempo pieno è obbligatoria dai 6 ai 16 anni, e l'istruzione a tempo parziale è obbligatoria fino a 17 o 18 anni, a seconda del Land, per coloro che non frequentano una scuola a tempo pieno
- C. L'istruzione è obbligatoria a tempo pieno dai 5 ai 16 anni di età
- D. L'istruzione a tempo pieno è obbligatoria dai 6 ai 15 o 16 anni di età a seconda del Land, e l'istruzione a tempo parziale è obbligatoria fino a 18 anni per coloro che non frequentano una scuola a tempo pieno

640) Quale/i organo/i in Inghilterra è/sono responsabile/i, a livello nazionale, del servizio educativo per tutti i livelli dell'istruzione, compresa l'istruzione terziaria?

- A. Il Department for Children Schools and Families e l'Office for Standards in Education
- B. Il Department for Education e il Department for Business, Innovation and Skills
- C. Il Department for Education and Skills
- D. Il Department for Education

641) Quali insegnanti in Inghilterra devono

avere lo status di docente qualificato (Qualified Teacher Status QTS) per poter esercitare la professione?

- A. Gli insegnanti dell'istruzione obbligatoria
- B. Gli insegnanti dell'istruzione obbligatoria e del livello prescolare
- C. Gli insegnanti dei livelli di istruzione primario, secondario inferiore e secondario superiore
- D. Gli insegnanti dei livelli secondario inferiore e secondario superiore

642) Da chi è formato l'organo di governo della scuola (school governing body) in Inghilterra?

- A. Capo di istituto, rappresentanti delle Local Authorities (LA), della comunità, dei genitori, del personale docente e non docente
- B. Rappresentanti del personale docente e non docente, delle Local Authorities (L) e dei genitori
- C. Capo d'istituto, personale docente, rappresentanti dei genitori e un rappresentante degli alunni
- D. Capo d'istituto, personale docente e rappresentanti dei genitori

643) Il livello secondario superiore in Inghilterra rientra nell'istruzione obbligatoria?

- A. Solo i primi due anni
- B. Sì, tutti e 4 gli anni
- C. Solo il primo anno
- D. No, l'istruzione obbligatoria si conclude al termine del livello secondario inferiore

644) È prevista la partecipazione dei genitori nel processo decisionale relativo alla ripetenza a livello secondario inferiore in Inghilterra?

- A. Sì; vengono consultati, ma la decisione finale spetta alla scuola
- B. Non è prevista la ripetenza in quanto si applica la promozione automatica
- C. Sì; è necessario il loro consenso
- D. No; la decisione spetta esclusivamente agli insegnanti

645) Che cosa sono le specialist schools inglesi?

- A. Scuole secondarie che selezionano gli alunni in ingresso in base alle capacità
- B. Scuole secondarie specializzate in una particolare area del curriculum
- C. Scuole comprensive per alunni con bisogni educativi speciali
- D. Scuole secondarie in cui gli alunni sono raggruppati in base a capacità per una particolare materia (pratica del setting)

646) In quali dei seguenti gruppi di paesi l'istruzione secondaria inferiore si divide in diversi tipi di offerta educativa?

- A. In nessun paese europeo
- B. Germania, Austria, Paesi Bassi
- C. Francia, Regno Unito (Inghilterra)
- D. Svezia, Finlandia, Portogallo

647) Le scuole inglesi possono, in completa autonomia, decidere di ampliare l'offerta curricolare prevista dal National Curriculum?

- A. No, le scuole non possono integrare in completa autonomia l'offerta educativa prevista dal National Curriculum, ma solo su approvazione delle Local Authorities (LA)
- B. Sì, le scuole possono decidere di integrare l'offerta curricolare ma solo per i livelli secondari inferiore e superiore, sulla base di linee guida pubblicate dalla Qualification and Curriculum Development Agency (QCDA)
- C. No, le scuole non hanno competenza in materia curricolare
- D. Sì, le scuole, a loro discrezione, hanno la possibilità di ampliare l'offerta curricolare per rispondere ai particolari bisogni locali

648) Quali sono le materie obbligatorie comuni a tutti gli indirizzi di studi nell'istruzione di livello secondario superiore post-obbligatorio in Inghilterra?

- A. Non sono previste materie obbligatorie; lo studente definisce il proprio curriculum in base alle qualifiche che intende ottenere
- B. Inglese, matematica, scienze, TIC, cittadinanza ed educazione fisica

- C. Inglese, matematica e scienze
- D. Inglese, storia, matematica, lingua straniera

649) Quali organi definiscono le qualifiche generali e professionali, con i relativi programmi, conseguibili dagli studenti nel livello secondario superiore in Inghilterra?

- A. Il Ministero dell'istruzione, avvalendosi della consulenza della Qualification and Curriculum Development Agency (QCDA)
- B. Il Ministero dell'istruzione in collaborazione con le Local Authorities (LA)
- C. L'Office for Standards in Education Ofsted, nel rispetto degli standard stabiliti dalla Qualification and Curriculum Development Agency (QCDA)
- D. Gli awarding bodies, nel rispetto del regolamento definito dall'Office of the Qualifications and Examinations Regulator (Ofqual) per l'assicurazione del rispetto degli standard

650) Gli insegnanti in Inghilterra sono valutati da:

- A. il capo d'istituto o la Local Authority (L) competente, a seconda della categoria giuridica della scuola, e un ispettore del Department for Education
- B. il capo di istituto con il supporto di un consulente esterno e da alcuni membri dello l'organo di governo della scuola (school governing body)
- C. non sono valutati
- D. l'Office for Standards in Education (Ofsted) insieme a tre membri della Local Authority (L) competente

651) Quale dei seguenti organismi è responsabile della valutazione le scuole in Inghilterra?

- A. Il Ministero dell'istruzione tramite i propri ispettori
- B. La Qualification and Curriculum Development Agency (QCDA)
- C. È prevista solo la valutazione interna delle scuole
- D. L'Office for Standards in Education (Ofsted)

652) Il calendario scolastico delle scuole primarie e secondarie in Inghilterra è stabilito da:

- A. le Local Authorities (L o l'organo di governo della scuola (school governing body), a seconda del tipo di scuola
- B. il Ministero dell'istruzione
- C. il capo d'istituto, in base a linee guida del Ministero dell'istruzione
- D. le Local Authorities (L per le scuole della propria area di competenza)

653) Qual è il numero massimo raccomandato di alunni per classe nell'istruzione primaria in Inghilterra?

- A. 30 alunni, ma solo nel key stage 1 (5-7 anni di età); nessuna raccomandazione presente per gli anni restanti
- B. 25 alunni nel key stage 1 (5-7 anni di età) e 30 negli anni restanti
- C. Il numero di alunni per classe è deciso in autonomia dal capo d'istituto
- D. 20 alunni per tutta la durata dell'istruzione primaria

654) Da chi vengono assunti gli insegnanti in Inghilterra?

- A. Dall'Office for Standards in Education (Ofsted)
- B. Dal ministero dell'educazione
- C. Dal capo d'istituto
- D. Dalla Local Authority (L o dai singoli istituti, a seconda della categoria giuridica di scuola)

655) A che cosa corrisponde la definizione Ensino bsico nel sistema scolastico portoghese?

- A. Alle competenze di base che ciascun alunno deve aver acquisito al completamento dell'istruzione obbligatoria
- B. Alle materie fondamentali del curriculum dell'istruzione obbligatoria
- C. All'istruzione primaria e all'istruzione secondaria inferiore
- D. All'intera durata dell'obbligo scolastico

656) A quale livello vengono decisi i programmi scolastici dell'istruzione obbligatoria in Portogallo ?

- A. A livello d'istituto, sulla base di linee guida definite dal Ministero dell'istruzione
- B. A livello regionale, dalle direzioni regionali dell'educazione
- C. A livello nazionale, congiuntamente dal Ministero dell'istruzione e dal Consiglio nazionale dell'educazione (Conselho Nacional de Educao)
- D. A livello nazionale, dal Ministero dell'istruzione

657) Quale ente è responsabile della regolamentazione del quadro di riferimento delle qualifiche e dei crediti (Qualification and Credit Framework QCF) in Inghilterra?

- A. Il Department for Education
- B. Le Local Authorities (LA)
- C. l'Office of Qualifications and Examinations Regulation (Ofqual)
- D. La Qualification and Curriculum Development Agency (QCDA)

658) A quale/i livello/i dell'istruzione si applica il National Curriculum in Inghilterra?

- A. Istruzione primaria, secondaria inferiore e primi due anni dell'istruzione secondaria superiore
- B. Istruzione primaria
- C. Istruzione primaria e secondaria inferiore
- D. Istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore

659) Quali sono le materie fondamentali (core subjects) del National Curriculum inglese per l'istruzione primaria?

- A. Inglese e matematica
- B. Inglese, matematica, scienze
- C. Inglese, matematica, scienze e storia
- D. Inglese, matematica, scienze, storia e disegno

660) In quale/i livello/i di istruzione è obbligatorio l'insegnamento di una lingua straniera in Inghilterra?

- A. Nei livelli primario, secondario inferiore e secondario superiore
- B. Nei livelli primario e secondario inferiore
- C. Nei livelli secondario inferiore e secondario superiore
- D. Solo nel livello secondario inferiore

661) Quanto dura l'obbligo scolastico in Portogallo?

- A. 9 anni (dai 6 ai 15 anni di età)
- B. 12 anni (dai 6 ai 18 anni di età)
- C. 10 anni (dai 6 ai 16 anni di età)
- D. 8 anni (dai 6 ai 14 anni di età)

662) In diversi paesi Europei è obbligatorio un periodo di transizione, dalla formazione iniziale degli insegnanti alla vita professionale, chiamato "fase finale di qualifica sul lavoro". Durante questa fase gli insegnanti non sono ancora pienamente qualificati e vengono spesso ritenuti "candidati insegnanti" o "tirocinanti". In quale dei seguenti gruppi di paesi è prevista questa misura?

- A. Inghilterra, Portogallo, Francia
- B. Paesi Bassi, Belgio, Polonia
- C. Svezia, Norvegia
- D. Spagna, Repubblica Ceca, Ungheria

663) In Inghilterra la formazione in servizio degli insegnanti dei livelli primario, secondario inferiore e secondario superiore è:

- A. obbligatoria per gli insegnanti dei livelli secondario inferiore e superiore ma facoltativa per gli insegnanti del livello primario
- B. facoltativa per gli insegnanti di tutti e tre i livelli di istruzione
- C. obbligatoria per gli insegnanti di tutti e tre i livelli di istruzione
- D. facoltativa per tutti, ma necessaria per l'avanzamento di carriera

664) Quasi tutti i paesi europei prevedono forme di valutazione esterna delle scuole dell'istruzione obbligatoria e più di un terzo dei paesi ne pubblica sistematicamente i risultati. Quali delle seguenti affermazioni è corretta per l'Inghilterra?

- A. Non è prevista la valutazione esterna delle scuole
- B. È prevista la pubblicazione sistematica dei risultati delle singole scuole
- C. Non è prevista alcuna pubblicazione sistematica dei risultati delle singole scuole
- D. È prevista la pubblicazione dei risultati della valutazione delle singole scuole non in maniera sistematica ma su decisione della Local Authority (LA)

665) A che età inizia l'istruzione secondaria superiore in Ungheria?

- A. A 14 anni
- B. A 13 anni
- C. A 15 anni
- D. A 16 anni

666) La pubblicazione sistematica dei risultati della valutazione esterna delle scuole è una pratica piuttosto recente in Europa. Come si comporta in tal senso l'Ungheria?

- A. La decisione se pubblicare o meno i risultati della valutazione esterna delle scuole spetta alle municipalità
- B. I risultati della valutazione esterna delle singole scuole vengono pubblicati sistematicamente
- C. La pubblicazione sistematica dei risultati della valutazione esterna delle scuole non è prevista
- D. Non è prevista la valutazione esterna delle scuole

667) Qual è il livello amministrativo responsabile dell'assunzione degli insegnanti in Ungheria?

- A. La scuola
- B. Il governo centrale
- C. L'autorità educativa locale
- D. Dipende dalla categoria giuridica della scuola

668) L'attuazione del Regolamento previsto dal DPR 89/09 prevede una durata non superiore a ...

- A. tre anni

- B. cinque anni
- C. un anno
- D. dieci anni

669) Qual è l'intento del DPR 89/09?

- A. Reintrodurre nella scuola primaria l'organizzazione di classi funzionanti a tempo pieno con un orario settimanale di quaranta ore, comprensivo del tempo dedicato alla mensa
- B. Introdurre, nell'organizzazione e nel funzionamento della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, misure di riorganizzazione e qualificazione
- C. Dare le Indicazioni, definite in via sperimentale, per l'elaborazione dell'offerta formativa per gli a.s. 2007-08 e 2008-09
- D. Definire norme generali relative alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo dell'istruzione, a norma dell'articolo 1 della legge 28 marzo 2003, n. 53

670) Quale di queste norme ha carattere sperimentale?

- A. DPR 122/09
- B. DM 31.07.07
- C. D.Lgs 59/09
- D. DPR 89/09

671) Quale di queste affermazioni, relative alla scuola dell'infanzia così come disciplinata dal DPR 89/09, è ESATTA?

- A. È modificata la possibilità di proseguire nelle iniziative e negli interventi relativi all'attivazione delle «sezioni primavera», ex art 1 c 630 e 634 L 296/06
- B. È prevista, su richiesta delle famiglie, l'iscrizione anticipata per le bambine e i bambini che compiono tre anni entro il 28 febbraio dell'anno scolastico di riferimento
- C. Non è prevista la possibilità di proseguire nelle iniziative e negli interventi relativi all'attivazione delle «sezioni primavera», ex art 1 c 630 e 634 L 296/06
- D. È prevista la possibilità di proseguire nelle iniziative e negli interventi relativi all'attivazione delle «sezioni primavera», ex art 1 c 630 e 634 L 296/06

672) Il DPR 89/09 prevede che la scuola dell'infanzia abbia diversi tempi scuola. Quali?

- A. da un minimo di 875 ad un massimo di 1700 ore annuali
- B. 40 ore 50 ore ? 25 ore settimanali
- C. da un minimo di 1500 ad un massimo di 1700 annuali
- D. 40 ore 50 ore settimanali

673) La legge 169/08 quale decreto legge converte?

- A. DL 34/11
- B. DL 147/07
- C. DL 297/94
- D. DL 137/08

674) L'art 1 della L169/08 prevede una sperimentazione nazionale in ordine a quale contenuti?

- A. Convivenza civile
- B. Cittadinanza e Costituzione
- C. Educazione alla cittadinanza
- D. Educazione civica

675) In quale legge si prevede che le istituzioni scolastiche della scuola primaria costituiscano classi affidate ad un unico insegnante e funzionanti con orario di ventiquattro ore settimanali?

- A. L 53/03
- B. L 169/08
- C. L 59/97
- D. L 30/2000

676) Che cosa prevede, in ordine alla formazione iniziale dei docenti, l'art 6 della L 169/08?

- A. Il valore abilitante della laurea in scienze della formazione primaria solo per quanto riguarda la scuola dell'infanzia
- B. Il valore abilitante della laurea in scienze della formazione primaria
- C. La frequenza di un TFA annuale per ottenere l'abilitazione all'insegnamento
- D. Il valore abilitante di qualsiasi laurea specialistica

677) Nel DPR 89/09 si prevede che possano essere iscritti alla prima classe della scuola primaria gli allievi che compiono, nell'anno scolastico di riferimento, 6 anni entro il:

- A. 40724
- B. 40602
- C. 40663
- D. 40574

678) Le articolazioni dell'orario scolastico per la scuola primaria, previste dal DPR 89/09 nei limiti delle risorse dell'organico assegnato, sono:

- A. 30 -40 ore settimanali
- B. 891 ore annue obbligatorie a cui si possono aggiungere 99 ore opzionali facoltative
- C. 24-27-30 ore settimanali
- D. 27-30-33 ore settimanali

679) Le istituzioni scolastiche, in base alla loro autonomia e alle richieste delle famiglie, adeguano i diversi modelli orario previsti dal DPR 89/09 a ...

- A. gli obiettivi formativi e i piani di studio previsti dal Dlgs 59/04 come aggiornati dal DM 31 agosto 2007
- B. gli obiettivi formativi rilevati tra gli allievi iscritti
- C. le Indicazioni nazionali previste dal Dlgs 59/04
- D. i programmi della L140/90

680) Quanti insegnanti prevede il DPR 89/09 per le classi a tempo pieno?

- A. Tre, di cui uno in possesso dei titoli o dei requisiti necessari per l'insegnamento della lingua inglese
- B. Uno, eventualmente coadiuvato da insegnanti di religione cattolica e di inglese in possesso dei titoli o requisiti necessari
- C. Due, eventualmente coadiuvati da insegnanti di religione cattolica e di inglese in possesso dei titoli o requisiti necessari
- D. Quattro di cui due devono essere insegnanti di religione e di inglese

681) Da chi è effettuata, in base al DPR 122/

09, nella scuola primaria la valutazione periodica e finale degli apprendimenti?

- A. Dal docente, ovvero collegialmente dai docenti contitolari della classe
- B. Dal docente prevalente che guida l'attività dei colleghi
- C. Dal docente coordinatore-tutor
- D. Dai docenti che compongono l'interclasse

682) In base al DPR 122/09, nella scuola primaria la valutazione del comportamento è espressa attraverso ...

- A. un voto numerico espresso collegialmente in decimi, illustrato con una specifica nota e riportato nel documento di valutazione
- B. un giudizio, formulato attraverso le modalità deliberate dal Collegio dei docenti, e riportato nel documento di valutazione
- C. un giudizio espresso collegialmente secondo le modalità deliberate dal Collegio dei docenti, che non deve essere riportato nel documento di valutazione
- D. un voto numerico espresso collegialmente in decimi

683) Il DPR 89/09 dichiara che un atto di indirizzo del MIUR invulnerà i criteri generali per ...

- A. l'armonizzazione degli assetti pedagogici, didattici ed organizzativi agli obiettivi previsti dal Regolamento stesso
- B. definire norme generali relative alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo dell'istruzione, a norma dell'articolo 1 della legge 28 marzo 2003, n. 53
- C. introdurre, nell'organizzazione e nel funzionamento della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, misure di riorganizzazione e qualificazione
- D. la realizzazione delle modalità organizzative necessarie per raggiungere il Profilo educativo culturale e professionale dello studente

684) Chi svolge il monitoraggio delle attività realizzate dalle istituzioni scolastiche, nel triennio 2009-2012, ai fini dell'eventuale re-

visione delle Indicazioni nazionali, secondo il DPR 89/09?

- A. L'Anas/Indire e l'OCDE
- B. L'Anas/Indire e l'INVALSI
- C. Le Direzioni regionali
- D. Il MIUR

685) Qual è l'orario obbligatorio delle lezioni nella scuola secondaria di I grado, previsto dal DPR 89/09?

- A. 990 ore annuali a cui si aggiungono 33 ore annuali da dedicare all'approfondimento dell'insegnamento di materie letterarie
- B. 40 ore settimanali comprensive delle ore destinate agli insegnamenti alle attività e al tempo dedicato alla mensa
- C. 891 ore annue obbligatorie a cui si possono aggiungere attività opzionali facoltative fino a 198 ore annuali
- D. 990 ore annuali a cui si possono aggiungere 33 ore annuali opzionali da dedicare all'approfondimento di una disciplina a piacere

686) Quali sono le condizioni previste dal DPR 89/09 affinché nella scuola secondaria di I grado sia autorizzato il tempo prolungato a 40 ore?

- A. La presenza di strutture idonee a garantire il funzionamento delle attività pomeridiane e la organizzazione di un intero corso a tempo prolungato
- B. La richiesta maggioritaria delle famiglie, la presenza di strutture idonee a garantire il funzionamento delle attività pomeridiane
- C. La richiesta maggioritaria delle famiglie, la presenza di strutture idonee a garantire il funzionamento delle attività pomeridiane, la presenza di un intero corso a tempo prolungato
- D. La richiesta avanzata dal Collegio dei docenti e la disponibilità di alcuni docenti a svolgere attività di insegnamento nelle ore pomeridiane

687) In quale Area è inserito l'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione nella scuola secondaria di I grado, secondo il DPR 89/09?

- A. Storico - geografica

- B. Matematico-scientificotecnologica
- C. Quella scelta da ciascun Collegio dei docenti
- D. Linguistico-artistica-espressiva

688) Secondo il DPR 89/09 in quale orario si realizzano i corsi ad indirizzo musicale nella scuola secondaria di I grado?

- A. Nelle attività pomeridiane del tempo prolungato
- B. Oltre l'orario obbligatorio delle lezioni per le classi a tempo normale
- C. Nelle 33 ore annuali da dedicare all'approfondimento di una disciplina
- D. Nel monte orario opzionale

689) In quali spazi dell'orario è previsto l'insegnamento dell'inglese potenziato, secondo il DPR 89/09?

- A. Nella riduzione del monte orario di una disciplina individuata dal Collegio dei docenti
- B. Nel tempo prolungato laddove prevede 1/2 ore settimanali per l'approfondimento a scelta
- C. Nelle due ore previste per l'insegnamento della seconda lingua comunitaria per tutti gli allievi
- D. Nelle due ore previste per l'insegnamento della seconda lingua comunitaria o nei margini di autonomia previsti dal DPR 275/99

690) Ai sensi del DPR 122/09 come viene espresso, nella scuola secondaria di I grado, la valutazione del comportamento?

- A. Con voto numerico collegiale espresso in decimi, accompagnato da specifica nota e scritto in lettere nel documento di valutazione
- B. Con un voto numerico espresso in decimi e riportato in lettere nel documento di valutazione
- C. Con un giudizio elaborato dal Consiglio di classe e comunicato oralmente alla famiglia dello studente
- D. Con un giudizio, formulato attraverso le modalità deliberate dal Collegio dei docenti, e riportato nel documento di valutazione

691) Ai sensi dell'art. 2 c. 10 del DPR 122/09 chi si occupa di regolamentare il n° di assenze che possono pregiudicare l'accesso alla valutazione finale dell'allievo?

- A. Il Collegio dei docenti, che definisce i criteri generali, e il Consiglio di classe che ne accerta il rispetto con apposita verbalizzazione
- B. Il Consiglio di classe, che definisce i criteri generali e ne accerta il rispetto con apposita verbalizzazione
- C. Il Consiglio d'Istituto, che definisce i criteri generali e le relative deroghe che saranno verificate dal Consiglio di classe
- D. Il Collegio dei docenti, che recepisce le indicazioni ministeriali esistenti in questo settore, e il Consiglio di classe che le applica

692) Nel DLgs n. 59/04, l'orario annuale delle attività educative per la scuola dell'infanzia si diversifica da un minimo di 875 ad un massimo di 1700 ore, a seconda dei progetti educativi delle singole scuole, tenuto conto delle richieste delle famiglie?

- A. No, si tratta di una possibilità offerta dalla legislazione successiva
- B. Sì, ma comprensivo della sola quota riservata alle regioni, ad esclusione dell'Irc e della quota riservata all'autonomia delle istituzioni scolastiche
- C. Sì, ed è comprensivo della quota riservata alle regioni, all'Irc ed all'autonomia delle istituzioni scolastiche
- D. No, perché soggetto alle modifiche richieste dalle famiglie sulla base del fondamentale principio costituzionale della libertà di scelta educativa

693) Secondo il DLgs n. 59/04, il primo ciclo dell'istruzione è costituito ...

- A. dall'asilo nido, dalla scuola dell'infanzia e dalla scuola primaria
- B. dalla scuola primaria e dalla secondaria di I grado, per la durata di 8 anni
- C. dalla sola scuola primaria, non a caso non più chiamata elementare
- D. dalla scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado, per la durata di 11 anni

694) Secondo la legge n. 53/03 e il Dlgs n. 59/04, la scuola primaria, della durata di 5 anni, è articolata ...

- A. in due periodi didattici di due anni e in un anno finale raccordato con la secondaria di I grado
- B. in un primo anno, raccordato con la scuola dell'infanzia, e in due periodi didattici biennali
- C. in un primo biennio e in un successivo triennio
- D. secondo scansioni stabilite al proprio interno dalla scuola, al fine di personalizzare i percorsi educativi di ciascun bambino

695) Secondo il DLgs n. 59/04, la scuola secondaria di I grado, della durata di 3 anni, è articolata ...

- A. al proprio interno, secondo una scansione personalizzata sulla base delle delibere degli organi collegiali di ogni scuola
- B. in un anno di raccordo con la primaria ed in un biennio conclusivo
- C. in un biennio e in un terzo anno orientativo e di raccordo con il secondo ciclo di istruzione e di formazione
- D. in un triennio unitario preparatorio ai diversi percorsi della secondaria di II grado

696) Nel DLgs n. 59/04, le scuole dell'istruzione primaria, al fine di personalizzare il piano di studi per i propri allievi, nell'ambito del POF, organizzano attività ed insegnamenti coerenti con il profilo educativo per ulteriori 99 ore annue rispetto alle obbligatorie per l'esercizio del diritto-dovere, con le seguenti caratteristiche:

- A. a scelta facoltativa ed opzionale per gli allievi e non gratuita
- B. su indicazione precisa per ciascun allievo da parte dell'équipe pedagogica
- C. a scelta facoltativa ed opzionale per gli allievi, con frequenza obbligatoria, ma gratuita
- D. a scelta opzionale degli allievi, ma con frequenza non obbligatoria

697) Secondo il DLgs n. 59/04, il docente "tu-

tor”, fatta salva la contitolarità didattica degli altri colleghi docenti, svolge funzioni di:

- A. orientamento rispetto alle attività facoltative ed opzionali; coordinamento delle attività educative e didattiche; cura delle relazioni con le famiglie; cura della documentazione del percorso degli allievi tutorati
- B. orientamento in ordine alla prosecuzione degli studi; cura dei rapporti con le famiglie; cura della documentazione del percorso scolastico degli allievi su cui esercita il tutorato
- C. coordinamento del funzionamento degli organi collegiali di classe in funzione dei piani di studio personalizzati; cura dei rapporti con le famiglie
- D. cura dei documenti relativi al percorso formativo di ogni allievo tutorato; coordinamento dei rapporti tra organi collegiali di classe e dirigente scolastico; predisposizione della documentazione relativa alla valutazione dell'intero gruppo classe

698) Secondo il DLgs n. 59/04, il docente a cui sono affidate funzioni di tutorato, nei primi 3 anni della scuola primaria, assicura un'attività di insegnamento settimanale non inferiore a ...

- A. 18 ore
- B. 24 ore
- C. 20 ore
- D. 22 ore

699) Nella scuola primaria, secondo il Dlgs n. 59/04, il miglioramento dei processi di apprendimento e relativa valutazione, nonché la continuità didattica, sono assicurati anche attraverso la permanenza dei docenti nella sede di titolarità almeno per ...

- A. almeno 3 anni dell'intero percorso della primaria
- B. il tempo corrispondente a due periodi didattici
- C. il tempo corrispondente a ciascun periodo didattico
- D. l'intera durata della scuola primaria

700) Secondo gli allegati al DLgs 59/04, nel

primo ciclo scolastico, il Portfolio delle competenze individuali comprende fra l'altro:

- A. tutta la documentazione relativa alle valutazioni diagnostiche, sommative e formative effettuate durante il percorso per ciascun allievo da tutti i docenti dell'équipe pedagogica
- B. una descrizione essenziale dei percorsi seguiti e dei progetti educativi deliberati dal consiglio di classe; una documentazione regolare e significativa, dei rapporti con le famiglie che offra informazione sulla maturazione dell'allievo, nonché relativa ai principali obiettivi specifici di apprendimento elencati nelle Indicazioni nazionali
- C. una descrizione essenziale dei percorsi seguiti e dei progressi educativi raggiunti; una documentazione regolare e significativa, di elaborati che offra indicazioni di orientamento fondate sulle risorse, i modi, i tempi dell'apprendimento, gli interessi, le attitudini e le aspirazioni personali degli allievi
- D. tutti i prodotti di diversa natura (elaborati, comportamenti, progetti, manufatti, ...) realizzate dall'alunno nel suo percorso formativo che siano state debitamente valutate da uno dei docenti

701) Secondo gli allegati del DLgs n. 59/04, le ragioni che permettono di denominare “primaria” la scuola che segue a quella dell'infanzia sono di natura ...

- A. ordinamentale, perché è la prima scuola obbligatoria del sistema educativo
- B. culturale, gnoseologica, epistemologica, sociale, etica e psicologica
- C. pedagogica e psicologica in quanto forniscono i primi strumenti culturali al fanciullo che si avvia all'esercizio del diritto-dovere d'istruzione
- D. comparativa, in quanto questa è la denominazione utilizzata in tutti i paesi che aderiscono all'OCSE

702) Secondo gli allegati del Dlgs n. 59/04, a quale fondamentale principio obbediscono gli obiettivi specifici dell'apprendimento e le “educazioni” che fanno capo alla Convivenza civile?

- A. Della separatezza disciplinare
- B. Dell'analiticità deduttiva
- C. Della coerenza epistemologica
- D. Della sintesi e dell'ologramma

703) Secondo gli allegati del Dlgs n. 59/04, gli obiettivi generali del processo formativo, nella scuola primaria, tendono a promuovere ...

- A. l'apprendimento delle dimensioni essenziali dei saperi disciplinari, senza i quali risulta impossibile la prosecuzione degli studi nei diversi percorsi dell'istruzione e dell'istruzione e formazione professionale
- B. la creatività, il gusto estetico, il pensiero divergente e la responsabilità sociale, al fine di rendere i fanciulli liberi di esprimere le loro attitudini, nel rispetto dei compagni e degli adulti che vivono con loro
- C. l'educazione integrale della personalità dei fanciulli, stimolandoli all'autoregolazione degli apprendimenti, ad una elevata percezione di autoefficacia, alla massima attivazione delle risorse di cui sono dotati
- D. le risorse emotive di cui sono dotati i fanciulli, per renderli sicuri di sé e fare in modo che siano in grado di affrontare le sfide poste dalla complessità tipica della società contemporanea

704) Secondo il DLgs n. 59/04, ai fini della validità dell'anno per la valutazione degli allievi, quale percentuale di frequenza è richiesta?

- A. Almeno dell'orario annuale definito dall'istituzione scolastica in 40 ore settimanali per tutti gli allievi
- B. Non è prevista alcuna percentuale di frequenza minima, in quanto è responsabilità delle famiglie favorire al massimo la frequenza delle attività didattiche
- C. I 2/3 dell'orario annuale se la famiglia ha optato per il modello delle 27 ore settimanali, i 3/4 dell'orario annuale se la famiglia ha optato per il modello delle 30 ore settimanali
- D. Almeno dell'orario annuale personalizzato, composto dalla quota obbligatoria e dalla quota opzionale facoltativa scelta dalla famiglia

705) Secondo l'Allegato B al Dlgs n. 59/04, nella scuola primaria gli obiettivi formativi sono ...

- A. formulati direttamente dal docente in maniera adatta ad ogni fanciullo, tenendo conto dell'esperienza dello stesso e delle dissonanze cognitive esistenti tra tale esperienza e gli obiettivi specifici di apprendimento
- B. i livelli di acquisizione dei saperi disciplinari stabiliti come standard d'insegnamento e di apprendimento dalle norme generali, validi per tutti i cittadini della Repubblica
- C. le conquiste individuali che la psicologia cognitiva reputa indispensabili per rendere il fanciullo costruttore del proprio apprendimento e protagonista della storia materiale, civile, sociale ed economica in cui vive
- D. i traguardi di acquisizione dei saperi che i docenti, nella loro professionalità tecnica e sulla base degli standard nazionali, considerano condizioni determinanti ed irrinunciabili per l'educazione e l'istruzione di ciascun allievo

706) Secondo gli allegati del Dlgs n. 59/04, l'Unità di Apprendimento si differenzia dalle Unità Didattiche perché ...

- A. pone attenzione alla ricerca di un metodo d'insegnamento coerente con l'epistemologia propria di ogni singola disciplina e di una modalità di valutazione che sia quanto più possibile oggettiva e comparabile
- B. mette al centro del processo educativo lo sviluppo delle caratteristiche psicologiche dell'allievo e la dimensione affettiva dell'insegnamento
- C. mette al centro del proprio costituirsi l'apprendimento dell'allievo che utilizza come strumento l'insegnamento della struttura epistemologica, concettuale e metodologica delle discipline
- D. mette al centro del percorso che delinea un contenuto d'insegnamento disciplinare sviluppato in dimensione multi ed interdisciplinare

707) Secondo il Dlgs n. 59/04, qual è il fine per cui le istituzioni scolastiche della scuola secondaria di I grado aggiungono alla quota

orario obbligatoria annuale, attività e insegnamenti coerenti con il profilo educativo e con la prosecuzione degli studi del secondo ciclo, per ulteriori 198 ore annue, facoltative e opzionali?

- A. Per garantire l'esercizio del diritto-dovere all'istruzione e formazione nel primo segmento previsto dalle norme generali
- B. Per realizzare la personalizzazione del piano di studi di ciascun allievo
- C. Per ottenere il più alto livello possibile nell'acquisizione dei saperi disciplinari previsti dalle Indicazioni Nazionali
- D. Per favorire l'uguaglianza dei percorsi offerti agli allievi e alle loro famiglie che possono in questo modo colmare le differenze sociali ed economiche

708) A chi è affidata, secondo l'art 11 del Dlgs n. 59/04, la valutazione, periodica e annuale, degli apprendimenti e del comportamento degli allievi e la certificazione delle competenze da essi acquisite?

- A. Ai docenti responsabili degli insegnamenti e delle attività educative e didattiche previsti dai piani di studio personalizzati
- B. Ai docenti responsabili degli insegnamenti e delle attività obbligatorie previste dalle norme generali di riferimento
- C. Ai docenti responsabili degli insegnamenti e delle attività opzionali facoltative previste dalle norme generali di riferimento
- D. Al docente tutor, dopo aver interpellato i docenti responsabili degli insegnamenti e delle attività obbligatorie previste dalle norme generali

709) Quali sono le due sezioni che costituiscono il Portfolio delle competenze individuali, secondo gli allegati al Dlgs n. 59/04?

- A. Quella dedicata alla valutazione delle conoscenze ed abilità disciplinari e quella dedicata alla valutazione delle competenze personali
- B. Quella dedicata alla valutazione disciplinare e quella dedicata al comportamento
- C. Quella dedicata alla valutazione e quella dedicata all'orientamento

D. Quella dedicata alle attività didattiche della quota orario obbligatoria e quella dedicata alle attività e agli insegnamenti della quota opzionale facoltativa

710) A chi sono affidati, secondo l'allegato C al Dlgs n. 59/04, la compilazione e l'aggiornamento del Portfolio delle competenze individuali di ciascun studente?

- A. Al docente coordinatore tutor che si assume la responsabilità di fare autonomamente sintesi delle valutazioni espresse dai colleghi in ordine agli apprendimenti di ciascun allievo
- B. Ai docenti del consiglio di classe che collegialmente assolvono alle funzioni richieste da questo strumento
- C. Al docente coordinatore tutor, in collaborazione con tutte le figure che si fanno carico dell'educazione e degli apprendimenti di ciascun allievo
- D. Ai docenti che insegnano le discipline previste nella quota di orario annuale obbligatoria per tutti gli studenti della scuola secondaria di I grado

711) Nell'allegato C al Dlgs n. 59/04, è previsto che l'orario annuale obbligatorio delle lezioni sia di ...

- A. 990 ore, a cui si aggiungono le quote riservate alle Regioni, alle istituzioni scolastiche e all'insegnamento della religione cattolica
- B. 1089 ore, comprensive della quota riservata alle Regioni, alle istituzioni scolastiche e all'insegnamento della religione cattolica
- C. 891 ore, comprensive della quota riservata alle Regioni, alle istituzioni scolastiche e all'insegnamento della religione cattolica
- D. 1023 ore, comprensive delle attività di approfondimento da dedicare alle materie letterarie

712) Nell'allegato C al Dlgs n. 59/04, è previsto che ogni istituzione scolastica metta a disposizione dei ragazzi e delle famiglie un'offerta formativa opzionale facoltativa aggiuntiva ...

- A. di 33 ore annue

- B. di 99 ore annue
- C. fino a 66 ore annue
- D. fino a 198 ore annue

713) Secondo l'allegato C al Dlgs n. 59/04, quando avviene la valutazione esterna riferita agli elementi strutturali di sistema e ai livelli di padronanza acquisiti dagli allievi negli insegnamenti disciplinari nella Scuola primaria?

- A. Al termine del primo anno della scuola secondaria di I grado
- B. All'inizio del biennio della scuola secondaria di I grado
- C. Al termine del triennio della scuola primaria
- D. Al termine del secondo biennio della scuola primaria

714) Chi ha organizzato, al termine di ogni periodo didattico della scuola secondaria di I grado, attività educative e didattiche unitarie che hanno avuto lo scopo di aiutarlo a trasformare in competenze personali le conoscenze e abilità disciplinari previste dagli obiettivi specifici di apprendimento?

- A. La famiglia
- B. La scuola in collaborazione con la famiglia
- C. Lo Stato
- D. La scuola

715) Quale di queste affermazioni, in relazione all'allegato C al Dlgs n. 59/04, è corretta?

- A. Il Portfolio delle competenze individuali della Scuola Secondaria di I grado si innesta su quello portato dai fanciulli dalla Scuola Primaria e accompagna i preadolescenti nel passaggio agli indirizzi formativi del secondo ciclo
- B. Il Portfolio delle competenze individuali elaborato nella scuola primaria si conclude immediatamente dopo il passaggio alla Scuola Secondaria di I grado
- C. Il Portfolio delle competenze individuali viene elaborato al termine della Scuola Secondaria di I grado come strumento che accompagna ciascun preadolescente nel passaggio agli indirizzi formativi del secondo ciclo

D. Il Portfolio delle competenze individuali viene organizzato per ciascun allievo a partire dalla Scuola Secondaria di I grado per favorirne l'orientamento scolastico

716) La legge dell'8 ottobre 2010 n. 170 si occupa di ...

- A. linee guida per gli interventi di integrazione scolastica rispetto agli allievi con disabilità
- B. disturbi di apprendimento non specifico dovuti a sindrome autistica
- C. linee guida per la predisposizione di protocolli regionali per le attività di identificazione precoce di casi sospetti di DSA degli studenti
- D. disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico

717) Quali disturbi specifici di apprendimento indica la Legge n 170/10 con l'espressione DSA?

- A. Dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia
- B. Dislessia, disgrafia, disortografia e discinesia
- C. Dislessia, distonia, acinesia e discinesia
- D. Discalculia, dislessia, distonia, discinesia

718) Qual è il primo compito previsto dalla Legge n 170/10 per tutte le scuole di ogni ordine e grado, comprese le scuole dell'infanzia, nei confronti dei disturbi specifici di apprendimento (DSA)?

- A. Favorire l'attivazione da parte del Servizio sanitario nazionale per la definizione di una diagnosi funzionale di DSA
- B. Attivare, previa apposita comunicazione alle famiglie interessate, interventi tempestivi, idonei ad individuare i casi sospetti di DSA degli studenti
- C. Organizzare attività di formazione in servizio per i docenti al fine di sensibilizzarli e renderli capaci di individuare le difficoltà di apprendimento degli allievi
- D. Attivare la famiglia dell'allievo che presenta una situazione sospetta di DSA affinché richieda una diagnosi funzionale

719) Per quale motivo, negli anni 2010 e 2011, nell'ambito dei programmi di formazione del personale docente e dirigenziale delle scuole di ogni ordine e grado, la Legge n 170/10 assicura un'adeguata preparazione riguardo alle problematiche relative ai Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA)?

- A. Per acquisire la competenza necessaria per individuare precocemente i sintomi di ritardo cognitivo e la conseguente capacità di applicare strategie didattiche, metodologiche e valutative adeguate
- B. Per formare i docenti di sostegno e disciplinaristi rispetto ai problemi dei DSA e garantire agli allievi che li manifestano l'elaborazione di un adeguato Profilo Dinamico Funzionale e il relativo Piano Educativo Individualizzato
- C. Per sensibilizzare i docenti e i dirigenti alle problematiche specifiche dell'integrazione scolastica rispetto alla disabilità cognitiva
- D. Per acquisire la competenza necessaria per individuare precocemente i segnali di DSA e la conseguente capacità di applicare strategie didattiche, metodologiche e valutative adeguate

720) Secondo la Legge 170/10, gli studenti con diagnosi di Disturbi Specifici di Apprendimento (DS hanno diritto a fruire ...

- A. della presenza di un docente di sostegno per un numero di ore congruente con la gravità del livello di Disturbo Specifico di Apprendimento
- B. di appositi percorsi di indegnamento-apprendimento individualizzati che possono esulare dalle norme generali previste per i diversi gradi e ordini di scuola
- C. di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi di flessibilità didattica nel periodo corrispondente alla scuola dell'obbligo
- D. di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi di flessibilità didattica nel corso dei cicli di istruzione e formazione e negli studi universitari

721) Le tecnologie informatiche, all'interno della Legge n 170/10, sono ritenute strumenti

...

- A. obbligatori
- B. dispensativi
- C. inadatti
- D. compensativi

722) Quale, tra quelli elencati NON è una modalità dispensativa?

- A. L'esonero dalla lettura ad alta voce
- B. L'esonero dal calcolo aritmetico scritto
- C. L'utilizzo di verifiche orali piuttosto che scritte per la lingua straniera
- D. L'utilizzo di un tempo più disteso per eseguire una prova scritta

723) Quale di queste affermazioni, in relazione alla Legge n 170/10, è corretta?

- A. I familiari fino al primo grado di studenti del primo ciclo dell'istruzione con DSA impegnati nell'assistenza alle attività scolastiche a casa hanno diritto di usufruire di orari di lavoro flessibili
- B. I familiari fino al primo grado di studenti con DSA hanno diritto a fruire di tre giorni di permesso mensile retribuito coperto da contribuzione figurativa, anche in maniera continuativa
- C. I genitori di studente con DSA hanno diritto di usufruire alternatamente di una settimana al mese di astensione dal lavoro per assistere il figlio nelle attività scolastiche a casa
- D. La madre di studente con DSA ha diritto di usufruire di riduzione dell'orario settimanale di lavoro anche in regime di part-time, nel caso sia impegnata nell'assistenza alle attività scolastiche a casa

724) Che cosa fa la scuola se uno studente con DSA, nonostante le adeguate e mirate attività di recupero didattico messe in campo, continua a presentare persistenti difficoltà?

- A. Abbassa il livello degli apprendimenti attesi per lo studente con DSA
- B. Si mette in contatto con la competente équipe del Servizio sanitario nazionale
- C. Costruisce un percorso individualizzato ai sensi della L 104/92

D. Trasmette apposita comunicazione alla famiglia

725) Ai sensi del DPR n 122/09, nella scuola secondaria di I grado come si esprime la valutazione dell'insegnamento dello strumento nei corsi ad indirizzo musicale?

- A. Con un voto numerico espresso in centesimi
- B. Con un giudizio, senza voto numerico
- C. Con una descrizione del livello di competenza musicale raggiunta
- D. Con voto numerico espresso in decimi

726) Secondo il DPR n 122/09, come si esprime la valutazione del comportamento degli alunni nella scuola secondaria di I grado?

- A. Con un giudizio, formulato attraverso le modalità deliberate dal Collegio dei docenti, e riportato nel documento di valutazione
- B. Con voto numerico espresso collegialmente in decimi, riportato in lettere sul documento di valutazione e illustrato da specifica nota
- C. Con un voto numerico espresso collegialmente in decimi sul documento di valutazione
- D. Con un voto numerico espresso dal docente coordinatore a nome di tutti i colleghi del Consiglio di classe

727) Quale norma prevedeva che nella scuola secondaria di I grado i docenti effettuassero la valutazione biennale ai fini del passaggio al terzo anno, avendo cura di accertare il raggiungimento di tutti gli obiettivi formativi del biennio, valutando altresì il comportamento degli alunni?

- A. Il DPR n 122/09
- B. Il DLgs n. 59/04
- C. Il DPR n 275/99
- D. La Legge n 169/08

728) Quale di queste affermazioni, relative alle norme che regolano i congedi parentali per l'assistenza a familiari con handicap grave, è corretta?

- A. Il D.P.C.M. n 185/06 modifica le norme

introdotta dalla legge n 104/02 in relazione al grado di parentela di chi assiste un disabile

B. La legge n 170/10 introduce alcune novità rispetto al testo della Legge quadro n 104/92

C. La legge n 183/10 (il cosiddetto Collegato lavoro) modifica le norme introdotte dalla L 104/92

D. Restano oggi in vigore, senza alcuna modifica, le norme previste dalla legge n 104/92

729) In base al DPR n 122/09, come è costituito il voto finale dell'Esame di Stato conclusivo del I ciclo?

A. Dalla media dei voti in decimi ottenuti nelle singole prove, compresa quella nazionale, arrotondata all'unità superiore per frazione pari o superiore a 0,5

B. da un giudizio sintetico che raccoglie gli esiti del giudizio di idoneità e delle prove d'esame, compresa quella nazionale

C. Dalla media dei voti in decimi ottenuti nelle singole prove e nel giudizio di idoneità arrotondata all'unità superiore per frazione pari o superiore a 0,5

D. Dalla media, espressa in decimi, dei voti ottenuti nelle singole discipline e nel comportamento nel giudizio di idoneità

730) Quale norma prevede che l'esame di Stato che conclude il primo ciclo comprenda anche una prova scritta, a carattere nazionale, volta a verificare i livelli generali e specifici di apprendimento conseguiti dagli studenti?

A. Il DPR n 122/09 che regola la legge n 169/08

B. Il DLgs n 59/04 che regola la L n 53/03

C. La legge n 169/08

D. Il DL n 147/07 che modifica il DLgs n. 59/04

731) Quale di queste norme modifica gli organi dell'INVALSI come previsti dal DLgs n 286/04?

A. La legge n 169/08

B. Il DPR n 122/09

C. La legge n 53/03

D. La legge n 296/06 (Finanziaria 2007)

732) Quale norma istituisce l'Agenzia nazionale per lo sviluppo dell'autonomia scolastica che subentra nei compiti e nelle funzioni all'IRRE e all'Ansas/Indire?

- A. La legge n 53/03
- B. La legge n 296/06 (Finanziaria 2007)
- C. La legge n 169/08
- D. Il DPR n 122/09

733) Qual è il compito che il Dlgs n 286/04 attribuisce al costituendo INVALSI?

- A. Valutare l'efficienza e l'efficacia del sistema educativo di istruzione e di formazione e i livelli essenziali di prestazione dell'istruzione e formazione professionale
- B. Costruire una banca dati relativa alle conoscenze disciplinari degli allievi delle classi terminali di ogni ordine e grado di scuola per poterle comparare ai risultati delle indagini internazionali
- C. Valutare l'efficienza e l'efficacia sia del sistema educativo di istruzione e formazione, sia del sistema di istruzione e formazione professionale
- D. Valutare l'operato dei singoli docenti attraverso la misurazione del livello di acquisizione delle conoscenze e delle abilità disciplinari

734) Quale di queste affermazioni, relative alla valutazione del comportamento degli studenti del I ciclo, è corretta?

- A. La valutazione del comportamento dello studente è prevista dal Dlgs n 59/04
- B. Ai sensi del DPR n122/09 la valutazione del comportamento non riguarda gli allievi del I ciclo
- C. In base al Dlgs 59/04, la valutazione del comportamento dello studente del I ciclo non concorre alla valutazione necessaria al termine di ciascun periodo didattico
- D. La valutazione del comportamento dello studente è prevista dal DPR n 249/98

735) Quale norma introduce l'obbligo d'istruzione elevato a 10 anni?

- A. La legge n 53/03
- B. La legge n 169/08
- C. La legge n 296/06 (Finanziaria 2007)
- D. La legge n 9/99

736) Qual è lo scopo del DM 139/07?

- A. Regolare con apposite norme il diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, secondo quanto previsto dalla legge n 53/03
- B. Regolamentare l'obbligo formativo quale introdotto dall'articolo 68 della legge 17 maggio 1999, n. 144
- C. Regolare con apposite norme l'obbligo di istruzione
- D. Regolare con apposite norme gli istituti di istruzione del II ciclo

737) Il DM n 139/07 prevede che coloro che non hanno conseguito il titolo conclusivo del primo ciclo e che hanno compiuto il sedicesimo anno di età possono adempire all'obbligo di istruzione presso ...

- A. qualsiasi istituzione scolastica pubblica
- B. i corsi serali delle istituzioni scolastiche di II grado
- C. i Centri di formazione professionale provinciali
- D. i Centri provinciali per l'istruzione degli adulti istituiti dalla legge n 296/06 (finanziaria 2007)

738) Qual è la funzione delle linee guida previste dal DM n 139/07?

- A. Indicare le misure obbligatorie che ciascuna scuola deve seguire l'organizzazione, la valutazione e la certificazione di percorsi relativi all'attuazione dell'obbligo di istruzione
- B. Indicare le misure per l'orientamento dei giovani e delle loro famiglie, la formazione dei docenti, il sostegno, il monitoraggio, la valutazione e la certificazione dei percorsi in relazione all'attuazione dell'obbligo di istruzione
- C. Indicare le misure che devono orientare l'istituzione scolastica nell'affrontare i percorsi di insegnamento-apprendimento predisposti per gli studenti che presentano conclamati DSA
- D. Raccogliere una serie di direttive che han-

no lo scopo, nel rispetto dell'autonomia scolastica e della legislazione vigente, di migliorare il processo di integrazione degli alunni con disabilità

739) L'allegato 2 al DM n 139/07 riporta ...

- A. un prospetto di sintesi rispetto alla situazione dell'obbligo scolastico nei paesi europei
- B. i compiti che l'istituzione scolastica deve assolvere per migliorare il processo dell'obbligo di istruzione
- C. le competenze, le abilità e le conoscenze che caratterizzano ciascun asse culturale
- D. le competenze chiave di cittadinanza da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria

740) Il Documento tecnico compreso nel DM 139/07 suggerisce di perseguire lo sviluppo delle competenze chiave attraverso ...

- A. un'organizzazione separata e definita dei processi di insegnamento relativi ai diversi assi culturali
- B. l'utilizzo di una didattica curricolare che definisca e separi i diversi saperi contenuti negli assi culturali
- C. l'integrazione e l'interdipendenza tra i saperi e le competenze contenuti negli assi culturali

- D. lo studio sistematico e separato dei saperi disciplinari previsti dai rispettivi curricula

741) Fino a quando è previsto l'utilizzo del modello di certificazione delle competenze, acquisite nell'assolvimento dell'obbligo d'istruzione, fornito con il DM n 9/10?

- A. Fino alla pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale dei DPR n 87-8889 del 15 marzo 2010 recanti norme per il riordino degli istituti professionali e tecnici e dei licei
- B. Fino all'entrata in vigore del DM previsto dall'art 8 del DPR n 122/09 con il quale saranno armonizzati i modelli e le certificazioni relativi alle competenze acquisite dagli studenti nei diversi gradi e ordini di scuole
- C. Fino all'entrata in vigore della revisione delle Indicazioni nazionali relative al primo ciclo d'istruzione così come previsto dal DPR n 89/09
- D. Fino a quando il Parlamento europeo e il Consiglio dell'Unione europea forniranno agli Stati membri le indicazioni necessarie per riferire al Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF) le certificazioni proprie di ciascun paese

RISPOSTE CORRETTE

1) A	46) C	91) C	136) D	181) A
2) C	47) C	92) A	137) C	182) D
3) A	48) B	93) C	138) D	183) B
4) A	49) B	94) B	139) A	184) B
5) D	50) A	95) A	140) D	185) D
6) B	51) D	96) B	141) B	186) B
7) C	52) C	97) B	142) D	187) B
8) A	53) B	98) D	143) A	188) B
9) A	54) A	99) C	144) B	189) A
10) D	55) B	100) D	145) C	190) D
11) D	56) D	101) D	146) D	191) D
12) D	57) C	102) B	147) B	192) D
13) C	58) C	103) A	148) C	193) D
14) B	59) C	104) D	149) A	194) A
15) A	60) C	105) D	150) C	195) B
16) D	61) C	106) D	151) D	196) C
17) B	62) A	107) C	152) A	197) B
18) C	63) C	108) D	153) B	198) B
19) B	64) C	109) A	154) C	199) D
20) D	65) B	110) C	155) A	200) A
21) B	66) C	111) A	156) B	201) C
22) C	67) A	112) C	157) C	202) C
23) A	68) D	113) B	158) B	203) D
24) C	69) D	114) A	159) C	204) D
25) B	70) A	115) D	160) D	205) D
26) C	71) D	116) A	161) A	206) B
27) C	72) D	117) B	162) C	207) D
28) C	73) D	118) D	163) D	208) A
29) D	74) A	119) A	164) C	209) A
30) D	75) A	120) D	165) D	210) C
31) B	76) A	121) A	166) A	211) D
32) B	77) A	122) A	167) C	212) A
33) D	78) C	123) A	168) D	213) D
34) D	79) B	124) C	169) C	214) D
35) B	80) D	125) C	170) D	215) A
36) C	81) A	126) D	171) C	216) A
37) D	82) A	127) D	172) B	217) A
38) C	83) C	128) B	173) A	218) A
39) B	84) A	129) C	174) D	219) C
40) C	85) B	130) C	175) C	220) D
41) B	86) D	131) B	176) A	221) B
42) B	87) B	132) A	177) B	222) A
43) A	88) B	133) C	178) D	223) C
44) C	89) A	134) A	179) A	224) A
45) B	90) B	135) D	180) A	225) D

RISPOSTE CORRETTE - continua

226) C	271) C	316) A	361) A	406) B
227) D	272) B	317) B	362) D	407) C
228) B	273) A	318) A	363) B	408) C
229) A	274) A	319) D	364) A	409) D
230) A	275) B	320) C	365) C	410) C
231) C	276) B	321) B	366) A	411) C
232) D	277) A	322) C	367) D	412) B
233) D	278) C	323) A	368) D	413) D
234) B	279) A	324) A	369) A	414) B
235) B	280) C	325) D	370) C	415) A
236) B	281) B	326) D	371) A	416) A
237) A	282) A	327) C	372) A	417) B
238) D	283) D	328) D	373) C	418) C
239) D	284) A	329) C	374) B	419) D
240) C	285) B	330) C	375) A	420) C
241) D	286) C	331) C	376) C	421) B
242) D	287) C	332) A	377) C	422) D
243) A	288) D	333) D	378) A	423) D
244) B	289) D	334) D	379) A	424) A
245) A	290) A	335) C	380) B	425) C
246) C	291) B	336) C	381) A	426) D
247) B	292) A	337) C	382) A	427) B
248) C	293) C	338) C	383) B	428) B
249) D	294) A	339) A	384) D	429) D
250) A	295) A	340) D	385) A	430) B
251) C	296) C	341) D	386) A	431) A
252) D	297) B	342) A	387) C	432) D
253) D	298) C	343) C	388) B	433) B
254) D	299) C	344) D	389) D	434) C
255) A	300) C	345) C	390) C	435) D
256) B	301) A	346) B	391) A	436) A
257) D	302) D	347) B	392) B	437) A
258) B	303) D	348) C	393) B	438) D
259) B	304) D	349) A	394) A	439) B
260) B	305) D	350) D	395) D	440) A
261) C	306) C	351) B	396) D	441) B
262) A	307) C	352) D	397) D	442) B
263) A	308) D	353) A	398) A	443) C
264) D	309) B	354) A	399) D	444) C
265) D	310) D	355) D	400) A	445) A
266) D	311) D	356) C	401) C	446) A
267) D	312) D	357) D	402) B	447) B
268) D	313) D	358) D	403) D	448) C
269) A	314) D	359) C	404) B	449) C
270) C	315) C	360) B	405) A	450) B

RISPOSTE CORRETTE - *continua*

451) C	496) D	541) A	586) D	631) B
452) B	497) A	542) C	587) A	632) A
453) C	498) C	543) B	588) D	633) D
454) D	499) D	544) D	589) D	634) B
455) C	500) D	545) B	590) B	635) C
456) D	501) B	546) C	591) D	636) D
457) C	502) B	547) D	592) D	637) B
458) A	503) A	548) A	593) C	638) B
459) D	504) C	549) B	594) D	639) D
460) C	505) D	550) B	595) B	640) B
461) C	506) B	551) D	596) C	641) B
462) B	507) C	552) B	597) C	642) A
463) C	508) C	553) C	598) C	643) A
464) D	509) B	554) A	599) D	644) C
465) D	510) C	555) C	600) C	645) B
466) A	511) C	556) A	601) D	646) B
467) C	512) A	557) B	602) C	647) D
468) A	513) D	558) C	603) C	648) A
469) A	514) B	559) C	604) B	649) D
470) C	515) A	560) D	605) B	650) B
471) C	516) B	561) B	606) C	651) D
472) C	517) C	562) D	607) C	652) A
473) B	518) D	563) A	608) D	653) A
474) D	519) B	564) D	609) C	654) D
475) B	520) B	565) C	610) C	655) C
476) B	521) B	566) D	611) B	656) D
477) C	522) D	567) A	612) A	657) C
478) B	523) A	568) D	613) B	658) A
479) A	524) B	569) A	614) C	659) B
480) A	525) A	570) C	615) C	660) D
481) C	526) C	571) B	616) C	661) B
482) C	527) A	572) D	617) B	662) A
483) C	528) C	573) B	618) C	663) C
484) C	529) A	574) C	619) B	664) B
485) B	530) C	575) A	620) A	665) A
486) C	531) A	576) D	621) D	666) B
487) A	532) D	577) C	622) B	667) C
488) A	533) C	578) D	623) A	668) A
489) C	534) C	579) B	624) D	669) B
490) C	535) D	580) D	625) B	670) B
491) D	536) A	581) A	626) D	671) D
492) A	537) B	582) A	627) A	672) B
493) A	538) A	583) C	628) D	673) D
494) A	539) A	584) B	629) C	674) B
495) B	540) A	585) C	630) C	675) B

RISPOSTE CORRETTE - *continua*

676) B	690) A	704) D	718) B	732) B
677) C	691) A	705) A	719) D	733) A
678) C	692) C	706) C	720) D	734) A
679) A	693) B	707) B	721) D	735) C
680) C	694) B	708) A	722) D	736) C
681) A	695) C	709) C	723) A	737) D
682) B	696) C	710) C	724) D	738) B
683) A	697) A	711) C	725) D	739) D
684) B	698) A	712) D	726) B	740) C
685) A	699) C	713) B	727) B	741) B
686) C	700) C	714) D	728) C	
687) A	701) B	715) A	729) C	
688) B	702) D	716) D	730) D	
689) D	703) C	717) A	731) D	

